Anno 94 - Numero 97

L. 90 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 7500, sem. 3900, trim. 2050. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 48-943 (10 linee)

LA STAMPA

Venerdì 22 Aprile 1960

ARCHIVIO STORICO

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 50 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Mod. Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici ... 25 %
Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero (spediz. aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2.5; Belgio fr. 4; *Canada cents 25; *Congo Belga fr. 5; *Danimarca kr. 0.80; *Egitto ... 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 30 ... 0.40; *Grecia dr. 3.5; *Inghilterra d. 3; *Iran rls 15; Jugoslavia din. 30; *Libia pts. 5; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0.80; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 0.90; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1.4; *Svezia kr. 0.70; Svizzera fr. 0.30; *Tunisia mill. 30; *Turchia l.t. ... cents 25

Magri scambi con i Paesi socialisti

Mesi fa, annunciandosi come probabile una nuova fase di distensione fra Occidente ed Oriente, ce ne rallegrammo. Si avvertì, però, che sarebbe stato ben poco giudizioso sperare in una vivace ripresa dei rapporti commerciali fra Est ed Ovest oppure in quelli fra l'Italia e le economie socialiste, che oggi acquistano da noi soltanto il 4-5 % delle nostre vendite globali all'estero.

Quella tesi fu a suo tempo contestata, sul fondamento delle sterminate risorse di quei Paesi nonché del rapido sviluppo economico realizzato negli ultimi anni. Si dimenticava, tuttavia, il regime istituzionale che domina quei rapporti commerciali. Ed a comprovarlo giunge proprio in questi giorni la *Rassegna Economica dell'Europa pel 1959*, pubblicata dalla Commissione Economica per l'Europa di Ginevra. Tuttavia, prima di spiegare in qual modo questo recente documento convalidi le nostre tesi, chiariamone in breve la natura.

* *

La Commissione Economica per l'Europa di Ginevra (Ece) si differenzia da altri consimili organismi europei per un'importante singolarità. Essendo stata costituita nel quadro delle Nazioni Unite e prima ancora del concludersi dell'ultimo conflitto, partecipano ad essa non solo gli Stati dell'Europa occidentale ma anche l'Unione Sovietica e i principali Stati dell'Europa orientale. Affluiscono, dunque, a Ginevra esperti e documenti provenienti dalle economie socialiste. Questi ultimi sono letti ed autorevolmente commentati. Dànno così origine a studi anche panoramici su quei sistemi economici; indagini che sono spesso di grande interesse per noi occidentali, non sempre in grado di procurarci fonti dirette o di interpretarle correttamente.

Eccoci, dunque, al punto. Nella *Rassegna* di cui si è detto, è accolto, tra l'altro, un lungo capitolo (per l'appunto il terzo) sui piani a lungo termine dell'Unione Sovietica e delle altre economie socialiste europee. E poichè, in economia socialista, il piano di lungo termine non tratta soltanto di produzioni, consumi, investimenti *et coetera*, ma anche di scambi con l'estero, sono accolte in quel capitolo (da pagina 44 a 48) talune preziose informazioni sulle previsioni degli esperti, circa i rapporti commerciali futuri sia nel quadro del blocco sovietico sia con i Paesi ad economia libera. Orbene: per l'appunto codeste previsioni convalidano quella nostra tesi. Esse stesse non permettono di costruire castelli in aria, prendendo le mosse dalla distensione.

* *

Giova avvertire che le previsioni abbracciano un periodo di sette anni; e che quelle riguardanti i rapporti commerciali esteri non sono meno particolareggiate di quelle attinenti a produzioni e consumi. Restano tuttavia rimarchevoli: se non per l'Unione Sovietica (che si limita soltanto a prevedere gli scambi commerciali suoi con i Paesi ad economia socialista) almeno per le altre economie socialiste, che anticipano, invece, l'andamento complessivo di *tutti* i loro scambi esteri, anche quelli con i Paesi liberi. La Cecoslovacchia, sempre nel suo piano settennale, prevede un aumento del commercio con l'estero del 55 per cento fra il '58 ed il '65. Di pari ammontare è l'incremento del commercio previsto nella Germania orientale; lievemente inferiore quello dell'Ungheria; del 46 per cento quello della Polonia.

Basterebbero queste cifre, a chi abbia sott'occhio, ad esempio, i dati riguardanti le esportazioni italiane, pressochè raddoppiatesi in un quinquennio, a far giudicare modeste le previsioni di aumento così esposte. Ma ancora non si conosce che una parte della verità. Gli incrementi negli scambi commerciali, segnati nei piani a lungo termine delle economie socialiste, riguardano per l'appunto gli scambi con altre economie socialiste: in relazione alle direttive concordate in seno al Consiglio di Mutua Assistenza Economica, nelle sedute del maggio '59 a Tirana.

Con i Paesi industriali dell'Occidente, la Cecoslovacchia non prevede di aumentare i suoi scambi, se non del 20% in sette anni; non dissimile la percentuale prevista dalla Polonia; appena più elevata quella della Germania orientale, ma riguardante transazioni con la Repubblica di Bonn. Cosicché, alla fine di questo settennio, gli economisti cecoslovacchi, tedeschi, ungheresi e polacchi prevedono addirittura una diminuzione nella quota percentuale del loro commercio estero, spettante all'Occidente, rispetto al commercio totale. Per citare una sola cifra: con l'Occidente nel '58 la Cecoslovacchia scambiò il 18% del totale del suo intercambio estero. Questa quota, nel '65, si dovrebbe ridurre al 12%.

* *

Si dirà: codesti piani furono redatti quando ancora la distensione era una speranza. Permettete che si realizzi, ed anche quelle prospettive saranno riviste.

Ora, vorremmo subito riconoscere che in queste ultime argomentazioni vi è dell'accettabile. In clima di distensione, i rapporti di scambio fra l'Unione Sovietica e l'Occidente potrebbero rapidamente svilupparsi. Ma non sono da prevedersi mutazioni improvvise e rapide: quali furono prospettate agli operatori occidentali, oppure quali questi ultimi sogliono considerare come incoraggianti. Ciò per due solidi motivi: il primo è che i rapporti commerciali esteri delle economie socialiste fanno pur sempre parte di un piano a lunga scadenza (per la Polonia tratteggiato addirittura sino al '75) che ogni anno è modificato solo nei particolari. Secondo, perché la maggior parte delle economie socialiste (Unione Sovietica esclusa) trova proprio nella bilancia dei pagamenti uno dei suoi punti deboli e non potrebbe accrescere apprezzabilmente le quantità esportate, senza porre a repentaglio consumi ed investimenti. Resta sempre aperta la possibilità che l'Occidente venda a credito alle economie socialiste; ma sperare che l'Europa (l'Italia in particolare, Stato tradizionalmente debitore) possa percorrere un lungo tratto in quella direzione, sembra troppo ardito.

Riprendiamo, dunque, la nostra conclusione. La distensione è un evento politicamente auspicabilissimo. Ma i suoi frutti economici, almeno a breve scadenza, non potranno essere tanto elevati come si descrivono.

Ferdinando di Fenizio

Il comunicato ufficiale dopo una vivace discussione chiusa a mezzanotte

La direzione della d.c. autorizza Fanfani a continuare le trattative per il tripartito

Il Presidente designato, assieme a Moro, Gui e Piccioni, dovrà concordare «una base programmatica e politica autonoma» per un governo che abbia la maggioranza formata dalla dc, dal psdi, dal pri e da alcuni indipendenti - Il documento approvato con 18 sì e 2 no - Nessun accenno al problema dei socialisti - Data l'incertezza della situazione è stata annullata la convocazione dei gruppi parlamentari e del Consiglio nazionale

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 21 aprile.

La direzione della democrazia cristiana ha deliberato questa notte l'on. Fanfani a formare un governo tripartito di centro-sinistra con il psdi ed il pri: la maggioranza precostituita dovrebbe essere assicurata anche dai voti di alcuni indipendenti. Dei socialisti, che avevano preannunciato al Presidente designato l'astensione, non si fa parola.

Il documento approvato con 18 voti favorevoli e due contrari, dice:

«La direzione centrale della dc;

udite le relazioni del Presidente designato, on. Fanfani, del segretario politico on. Moro, dei presidenti dei gruppi parlamentari;

richiamando i principi ispiratori già enunciati per la soluzione della crisi;

ha dato mandato al Presidente designato — con la collaborazione del segretario politico e dei presidenti dei gruppi parlamentari — di perseguire, d'intesa con i partiti socialdemocratico e repubblicano, la definizione di una autonoma base programmatica e politica per la costituzione di un governo di coalizione, la cui maggioranza sia formata dai parlamentari dei partiti stessi e da parlamentari indipendenti.

Il comunicato è stato approvato da tutti i componenti la direzione, tranne le on. Lucifredi e il dott. Evangelisti, che hanno espresso voto contrario».

Si tratta di un testo che ricalca le deliberazioni del 25 marzo, quando la direzione fissò la linea d'azione per l'on. Segni; l'ordine del giorno del 25 marzo fu pure approvato all'unanimità, con due sole astensioni. L'apparente ritirata su un tripartito che abbia una «maggioranza autonoma» e l'insistenza sull'autonoma piattaforma programmatica e politica obbediscono all'esigenza, da tutti riconosciuta, di non affidare la sorte del nuovo ministero all'astensione socialista, ma lasciano impregiudicata ogni prospettiva di sviluppo nel futuro.

In questa linea, poi, s'era tenuto ieri l'on. Fanfani nella sua esposizione quando chiarì che intendeva formare un governo tripartito coi voti di alcuni indipendenti ed aggiunse che, di fronte a tale formazione, il psi è disposto ad assumere una «posizione d'attesa» nell'astensione. In tal modo il tentativo dell'on. Fanfani rimane in pratica, anche con l'ordine del giorno di stanotte, quello che si profilava fin dall'inizio e della cui natura il Presidente designato non ha mai fatto mistero. Soltanto non c'è la scelta dichiarata che si attendeva.

Le trattative con i socialdemocratici ed i repubblicani avranno inizio, molto probabilmente, dopodomani. Quando esse saranno concluse si riunirà nuovamente la Direzione per pronunciarsi sui risultati cui sarà pervenuto il Presidente designato.

Un accordo di compromesso fra i fautori e gli oppositori della formula di centro-sinistra ha portato alla decisione provvisoria di non riunire né il Consiglio nazionale, sul quale puntava Fanfani per assicurarsene la disciplina, né le assemblee dei gruppi parlamentari, sulle quali contavano gli avversari di Fanfani, che fra i deputati sono numerosi.

A questa decisione si è giunti dopo affannosi colloqui e attraverso un succedersi di momenti molto agitati. Sembra che l'on. Moro, dopo aver consultato i suoi collaboratori, si sia mostrato stamane sicuro dell'opportunità di convocare il Consiglio nazionale: egli aveva motivo di temere divisioni nella corrente dei «dorotei» da lui capeggiata. Ma, senza il Consiglio nazionale, si rischiava di consentire l'ultima parola ai gruppi parlamentari: significava, in pratica, lasciare Fanfani di fronte a difficoltà quasi insormontabili.

Così nel pomeriggio, mentre tutti i membri della direzione erano in attesa, c'è stata una riunione tra Moro, Fanfani, Piccioni, Gui ed i vice-segretari Galloni e Scaglia. Deve essere stata una riunione un po' difficile: è durata oltre un'ora e mezzo, facendo ritardare di due ore l'inizio della terza ripresa dei lavori direzionali (cominciati ieri, ripresi stamane, ripresi ancora stasera) e, mentre era in corso, sono circolate voci allarmate, alcune delle quali davano ormai per sicura la rinuncia di Fanfani.

In realtà, anche se era stata prospettata l'opportunità di tentare una specie di «chiusura» al psi per allentare la tensione all'interno del partito, si è convenuto alla fine che la riunione dei gruppi parlamentari ha un senso se si riunisce il Consiglio nazionale. Ha prevalso la tesi di Fanfani che, se si rinuncia ad una cosa, bisogna rinunciare anche all'altra: e Piccioni ha inviato telegrammi urgenti per informare i senatori che l'assemblea del gruppo, fissata per domani, era rinviata; e Gui si accinge stanotte a fare altrettanto per l'assemblea dei deputati fissata per dopodomani. Su entrambe la convocazione — quella del Consiglio nazionale e quella dei gruppi parlamentari — deciderà la direzione quando dovrà giudicare dell'esito delle trattative con i socialdemocratici ed i repubblicani.

Tuttavia c'è un punto che non è chiaro: la convocazione dei gruppi parlamentari non dipende dalla direzione; si rende necessaria quando sia richiesta dai parlamentari con il prescritto numero di firme. I presidenti dei gruppi possono soltanto fissare la data tentando, se lo ritengano opportuno, di guadagnare qualche giorno. Perciò, a meno che non vi sia un accordo con gli esponenti delle correnti che combattono il centro-sinistra, non si vede ancora su quali basi Moro, Fanfani, Piccioni e Gui pensino che la minaccia di manovre attraverso i gruppi parlamentari sia almeno provvisoriamente scongiurata.

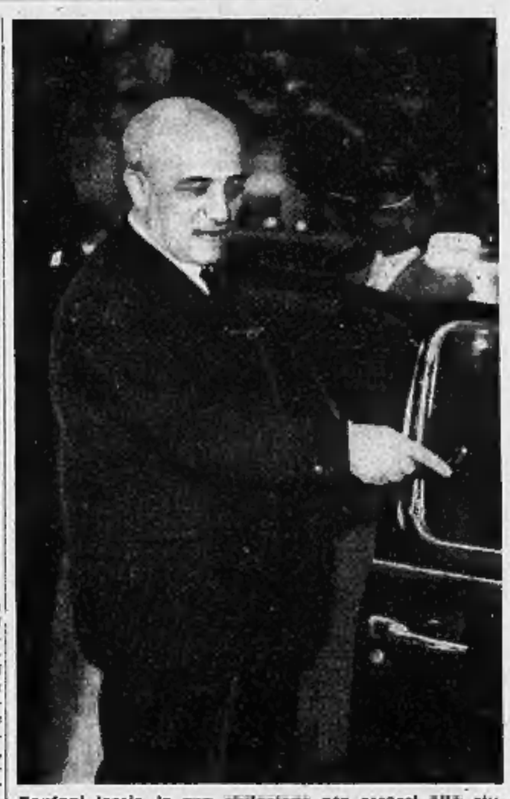
Comunque, per la situazione all'interno del partito di maggioranza, la conclusione è questa: Moro ha evitato una prova di forza immediata, ma ha salvato tutte le chances di Fanfani rafforzandone obiettivamente la posizione; gli avversari di Fanfani si vedono costretti a rivedere la loro offensiva: rimane qualche lato oscuro.

Per quel che riguarda la formazione del nuovo governo, i dirigenti democristiani prevedono evidentemente che i socialdemocratici e i repubblicani, che già lo avevano fatto con Segni, accetteranno di trattare con Fanfani. E' noto che i socialdemocratici e repubblicani concepiscono la partecipazione al governo di centro-sinistra non come non verranno opposte difficoltà di principio all'astensione socialista. Fanfani ha detto oggi in direzione che Nenni si disinteressava di una dichiarazione antiamericana molto ferma nel discorso per la fiducia. Ma rimane sempre da vedere se verrà consentito a Fanfani di tenersi al di qua del limite oltre il quale l'astensione socialista potrebbe diventare difficile, perché lo stesso Nenni non sarebbe più in condizioni di imporla alla sinistra del proprio partito.

L'on. Nenni alla direzione del proprio partito ha detto oggi con parole molto chiare che nel colloquio da lui avuto col Presidente designato fu precisato che non esiste il problema di una partecipazione socialista alla maggioranza, ma che l'astensione del psi comporta la previsione di più ampi sviluppi. L'on. Nenni disse a Fanfani che i socialisti sono sempre sopevoli degli sviluppi possibili per una collaborazione tra dc e psi, sviluppi «che non sono oggi fissabili, ma sono largamente prevedibili».

Vi è infine da segnalare che il dibattito in seno alla direzione, durato complessivamente, in due giorni, dodici ore ha visto oggi intervenire una sola volta tutti i suoi membri. L'on. Sullo, della sinistra di «Base», ha prospettato la necessità che, una volta costituito il governo, l'on. Fanfani tratti coi socialisti; l'on. Evangelisti, della destra andreottiana, ha parlato, pronunciandosi contro il centro-sinistra, dell'opportunità di convocare un congresso straordinario del partito. Particolarmente importante è stato l'intervento dell'on. Gui, presidente del gruppo parlamentare, nettamente favorevole a Fanfani. Gli interventi contrari sono stati sette, quelli favorevoli tredici. La riunione ha avuto termine a mezzanotte, dopo una breve replica di Fanfani, (che ha detto che «l'astensione socialista non sarà negoziata, ma non sarà respinta se verrà autonomamente»), e di Moro che ha chiuso la seduta. L'on. Lucifredi e il dott. Evangelisti, che hanno votato contro (mentre per il tentativo Segni si astennero), hanno spiegato che stavolta «il problema di un tripartito autonomo appare effimero».

Michele Tito



Fanfani lascia la sua abitazione per recarsi alla riunione del direttivo d.c. alla Camilluccia (Telefoto)

Nenni in maggio a Londra

Roma, 21 aprile.

L'on. Nenni si recherà a Londra il 10 maggio p.v. insieme al dott. Paolo Vittorelli, vice-responsabile della sezione internazionale della direzione. L'on. Nenni è stato invitato dalla «Royal Institute of International Affairs» per tenere una conversazione sul tema «La scena politica in Italia». In questa occasione, l'on. Nenni avrà anche contatti con Gaitskell e con altri dirigenti del «Labour Party».

Si aggravano gli scontri fra civili e paracadutisti

Violenti tumulti a Livorno con decine di feriti e di fermi

Gruppi di giovanotti venuti dalla periferia aggrediscono alcuni paracadutisti - Le mischie si moltiplicano rapidamente con l'intervento di molti facinorosi - Un ufficiale colpito da una coltellata - Massiccio intervento delle forze dell'ordine - I dimostranti si barricano nel centro e qualcuno di essi spara - Caroselli di jeeps e bombe lacrimogene Negozi devastati - Traffico bloccato in tutto il centro - La Camera del Lavoro indice per oggi un'ora di sciopero

Durante gli scontri fra paracadutisti e civili il traffico nella centrale via Grande è rimasto bloccato. (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Livorno, 21 aprile.

Gravi disordini, con decine di feriti e quasi un centinaio di persone fermate, sono avvenuti stasera in pieno centro, specialmente in via Grande, in piazza Grande e in piazza Cavallotti. Sono stati provocati dallo stato di tensione esistente tra giovani livornesi e i paracadutisti di stanza nella città; seguono di pochi giorni quelli che per lo stesso motivo avevano impegnato tutte le forze dell'ordine a Pisa.

Per comprendere bene la situazione livornese è necessario riferirsi a martedì sera. Secondo quanto comunica la agenzia Ansa alcuni giovani civili si recarono con ragazze verso un locale di danze: un gruppo di paracadutisti li avrebbe seguiti rivolgendo «parole galanti» alle signorine. Giunti in piazza Grande i giovani avrebbero reagito: nacque la prima furibonda mischia.

Ieri gli animi erano eccitati. Un paracadutista che all'ingresso di un cinema rivolse un complimento ad una ragazza fu aggredito e percosso. Intervennero suoi commilitoni, si ebbero altre zuffe, alcuni facinorosi devastarono bar e vetrine. La polizia arrestò sessanta giovani scalmanati. Oggi si avvertiva un po' di inquietudine. Il comando del reparto paracadutisti aveva trasferito fin dall'alba i soldati in campagna per un'esercitazione tattica; in città non si vedevano divise. Il centro però era presidiato da gruppi di giovanotti venuti dalla periferia; se ne scorgevano ovunque a mucchi diventati sempre più folti con il passare delle ore. Alle 17 erano centinaia dislocati fra piazza Grande e piazza Cavallotti e nelle altre vie del centro. Molti negozi hanno abbassato le saracinesche e numerosi portoni si sono chiusi. La polizia non interveniva, ma stazionava nei pressi con camion e jeep.

Alle 18 sono apparsi i primi paracadutisti, stanchi, reduci dalle manovre. Erano in libera uscita: il comando aveva creduto bene di non tenerli consegnati in caserma. Un gruppetto è entrato, come se nulla fosse, in piazza Grande. Coloro che li avevano attesi fin da mezzogiorno li hanno accolti con ingiurie a minacce, lancio di sedie e tavolini. I paracadutisti, ostentatamente, hanno reagito, ma ne sono andati. Poco più distante un loro commilitone veniva invece aggredito e percosso: per salvarsi correva a rifugiarsi nel cinema «La gran guardia».

Altri paracadutisti sono a passeggio. I giovanotti scalmanati che erano come in agguato li fischiano e li insultano. Si hanno i primi scontri. La polizia interviene; ma le mischie si allargano. Fra le 20 e le 21 si ripetono sempre più violente fra civili e paracadutisti, oltre che sulla piazza Grande agli angoli di via del Giglio, della Madonna e di altre vie limitrofe. Gli episodi di violenza si spezzettano in tanti piccoli scontri, mentre carabinieri, gruppi automontati, camionette della Celere iniziano un vero e proprio rodeo che non riesce a disperdere i giovani infuriati.

Un ufficiale dei paracadutisti che cerca di riunire i propri uomini viene aggredito da due energumeni e colpito al collo con un coltello. Un giovane civile raggiunto al viso da un colpo di cintura sferrato da un paracadutista, si accascia al suolo urlando, col volto imbrattato di sangue.

Carabinieri e Celere tentano di riportare la calma, ma il loro compito si rivela quanto mai difficile. La battaglia ad un certo momento assume aspetti drammatici e veramente preoccupanti, mentre i feriti e i contusi aumentano sempre più. Autoambulanze e Pubblica assistenza accorrono per raccogliere le persone più seriamente colpite e condurle in ospedale.

I paracadutisti, spinti anche dalle camionette dei carabinieri, riescono a concentrarsi tutti in determinati luoghi. Salgono a bordo di autocarri e vengono portati in caserma. Ma il tumulto non è finito. I dimostranti si scagliano ora contro le forze dell'ordine che intervengono sempre più massicce con caroselli di jeep e bombe lacrimogene.

Alle 22 accade il peggio. Al canto di «Bandiera rossa» e di «Fratelli d'Italia» i rivoltosi abbattono pali e cartelloni pubblicitari, afferrano tavoli e sedie dei pochi bar che non hanno chiuso in tempo, rovesciano auto in sosta e abbandonate precipitosamente dai proprietari, divelgono dei portoni ed innalzano delle barricate in tutte le vie che portano in piazza Cavallotti. Il traffico che nel centro della città è fermo fin dalle 19 ora è più che mai bloccato. E' impossibile anche l'intervento delle camionette della polizia.

Invano prima un commissario, poi l'on. Vasco Jacopini e infine l'on. Laura Diaz invitano i dimostranti a tornarsene a casa. Avanzano allora carabinieri e agenti della «Celere» verso le barricate, e di là partono alcuni colpi di arma da fuoco. Un agente è ferito ad un braccio, un altro ad una gamba. Le forze dell'ordine si ritirano per evitare spargimenti di sangue. Si ricorre al massiccio impiego di bombe lacrimogene. Ma passano ancora due o tre ore prima che i protagonisti dei violenti tumulti abbandonino la piazza. Molti di essi vengono fermati: il numero complessivo sarebbe di circa 100.

Dalle 2 di notte in poi la situazione appare calma, ma la città è percorsa in ogni senso da pattuglie di agenti e di carabinieri armati e con elmetti sul capo. Il prefetto riceve il questore ed ha con lui un lungo colloquio. Riunioni si svolgono anche in Municipio. Negli ospedali si prodigano le prime cure ai feriti.

Il bilancio dei tumulti è il seguente: feriti ventidue civili, un sottotenente di P. S., e cinque agenti. Assai numerosi sono i contusi. Non si sa nulla dei paracadutisti, eccettuato l'ufficiale colpito da una coltellata.

Il sindaco comunista di Livorno prof. Badaloni che in mattinata aveva lanciato un appello a tutta la cittadinanza per la concordia, ha voluto ritirare il messaggio dopo i successivi avvenimenti. La Camera del lavoro locale ha indetto per domani fra le 11 e le 12 un'ora di sciopero generale.

g. c.

I partiti si impegnano all'opera di distensione

Livorno, 21 aprile.

Dopo gli incidenti avvenuti tra paracadutisti e civili, il prefetto di Livorno, ha emesso questa sera il seguente comunicato:

«Il prefetto della provincia ha convocato nel suo ufficio, il sindaco di Livorno prof. Badaloni ed i rappresentanti provinciali di tutti i partiti politici, allo scopo di sollecitare una volenterosa collaborazione per il miglioramento della situazione venutasi a creare nella cittadinanza in seguito agli incidenti».

«Tutti i convenuti, aderendo alla esposizione del punto di vista del prefetto sulla necessità che tutte le forze collaborino alla rasserenazione degli animi e ad una distensione dello spirito pubblico, hanno deciso di svolgere quell'opera morale che è ritenuta necessaria al raggiungimento del nobile fine. Il Prefetto ha espresso la fiducia, condivisa dai presenti, che, in ragione delle eccellenti relazioni sempre esistite fra la patriottica popolazione e le forze armate e della costante collaborazione fra autorità civili e militari debba cessare ogni motivo sporadico di malinteso e di dissapore».

Il governo di Seul si dimette Più di 200 i morti dei torbidi

Singman Rhee non vuole lasciare la presidenza - Herter in un messaggio lo invita ad indire nuove elezioni - Manifestazioni a Inchon

Seul, 21 aprile.

Stamane, mentre nel porto di Inchon (ad occidente di Seul) si rinnovavano violente manifestazioni antigovernative, tutti i ministri sud-coreani presentavano le dimissioni. Il presidente Singman Rhee le ha accettate. Egli ha immediatamente convocato quattro personalità politiche «neutrali» (cioè non appartenenti al partito «liberale» che è al potere, né a quello democratico di opposizione) per formare il nuovo ministero. Personalmente, il vecchio presidente (che ha 86 anni) non intenderebbe lasciare il suo posto, almeno per ora, né cederebbe alle richieste dell'opposizione perché si ripetano le elezioni.

I rappresentanti dei due maggiori partiti coreani hanno tenuto una riunione a Seul per esaminare la situazione nella quale il Paese viene a trovarsi per la riluttanza di Singman Rhee ad abbandonare il suo posto, che rischia di isolare la Corea dal suo maggiore alleato, gli Stati Uniti. Il governo di Washington preferirebbe infatti che le richieste dell'opposizione fossero accolte. L'ambasciatore americano ha avuto oggi un colloquio con Rhee, cui avrebbe consegnato un messaggio di Herter. Nella sua lettera il segretario di Stato sottolineerebbe l'opportunità che il presidente coreano autorizzi una nuova consultazione elettorale. Le elezioni presidenziali, secondo Herter, dovrebbero svolgersi sotto il controllo delle Nazioni Unite e non oltre i prossimi sei mesi.

Per domani è convocato il Parlamento, che discuterebbe le misure d'emergenza già adottate per decreto. Non sarà invece considerata la sostituzione dei ministri dimissionari, perché il potere di nominare il governo spetta al presidente. Per la formazione del ministero saranno necessarie a Rhee almeno 24 ore; alcuni sostengono che occorra assai più tempo, perché molte personalità politiche, pur non compromesse con l'attuale regime, preferirebbero non assumere responsabilità in questo momento di incertezza.

Non si ha notizia, oggi, di altre manifestazioni all'infuori di quella di Inchon, dove 600 studenti hanno percorso le strade della città al grido di «Abbasso il regime poliziesco» ed hanno lanciato sassi contro automezzi e stazioni di polizia. Gli agenti hanno disperso i dimostranti; non vi sarebbero state vittime. Nei disordini dei giorni scorsi sarebbero morte più di duecento persone.

Un satellite «televisivo» sarà lanciato dagli S.U.

New Orleans, 21 aprile.

Il senatore Lyndon Johnson ha oggi annunciato che il prossimo 5 maggio gli Stati Uniti tenteranno di lanciare un satellite che, una volta messo a punto, rivoluzionerà i sistemi di comunicazione a grande distanza.

In un discorso letto alla riunione della Camera di commercio di Houston nel Texas, Johnson ha detto che il programma in questione sarà annunciato dall'ente spaziale Nasa.

Il satellite, denominato *Eco*, consisterà in una sfera di alluminio di trenta metri di diametro sulla quale le onde radio rimbalzeranno per tornare a terra. Il sistema permette di coprire praticamente distanze illimitate. Il progetto rientra nel programma americano di ricerche di un metodo destinato a provvedere comunicazioni veramente globali. Dal sistema trarrà particolarmente vantaggio la televisione, il cui campo di azione è attualmente limitato dalle accidentalità geografiche.

«Giorno verrà — ha detto il senatore — in cui un programma televisivo, potrà essere visto e sentito simultaneamente in ogni salotto della terra».

CRONACA CITTADINA

La decisione sul delitto di «Diabolich»

Assoluzione di Aldo Cugini per insufficienza di prove

Il magistrato ha depositato la sentenza - «Resta un senso di incertezza» - Il movente del delitto: l'anormalità della vittima - I punti esaminati nell'istruttoria: l'amicizia fra i due, l'alibi e le lettere scritte da Diabolich - Il Cugini ricorre per l'assoluzione piena

Due anni e due mesi sono passati dal delitto «Diabolich», che fece parlare i giornali d'Italia, d'Europa e persino d'America, e ieri è stata depositata l'attesa sentenza dell'ufficio istruzione presso il Tribunale. Aldo Cugini è stato assolto con formula dubitativa, per insufficienza di prove, dall'accusa di aver ucciso la notte tra il 14 e il 15 febbraio 1958 in via Fontanesi 20 l'operaio Mario Giliberti di 27 anni. Il giudice dott. Bracchi ha accolto la tesi del P.M., il sostituto procuratore della Repubblica dottor Pannella.

La sentenza del giudice Bracchi occupa una ventina di pagine fittamente dattiloscritte. L'analisi dettagliata ponderata di tutti gli elementi raccolti a favore e contro il Cugini «non consente di giungere a conclusioni nette e tranquillanti» e lascia dopo tanta fatica «un senso di incertezza».

Si ha l'impressione che uccisore del Giliberti potrebbe essere stato il Cugini, però mancano le prove sicure che diano una convinzione di colpevolezza. Il movente del delitto è di sicuro da ricercarsi — secondo il giudice istruttore — nella anormalità sessuale della vittima. L'assassino doveva essere un amico intimo, perché il giovane operaio lo accolse a tarda sera in casa sua, in pigiama, e gli offrì il caffè. Le indagini si appuntarono sul Cugini perché si trovò nel portafogli del Giliberti una sua fotografia con affettuosa dedica. E si ritenne che il giovane di Bergamo — allora egli aveva 24 anni — avesse voluto troncare ogni rapporto con il sergente conosciuto sotto le armi, perché temeva un possibile ricatto ora che doveva sposarsi.

Si sa che il Giliberti andò a trovarlo a Bergamo; forse voleva convincerlo a continuare l'amicizia. Litigarono. Però il Giliberti avrebbe ottenuto un ultimo colloquio a Torino. Nell'alloggio di via Fontanesi 20 sarebbe scoppiato il litigio mortale. Questa potrebbe essere la ricostruzione del delitto se fosse provato che autore ne fu il Cugini. Ma le prove sono «insufficienti».

Nessuna certezza sulla anormalità dei rapporti, soltanto il sospetto: il Giliberti non aveva mai parlato con nessuno di Aldo Cugini, disse che andava in gita nel Monferrato quando invece si recò a Bergamo, scrivendogli lo chiamò *cobra*, teneva nel portafoglio una sua fotografia con dedica. Elementi che non offrono al giudice alcun convincimento.

Il giorno 25 febbraio — il cadavere fu scoperto alla sera — arrivò a *La Stampa* una lettera a firma Diabolich con la quale si diceva che era stato commesso un delitto perfetto e si indicava l'indirizzo con un anagramma. Il giorno prima sul mezzogiorno una voce sconosciuta per telefono aveva accennato ad un delitto compiuto in una via che porta al Po. (Via Fontanesi finisce invece alla Dora, ma una persona non di Torino poteva confondere l'affluente con il fiume).

Il 24 febbraio Cugini era a Novara. Dice la sentenza che egli avrebbe potuto telefonare al giornale in teleselezione. La lettera porta il timbro postale del 25 febbraio (imbucata al mattino fu recapitata nel primo pomeriggio): il Cugini era quel giorno a Vercelli e, secondo la sentenza, in auto non gli era impresa impossibile venire a Torino e qui impostare la lettera.

Venendo alle perizie grafiche il giudice ha respinto le conclusioni di quella del prof. Benini, il consulente di parte, perché «non tiene conto del ritmo grafico e contiene puerili errori materiali evidenti». Al giudice sembra tecnicamente attendibile quella d'ufficio «di eccezionale impegno», pur ammette che pur essa lascia qualche perplessità. Infatti i periti attribuirono al Cugini anche i biglietti in stampatello a firma *Diabolic* giunti numerosi a *La Stampa*, mentre in un chiarimento successivo riconobbero che a questi biglietti si può dare al massimo un giudizio di «probabilità». Per il giudice essi sono presumibilmente di un mitomane.

Però la lettera del 23 febbraio e una seconda lettera del 15 marzo sono state attribuite dai periti di ufficio «irrefutabilmente» al Cugini: il giudice riconosce che non possono esistere due grafie del tutto identiche e qui si ha affinità strutturale ed anche identità ortografiche. In una lettera «luogo» è stato scritto «l'luogo» e il Cugini sotto dettatura in carcere commise lo stesso errore.

Ma se la lettera del 15 marzo è del Cugini bisognerebbe ammettere che egli la scrisse in carcere, perché dal 1° marzo era stato arrestato. Nessuna prova che il giovane detenuto abbia potuto fare uscire la lettera dalle Nuove ed anzi appare difficile ritenere che potesse osar tanto, perché in caso di intercettazione della lettera egli sarebbe stato compromesso. E' pur vero tuttavia che le indagini accertarono come in quei giorni un altro detenuto da una cella attigua potè far uscire una lettera clandestina.

Di fronte ad «una serie non completa di elementi di responsabilità», di sospetti, di per sé soli irrilevanti, ma tali da costituire nel loro concatenarsi un indizio, senza prove sicure di colpevolezza e senza «elementi positivi di innocenza», il giudice dott. Bracchi ha scelto l'assoluteria con formula dubitativa. Il giallo di via Fontanesi non è finito, perché i difensori avv. Gillio e Pezzotta presentarono ricorso alla Sezione istruttoria presso la Corte d'Appello perché l'assoluteria sia pronunciata con formula piena.

Aldo Cugini rimase in carcere dal primo marzo al 14 luglio, quando venne dimesso perché la sezione istruttoria ritenne che non ci fossero indizi sufficienti a giustificare lo stato di detenzione preventiva.

Le dichiarazioni del Cugini

Ci telefonano da Bergamo:

Alla notizia della sentenza istruttoria Aldo Cugini ha detto: «Come posso essere contento di una simile assoluzione? Io sono innocente e non innocente desidera che non vi siano ombre. Sono stato tirato in una vicenda di cui non sapevo assolutamente nulla: l'unica mia colpa è stata quella di aver conosciuto il Giliberti sotto le armi, ma anche altri si trovavano nelle mie stesse condizioni. Intendo parlare degli ex-commilitoni. Ebbene, sono stato sbattuto in carcere, sono stati formulati nei miei riguardi sospetti di ogni genere, sono stato tenuto lontano dal mio lavoro per molti mesi, con grave pregiudizio per i miei interessi morali e materiali. Non sono soddisfatto: voglio l'assoluzione piena».

Prospettata una pratica soluzione per conservare il Samia a Torino

L'opinione dei produttori: «Torino ha già un nome nel settore della moda, non ci conviene cambiare città» - Domani si inaugura la Mostra primaverile

21 30° Salone mercato internazionale dell'abbigliamento si apre domani nel palazzo delle Esposizioni al Valentino con l'intervento del ministro dell'Industria on. Colombo. E' da cinque anni che la rassegna si svolge nella nostra città in primavera ed in autunno. Per la primavera dell'anno prossimo sono sorte alcune preoccupazioni. Il Samia coincide con le celebrazioni per il Centenario dell'Unità d'Italia ed esistono difficoltà per trovare i locali adatti ad ospitarlo. Altre città tra cui Milano e Genova hanno offerto sedi per il Samia. I torinesi lutavia, per non correre rischi sulla futura permanenza della manifestazione nella nostra città, desidererebbero evitare anche un trasferimento provvisorio. Il sindaco avv. Peyron ha già fornito assicurazioni in merito.

Altre dichiarazioni distensive ha fatto ieri il presidente dell'Ente moda e del Samia dott. Morelli «*E' vero che abbiamo ricevuto offerte per il Salone dell'abbigliamento della primavera del 1961. Si parla di un trasferimento provvisorio ma io dissi. Andando via da Torino non saremo sicuri di ritornare. Perciò vedo adagio nel decidere. Il sindaco mi ha promesso il suo autorevole appoggio. Attendo di conoscere le soluzioni che mi saranno prospettate*».

Il dott. Morelli ha accennato alla possibilità di usare il palazzo di corso Polonia nel quale dovrà poi essere allestita la Mostra della Casa del Mezzogiorno. «*Noi* — ha detto — *potremmo anticipare di qualche giorno l'apertura del Samia della primavera 1961, e la Casa del Mezzogiorno ritardare di una settimana rispetto alla data del 1° maggio. L'inaugurazione della sua mostra. E' una proposta sulla quale si sta discutendo e che riceverebbe il problema*».

Anche il dott. Cerena-Gianat ha espresso, a nome dei confezionisti e degli industriali dell'abbigliamento italiani, la speranza che il Samia resti a Torino. «*Sotto l'aspetto tecnico* — ha affermato — *la sede non ha importanza in quanto si tratta di un incontro fra produttori e clienti che hanno bisogno di tranquillità per discutere i loro affari. Sotto il profilo morale invece la sede di Torino è preferita anche dai confezionisti non torinesi. Il nome di Torino abbinato al Samia ha un valore particolare perché Torino ha già un suo nome nel campo della moda internazionale. Non drammatizziamo, una soluzione si troverà*».

Il dott. Morelli ha quindi illustrato le caratteristiche della decima edizione del Samia. Gli stands occupano un'area di 17 mila metri quadrati con 230 espositori di 7 nazioni: Italia, Francia, Belgio, Olanda, Germania, Inghilterra e Stati Uniti. Hanno già annunciato il loro arrivo 8700 compratori italiani e stranieri. Il complesso degli oggetti d'abbigliamento esposti al Samia formano un imponente guardaroba per trasportare il quale sarebbe necessario un treno composto da 216 vagoni. Nei posteggi è presente in media l'80 per cento dei tassisti delle aziende italiane e straniere. L'industria dell'abbigliamento italiana dà lavoro a 150 mila persone di cui 15 mila nella nostra provincia.

In Italia l'anno scorso furono venduti 12 milioni e mezzo di abiti estivi femminili; 30 milioni di camicie, 8 milioni e 600 mila impermeabili; 21 milioni di pullover e gilet; 45 milioni di scarpe ecc. Il Samia rimarrà aperto da domani sino al 1° maggio.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 17,6
MINIMA + 9,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 13,4, pressione 742,3, umidità 60 %, cielo quasi sereno. Previsioni: nuvolosità variabile più intensa al pomeriggio, temporali in serata. Temperatura a Cuneo: massima + 20,4, minima + 7,5, media + 16,3.

Sconcertante tragedia nel Po davanti a Piazza Vittorio

Un diciassettenne si getta nel fiume in piena e annega sotto gli occhi dei passanti atterriti

Prima di lanciarsi depone sulla sponda la cartella con i libri - Un nostro cronista trova una lettera scritta dal suicida: frasi allucinate frutto di una povera mente sconvolta - Lavorava alla Venchi Unica, come la madre, e di sera studiava nella terza ragioneria dell'Offidani - Il giudizio dei compagni: soffriva di solitudine - «Non ho mai avuto un padre» - Il corpo non è stato trovato

Ieri mezzogiorno, verso le 12,45, uno studente di 17 anni si è ucciso facendosi inghiottire dalle acque del Po. Ha compiuto il tragico gesto con sconcertante freddezza e per motivi non chiari, che comunque rivelano un temperamento morboso e alterato.

Si chiama Cesare Seno, allievo del terzo corso serale di ragioneria presso l'istituto «Offidani» di via Giuseppe Verdi. Un ragazzo tranquillo, di carattere chiuso ed emotivo. Sembrava sempre turbato da qualche dispiacere, tuttavia non dava luogo a richiami per la condotta e per il profitto. Si era iscritto all'«Offidani» nell'autunno scorso, provenendo da un altro istituto privato, il «Pogliani».

Avrebbe dovuto entrare in classe alle 13 e restarvi fino alle 23, come ogni sera. Ieri non si presentò, la sua mente esaltata doveva già il dramma. Lentamente, a capo chino, il ragazzo si avviò lungo il corso Moncalieri, all'altezza del Monte dei Cappuccini aveva sulla passeggiata che costeggia il fiume. Si fermò a circa duecento metri dalla palazzina della «Cantieri Esperia», in un punto dove la banchina è interrotta da una scala che scende nell'acqua.

Lo studente si sfilò l'impermeabile, deponendolo ripiegato sulla sponda. Rimase in pullover, dal quale uscivano le maniche della camicia. Accanto all'impermeabile posò il portafogli e la cartella dei libri. Da una tasca tolse due fogli ripiegati, di carta da quaderno, riempiti di fitta scrittura. Li inserì nel portafogli. Terminati questi preparativi, scese senza esitare i gradini e si abbandonò alla corrente.

Di quanto stava succedendo si accorsero, dalla sponda opposta, un meccanico della «Motocautilca» e alcuni dipendenti della stessa società, che osservavano lungo i murazzi. Cattarsi a nuoto in soccorso del suicida sarebbe stato inutile e pazzesco: a parte la materiale impossibilità di attraversare il fiume in piena, prima di raggiungere a nuoto il pericolante questi sarebbe già scomparso tra i gorghi.

I testimoni del dramma si affrettarono però a dare l'allarme, con grida e gesti, ad alcuni soci dell'«Esperia», che conversavano sul terrazzo della palazzina. Da questa, il corpo dello studente non si poteva scorgere: si dibatteva in uno specchio d'acqua celato agli sguardi da un barcone ancorato. L'istinto di conservazione spinse il ragazzo a tentare di aggrapparsi al natante. Dalla riva opposta, fu visto infatti agitare disperatamente un braccio in direzione della barca, lontana cinque o sei metri. Pochi attimi dopo il corpo sparì, trascinato a fondo.

I soci dell'«Esperia» calarono in acqua un'imbarcazione e si portarono verso il punto in cui l'annegato era scomparso. Ma gli scandagli furono inutili, al pari di quelli effettuati poco dopo dai vigili del fuoco.

Il contenuto del portafogli rivelò non solo l'identità del suicida, ma anche il movente: assurdo, incomprensibile. Nel portafogli c'erano una carta di identità intestata a Cesare Seno, abitante in via Rieti 23, e il tesserino dell'«Offidani». I due fogli di quaderno confermavano l'abnorme carattere dello sventurato ragazzo.

«Mi sono voluto ammazzare volontariamente — esordiva l'impressionante messaggio —, e ho scelto questa lunga agonia. Non sono un pazzo, ma è da un anno che ci penso. Ho cercato qualcosa che mi desse voglia di vivere, una ragazza che mi potesse capire. Ma ho avuto paura di sbagliare. Forse le mie condizioni sociali non me lo permettono. Sono senza padre, sono un fallito. E' l'ultimo dispiacere che dò a mia madre».

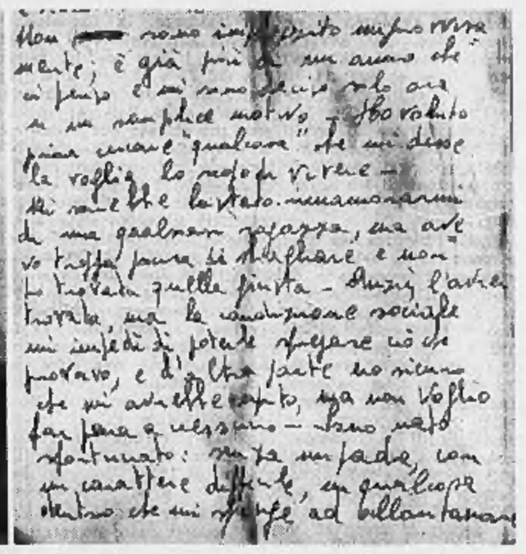
Cosa poteva aver spinto Cesare Seno a morire in circostanze così angosciose, con una messinscena da film sulla «gioventù bruciata»? La lettera non conteneva alcun accenno alla ragazza che potrebbe essere la causa involontaria del dramma. E non è neppure accertato che il giovane soffrisse per un amore incompreso od ostacolato. Egli viveva, in un decoroso ambiente di primo piano di via Rieti 23, con la madre, Caterina, di 38 anni. Durante la guerra la donna si era fidanzata con un giovanotto di buona famiglia ed avevano deciso di sposarsi. Purtroppo il fidanzato venne richiamato alle armi e destinato, maggiore degli alpini, al fronte russo. Morì in combattimento prima che fossero ultimate le pratiche del «matrimonio per procura». La Caterina Seno portava in grembo una creatura, Cesare, che era sempre stato trattato con affetto dal suo padre e allevato con ogni riguardo per evitargli altri dolori.

La madre lavora da dieci anni alla «Venchi-Unica». Circa nei mesi fa era riuscita a far accogliere nello stabilimento anche il ragazzo, come aiuto-magazziniere. Pensava di sottrarlo ai pericoli dell'eccessiva libertà, senza costringerlo ad abbandonare gli studi.

Da qualche tempo il ragazzo dava segni di insofferenza, sia a scuola che a casa. Si appropriava di modeste somme, che la madre lasciava sul tavolo o in un cassetto. Il preside dell'istituto, prof. Offidani, lo aveva classificato di carattere «isolato»: cioè non disposto alle amicizie. Un giorno, a scuola, senza alcun motivo era uscito dal suo banco, nelle prime file, ed era andato a sedersi in fondo all'aula. Da allora, non aveva più rivolto la parola ai compagni.

Con i compagni si vergognava della sua condizione e dell'esistenza modesta. Talvolta confidava di abitare con una sia in via Arquata, oppure da solo in corso Francia. Aggiungeva che la madre abitava a Milano, dove gestiva una lussuosa pelliceria di proprietà della nonna.

Ieri sera, la mamma del ragazzo si era recata presso una famiglia di conoscenti per assistere allo spettacolo televisivo. Nessuno ha avuto il coraggio di comunicarle l'atroce fine del suo Cesare. La povera donna è malata di cuore, un'emozione improvvisa avrebbe potuto essere fatale. Alle 23,30, rientrata in casa, trovava un coinquilino che con tatto e cautela la preparava alla terribile notizia; poi l'accompagnava al commissariato Borgo Po per il riconoscimento dei libri e della lettera lasciata da suo figlio.



Cesare Seno. Un brano della lettera lasciata dall'infelice giovane sulla spenda del Po

Due famiglie in lutto per impressionanti sciagure

Una bimba di 2 anni si sfracella dal 4° piano e un bambino di 3 è ucciso da un autotreno

La piccina era stata posata dal fratello su un tavolo davanti alla finestra mentre la madre telefonava al marito - La seconda disgrazia: il bambino, sfuggito alla mamma, era uscito di casa e attraversava corso Moncalieri per andare a giocare alla palla in un giardino

Maria Grazia Calafiore (a destra) con la gemella Silvana. Sergio Casamichela

Ore 17 e 45 di ieri. In un alloggio del quarto piano di via Veronese 151 la signora Calafiore, moglie dell'agente di P.S. Carmelo Calafiore, sta sbrigando alcune piccole faccende. I tre figli — Elio di 10 anni e le gemelline Maria Grazia e Silvana di 12 mesi — stanno giocando. Ad un certo momento Silvana si mette a piangere e la mamma la prende in braccio. Sempre tenendola in braccio, la signora esce dalla cucina e va a telefonare al marito.

Egidio solleva Maria Grazia che stringe in pugno un fazzoletto. Il fazzoletto cade, la bambina, balbettando, protesta. Il fratellino dice: «Te lo raccolgo subito». Invece di deporre a terra la bambina, la fa sedere su un piano di marmo che corre lungo una parete della cucina a pochi centimetri sotto il davanzale della finestra. La finestra, aventurosamente, è aperta.

Nessuno è testimone, nessuno potrà mai raccontare com'è successo con esattezza. Ma è facile immaginarlo: mentre Egidio si china a cercare e a raccogliere il fazzoletto, la piccola riesce a girarsi sul piano di marmo e camminando sulle mani e sulle ginocchia arriva al davanzale e si sporge. Si sporge troppo e precipita nel cortile. Il fratello atterrito la vede nell'attimo in cui sparisce nel vuoto e capofitto. Corre dalla madre che sta terminando la breve telefonata e pallidissimo, tremando, le grida: «Maria Grazia è caduta dalla finestra!». La Calafiore getta un urlo e si lascia sfuggire di mano il telefono.

La donna s'affaccia alla finestra, la bambina è finita sul cumulo del cortile, addosso ad un vaso di fiori. Il suo è andato in frantumi. La piccola giace immobile con le braccia aperte. Urlando la Calafiore s'avventa giù per le scale. Accorrono i vicini. Maria Grazia non è morta, ma rantola e un filo di sangue le esce dalla bocca e dal naso. La madre la raccoglie, la porta su nell'alloggio. Ma è necessario l'immediato ricovero in ospedale. Un inquilino accoglie madre e figlia sulla sua macchina e le trasporta a tutta velocità all'ospedale Maria Vittoria. Qui il dott. Morbidelli si prodiga per salvare la bambina: ma ormai non c'è più nulla da fare. Maria Grazia muore dieci minuti dopo tra le braccia della mamma.

Seguono scene strazianti: la povera donna copre di baci la piccola, la chiama ad alta voce, gemendo e singhiozzando. Invano dottori e suore cercano di calmarla e confortarla con buone parole. Nel frattempo il padre ha compreso che qualcosa di estremamente grave dev'essere successo a casa: il telefono è rimasto staccato, si odono, in distanza, urla e invocazioni confuse. L'agente non perde tempo e corre in via Veronese. Vede un gruppo di persone sul marciapiede, davanti al portone: qualcuno gli va incontro e lo informa con cautela della sciagura.

— Un bimbo di neppure 3 anni — il avrebbe compiuti il prossimo 15 maggio — è morto ieri pomeriggio in corso Moncalieri, poco prima di corso Fiume, scaraventato sull'asfalto dalla grossa ruota di un autotreno. Si chiamava Sergio Casamichela ed abitava in via della Brocca 2 con i genitori e la sorella Concetta di 5 anni. Una seconda sorella è in Sicilia dai nonni, altre due sono in collegio. Il padre, Salvatore Casamichela di 30 anni, è verniciatore e stuccatore ed ha il laboratorio sopra l'alloggio, al secondo piano. Quando si sposò aveva 19 anni, le moglie tredici. Sono originari di Noto in provincia di Siracusa.

Tutte le mattine la madre accompagnava Concetta e Sergio all'asilo-nido di piazza Cavour ed andava a prenderli nel tardo pomeriggio. Ieri mattina tenne a casa Sergio perché giocando si era lievemente distorto un braccio. Il dolore gli aveva dato un po' di febbre e a mezzogiorno non aveva voluto mangiare. Nel pomeriggio Sergio rimase in laboratorio, poi la madre lo portò al piano di sotto, nell'alloggio, perché doveva far scaldare dell'acqua. Il piccolo si annoiò presto in cucina, uscì sul pianerottolo dove incontrò un ragazzino di 6 anni, Giovanni Brunelli.

Gli chiese dove andasse e, saputo che si recava nei giardini, dall'altra parte di corso Moncalieri, in riva al Po, volle seguirlo.

Sul marciapiedi, all'angolo di via della Brocca con il corso Moncalieri, si trovava la signora Carla Casalegno di 32 anni, titolare della libreria di via Po 2. La donna vide il piccolo, intuì il pericolo, corse di fermarlo. Lo afferrò ad un braccio, ma non saldamente, e il bimbo con uno strattone si divincolò, e, sempre nello stesso della corsa, scese dal marciapiedi. Passava in quel momento, diretto verso corso Casale, un autotreno della ditta Piccato di Moncalieri carico di 200 quintali di cemento liquido. Le guidava Tommaso Piccato di 26 anni, nipote del titolare, abitante a Moncalieri, e secondo autista era Guido Camusso di 42 anni, residente a Cuneo.

Il piccolo Sergio andò a cozzare contro la ruota posteriore destra del rimorchio: per istinto allungò le braccia e la ruota gliele spezzò, poi lo gettò lontano alcuni metri.

La madre, che era scesa a cercarlo, lo vide morire mentre il sangue usciva dalle molte ferite. Se lo strinse al petto, e così rimase in mezzo alla strada fuori di sé per l'emozione. Un'auto di passaggio trasportò lei e il piccolo alla Mallenotte, ma il medico nulla potè fare, Sergio era morto.

Il sen. Parri parla agli studenti sul movimento "Giustizia e Libertà,,

"La storia della vostra Patria passa attraverso la Resistenza: se la intendete, non sarete né autoni, né servi, ma cittadini,,

Il sen. Ferruccio Parri, una delle più note personalità della lotta antifascista, comandante una Caderna del Corpo Volontari della Libertà e presidente del Consiglio nel 45, ha parlato ieri agli studenti del liceo d'Azeglio sulla nascita di «Giustizia e Libertà» e del Partito d'Azione.

Il richiamo del suo nome ha gremito l'aula magna. Quando i giovani l'hanno visto entrare, con quella sua andatura dimessa, la testa candida, il viso assorto da professore, hanno fatto subito silenzio. Parri non è salito sulla cattedra che gli avevano preparato «perché noi non dobbiamo predicare, ma soltanto informarvi, con sincerità, per aiutarvi a maturare in voi stessi la coscienza». Ha parlato in tono sommesso, col braccio appoggiato al tavolino. Una lunga confessione. Seguendo un filo autobiografico, ha spiegato insieme il storia d'Italia e la sua vita, dalla crisi profonda dell'anteguerra, al primo conflitto mondiale, dall'avvento del fascismo alla liberazione, crudamente illuminando «*gli errori nostri e quelli degli altri*», tutti dei socialisti, della classe dirigente, degli antifascisti; la nascita, dalla fatica e dall'amarezza della guerra, dell'organizzazione totalitaria, corporativista, negatrice di ogni ideale democratico.

«*E che potevamo fare noi giovani?*». Ecco nascere il movimento G.L., di cui Parri fu tra i fondatori, cresciuto di orientamenti diversi, di ideali socialisti e liberali: «*il concetto fondamentale era il più semplice: la giustizia che permette l'esercizio della libertà*». Prima prova del movimento G.L.: guerra di Spagna. Scoppia la seconda guerra mondiale e il movimento si traduce in una formazione più ampia: il Partito d'Azione, che nel '43 si trova ad affrontare una situazione di estrema difficoltà. Il Partito d'azione è l'unica forza in campo, accanto ai comunisti. Da esso parte l'appello a combattere i tedeschi. Poi la lotta di liberazione si trasforma in lotta contro i fascisti. «*Il Partito d'azione è il primo a sentire il compito di rinnovamento che attende gli italiani: i partigiani non saranno dei sabotatori, ma un esercito popolare per riscattare l'Italia dai nuovi stranieri ed interni*».

Liberata l'Italia, i motivi di contrasto affiorano, le forze che lo animano si distaccano, invano si cercano accordi ideologici, chiarimenti. «*Facciamo contro fascismo, e ti risultato è la vettura interna*».

L'oratore ha concluso rivolto ai giovani: «*Voi siete nuovi. Tanti, come voi, hanno combattuto e sono caduti. La gioventù d'oggi non è peggiore di quella di un tempo. Se siete vivi, sappiate guardare alla storia della vostra patria, che passa attraverso la Resistenza: è importante sentirsene figli. E se l'intendete, questa storia, non siate servi autoni, né servi, ma cittadini. Quelli che sono morti hanno compiuto una scelta: chiedono di non essere traditi. Sappiate essere di quelli che non tradiscono*».

Parri ha pronunciato le ultime parole a fatica, con un nodo in gola. Poi s'è distaccato dalla cattedra ed è andato a riprendersi pallò e cappello, mentre nella sala si udì un breve silenzio seguito da un lungo, interminabile applauso.

Stato civile del 20 Aprile

MORTI: Macchetta Francesca v. Cortese, anni 67, nata a Occimiano, abitante in via Ormea 35; Calia Giuseppina v. Ramoino, a. 80, Villaguardia, v. Digione 3; Mazzi Giovina in Cristofaro, a. 66, Lucera, v. Bagetti 10; De Biaggio Luigia, a. 81, Udine, v. Genova 42; Prè Carolina v. Farneris, a. 73, Torino, c. Racconigi 39; Pedemonte Enrico, a. 61, Varzi, custode, v. Chambéry 4; Stura Isabella v. Roggero, a. 72, S. Sebastiano Po, v. Arnaldo da Brescia 56; Rampone Maria in Coppo, a. 77, Torino, v. Assarotti 14 bis; Ciastellardo Ottavia v. Paisne, a. 75, Torino, v. Don Bosco 37; Regis Luigi, anni 58, Chieri, commerc., v. Vagnone 34; Mennoni Giuseppe, a. 75, Correggio, v. Modena 53; Marchetti Maria v. Ferreri, a. 73, Torino, v. Bidone 14; Castelli Ferdinando, a. 64, Casagneto Po, vend. amb., v. Talucchi 25; Negretti Paola, a. 74, Torino, v. Garibaldi 44.

Decreduti in ospedale: Paulen Domenico, a. 65, n. a Torino; Furia Wilter, a. 38, Ceresoli, manovale; Vassarotti Alberto, a. 54, Torino; Biondi Santa, a. 61, Bonciano; Di Palma Francesca, a. 22, Oria, oper.; Danis Carmelina, anni 3, Torino; Avena Francesco, a. 81, Cuneo; Lariolo Teodoro, anni 84, Brindisi, parrucch.; Ghisana Bona Teresa, a. 35, Sovico; Guglielmetti Garnot Andrea, a. 62, Torino, elettr.; Voglino Andrea, a. 61, Asti, commerc.; Candela Giovanni, a. 77, Montaña d'Asti; Valiero Antonio, a. 58, Saluzzo, imb.; Fiecchia Vittorio, a. 70, Magnano Biellese; Grivel Taisia Maria, a. 68, Torino; Ghirak Emma, a. 86, Milano; Ferraro Fiorenzo, m. 6, Torino; Bessutto Lucia, a. 73, Torino.

Morti ieri - Nati 49 - Matrimoni 15.

Tenta truffare la famiglia della donna che nascose il cadaverino d'un neonato

Un individuo si è presentato come cancelliere del Tribunale ed ha chiesto 70 mila lire per poter rimettere in libertà la giovane - Arrestato dalla polizia

Un tentativo di truffa è stato compiuto ai danni di una famiglia già colpita da una sventura. E' quella della giovane cameriera Natalina Turchetti che è stata arrestata l'altro giorno perché in un cassetto dell'armadio della sua stanza, nella casa presso la quale prestava servizio, in via Allioni 9, era stato rinvenuto il cadavere di un neonato.

La notizia della macabra scoperta da parte della padrona e dell'arresto della giovane è stata pubblicata ieri l'altro. Un truffatore leggendola ha avuto l'idea di tentare di carpire una somma ai congiunti dell'arrestata. Costui è Nino Capaldi di 29 anni, coniugato e abitante in via Passo del Brennero 18 bis. Mercoledì pomeriggio è partito in treno alla volta di Avigliana e si è presentato alla famiglia della ragazza, spacciandosi per cancelliere del Tribunale.

«Vi do una bella notizia — diceva — la giovane sarà scarcerata». Poi soggiungeva: «Ma occorrono 70 mila lire».

L'entusiasmo dei Turchetti si raffreddava improvvisamente perché essi non avevano in casa una cifra simile, né erano in condizioni di procurarsela in giornata. Il Capaldi aggiungeva velate minacce di possibili incriminazioni dei familiari per complicità. Veniva rinviato il ritiro del denaro all'indomani e il «cancelliere» si accordava con un fratello di Natalina per un appuntamento alle 9,15 nella l'arcata del cavalcavia di Porta Susa, a Torino.

L'altra sera in casa Turchetti si parlava a lungo di quella visita. A qualcuno nasceva il sospetto che il cancelliere non fosse altro che un imbroglione. Ieri mattina, ad ogni buon conto, il fratello dell'arrestata, prima di presentarsi all'appuntamento, si recava al commissariato di P. S. Moncenisio per raccontare il fatto. Il commissario dott. Fiore non aveva dubbi che si trattasse di un truffatore e invitava il Turchetti a presentarsi ugualmente all'appuntamento. Con lui mandava il maresciallo Picelli, il brigadiere Cirelli e l'appuntato Ugo. Il Capaldi convinto che la sua vittima non fosse stata affiorata dal sospetto, andava regolarmente sotto l'arcata di Porta Susa, ma veniva arrestato dopo un suo vano tentativo di fuga.

Elezioni alla Società del gas

I dipendenti dell'Italgas (604 operai e 330 impiegati) hanno eletto ieri la commissione interna. Fra gli operai, alla Cisl sono andati 82 voti (37 l'anno scorso) e un seggio (1), alla Cgil 462 voti (465) e 4 seggi (4). Fra gli impiegati, la Cisl e la Cgil hanno ottenuto un seggio ciascuna.

Si vota per il congresso dei popoli dell'Europa

Domani, domenica o lunedì ci saranno a Torino le elezioni indette dal Movimento federalista europeo. Venti seggi saranno posti nel punto di maggior transito, altri 3 seggi saranno aperti nell'Università e uno al Politecnico. Chiunque, a 18 anni compiuti, potrà esprimere la sua adesione agli «Stati Uniti d'Europa» e votare i candidati al congresso del popolo europeo. Il Movimento, che non si appoggia ad alcun partito, ha per méta la unità europea sotto forma di una federazione tra gli Stati.

E' sorto nel 1945 per iniziativa di alcuni prigionieri di guerra i quali, vivendo nei campi di concentramento, si convinsero che i popoli sono portati alla pace, e che soltanto una loro unione potrà eliminare o ridurre il pericolo di conflitti armati. Vi aderiscono i Paesi del Mercato comune, più la Svizzera e l'Austria e vi sono sezioni nelle principali città di questi Stati.

La sezione di Torino si trova in via Bligny e conta quasi un migliaio di iscritti. Una commissione di giuristi (per l'Italia c'era il prof. Bobbio) ha preparato uno statuto di 9 articoli con la modalità per la convocazione di una assemblea costituente europea: esso è stato consegnato ai singoli governi. In questi giorni in piazza CLN si tengono i comizi. Ma già parlato il prof. Cabella, segretario piemontese del Congresso Popolo Europeo: stasera alle 18,30 parla il prof. Albertini dell'Università di Pavia; domani alla stessa ora l'avv. Usa Milano.

Specchio dei tempi

Le minorenni non amano Torino: grigia, uniforme, priva di fantasia - "Perché sono caduti i miei sogni,, - Consigli della vedova pentita - Sono una piccola minoranza i cattolici nel Sud-Africa - Circa i letti degli sposi, parla Cantù

Una lettrice ci scrive:

«Ho 16 anni, sono nata e cresciuta a Torino, da famiglia torinese, studio con profitto, amo la vita. E, tuttavia, da parecchi anni a questa parte, da quando cioè ho avuto modo di trascorrere altrove — in Italia e all'estero — le vacanze, sento che questa bella Torino mi è divenuta ostile, estranea, inaspettabile perché sempre uguale, monotona, e quindi grigia, uniforme, arida, priva di fantasia nonché provinciale, conformista, reazionaria.

«Gente chiusa in sé, fredda, distaccata, che si guarda ovunque in cagnesco dietro gli occhi di porcellana; folla di passanti che porta il contributo del più scadente dialettismo del sordo egoismo morale, che, se da una parte costituiscono una diga per arginare l'immigrazione, dall'altra non fanno che perpetuare un assurdo autoisolamento.

«Giovani e ragazzi scappano ogni anno da Torino. Perché? Perché Torino è — oggi — la città italiana che ha il triste primato dei fuggitivi? In stessa e due mie giovani amiche — anche loro minorenni — abbiamo deciso di raggranellare ai più presto una certa somma per evadere dal nostro ambiente rammollito in cui soffochiamo. Caro "Specchio", tu che sei un autorevole interprete delle quotidiane ansie dei tuoi innumerevoli lettori, perché non provi a sollecitare l'opinione pubblica affinché riesca a dare una umana risposta a queste interrogative?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono una quattordicenne, una di quelle tante che girano nelle strade coi libri o con la borsetta, che ridono e cantano, che si lasciano corteggiare oppure no. Come tutte ho sognato anch'io finora una casa mia, dei figli, un marito.

«Poi, mi sono bastati quindici minuti per capire che la vita è ben diversa da come la sognavo. Un quarto d'ora di urla, di grida, di accuse che investivano vent'anni di matrimonio, un papà che perde il controllo, una mamma che grida. In questo quarto d'ora ho capito cosa voleva dire la parola "matrimonio". I sogni si fanno ma non si avverano. Le cose in cui ieri speravo, che ieri mi facevano ridere o per lo meno sorridere, oggi non mi dicono più nulla.

«La mia lettera forse non vi dirà niente, ma forse chissà che una mamma e un papà prima di bisticciare non ci pensino due volte. E voi care quattordicenni non sognate a occhi aperti, accendete sulla terra prima che la vera e cruda verità vi cacchi addosso».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Leggendo le parole della signora "delusa e umiliata" a causa dell'indifferenza di suo marito sono diventata tanto triste. Mi sono rivista giovane e spensierata mentre, ferita anch'io dal modo di comportarsi di mio marito, accettavo con civetteria inviti di amici e giovani galanti ed ero soddisfatta di me stessa.

«Purtroppo, quando improvvisamente sale marita morì, capii che ero rimasta senza niente perché malgrado tutto gli volevo ancora bene e mi rammaricai di non essere riuscita con il mio affetto ad assorbirgli vicina e comprenderlo in un momento di smarrimento. Sono passati diversi anni da allora, anni di solitudine e rimpianti, ed ora ormai con i capelli bianchi, mi permetto di dare un consiglio materno alla signora che può ancora fare ciò che a me fu impossibile. Mi ascolti, signora, perdoni suo marito e ritorni ad essere la ragazza che egli ha conosciuto. Con comprensione ed amore, e non con ripicchi, riuscirà certamente a riconquistarlo ed a essere sempre serena qualsiasi avvenimento le sarebbe la vita».

Emma Genisio

Una lettrice ci scrive da Asti:

«Si continua a polemizzare contro la Chiesa cattolica perché non interviene con una condanna ufficiale contro la politica di segregazione dei negri nel Sud-Africa. Ma siamo e non siamo questi eterni reclamanti che il Sud-Africa non è cattolico? Hanno una ben ingenua opinione dell'efficacia delle dichiarazioni ufficiali.

«La piccola minoranza cattolica del Sud-Africa è stata sempre contro le segregazioni razziali. Ho avuto più volte occasione di parlare con qualche studente universitario, cattolico, di quel paese: già allora si sentiva ed agitato il problema e i cattolici si battevano per il

Due volti del Giappone

Del Giappone abbiamo avuto due immagini contraddittorie: una è più antica, tutta amabilità e fragranza poetica, e risale, per vie diverse, a Pierre Loti e a Lafcadio Hearn (ma chi li legge più?) e un'altra è moderna e francamente, fino a quest'ultima guerra, ci apparsa odiosa, perché aggressiva e feroce. Ricordo i segni della dominazione giapponese in Manciuria; non c'era dubbio, facevano pensare al nazismo. Poi ci fu la tragedia di Hiroshima che velò di lutto l'umanità e ancora oggi la ossessiona; nacque intorno a quel paese una pietà grande, esso stesso divenne un simbolo dell'orrore di ciò che ancora può attenderci. E sono giunti anche fra noi i film che rivelano nel tempo stesso un antico mondo gentile e un senso moderno, audace, doloroso e serio, cioè critico, della realtà presente. Sono reali contraddizioni?

Un italiano che c'è stato, anzi, per le esperienze fatte e l'animo che le ha guidate e risolte, un europeo, Mario Gromo, tornato più volte questi ultimi anni in Giappone, dice che non di contraddizioni bisogna parlare ma, oggi è più chiaro ancora, di sopravvivenze. E' un paese che ha patito con la sconfitta del '45 la più grande prova della sua storia, forse è a una svolta, ancora non s'intravvede quale, subisce influenze, consentendo o paventandole, così orientali come occidentali (di civiltà occidentale, come l'americana), non rinnega il suo retaggio etico, civile e artistico, ma il suo oggi è indirizzato sicuramente al domani, è in quello stato crepuscolare di ogni età al trapasso, con un volto indefinito. Ha un governo conservatore e forti spinte popolari di carattere socialista, né più né meno che parecchi altri paesi europei ed extraeuropei, eppure il suo passato, la tradizione plurisecolare che confina con la leggenda non è o non si palesa una remora, una palla al piede, un anacronismo contro il quale amarsi d'ironia e di disprezzo, è qualcosa che vive ancora, o sopravvive, forse si amalgamerà con la civiltà futura, resistendo senza contrasto, sciogliendosi in essa, senza dissolversi prima per inanità. Che cosa ci può dare un'idea di queste sopravvivenze meglio di alcune immagini e notazioni trascritte da Gromo nel suo *Taccuino giapponese* (che inaugura una nuova attività editoriale del vecchio Paravia caro alla nostra infanzia e adolescenza di scolari)?

L'imperatore del Giappone che solennemente dichiara nel 1946, costrettovi dagli americani, di non essere più un dio, un Figlio del Cielo, e i giornali che «non meno solennemente affermarono che bisognava credergli, perché un dio, un Figlio del Cielo, non poteva certo sbagliarsi»; il coltivatore di perle Kokichi Mikimoto che sacrifica milioni di ostriche per avere perle perfette e, preso poi dai rimorsi, innalza un tempietto alle «anime» di quelle ostriche sue vittime; maestro Kodama Kioto pittore che con tutta la forza della sua arte resiste «al nuovo per il nuovo, all'arido, al pasticcio» ed è popolarmente ammirato; la donna «che vuol essere donna», alla quale il dopoguerra ha dato una insospettata libertà di azione, di costume, ma sopporta ancora l'esercizio servile della *geisha* senza diminuirsi, anzi quasi sublimandosi in una arcaica perfezione di femminilità mansueta e gentile, aristocraticamente complicata; tutta questa gente infine, grande o minuta, ricca o poverissima, che lotta per vivere, troppo numerosa per una terra piccola e avara, ma non dimentica mai di ornare di un fiore la sua casa di legno e carta, che soggiace come un formicaio a tutte le prepotenze crudeli della natura, ma non perde il sorriso, non l'abitudine dell'inchino umile e cortese, anche davanti alla sventura, e, sotto il vento impetuoso della vita moderna, s'intrica ancora in simbologie raffinate, in superstizioni, in artifici tanto abili da risultare spontanei: ecco questa mescolanza, parte razionale, parte sentimentale, che forma ai nostri giorni il carattere, o almeno l'aspetto più evidente e più curioso del carattere giapponese.

Che la filosofia o pratica dello «zen» c'entri per qualche verso non saprei dire, non intendendomene e, lo confesso, trascurando d'intendermene (anche Gromo non se ne preoccupa) e chi voglia legga il libro di Alan W Watts, *La via dello zen*, pubblicato in questi giorni dal Feltrinelli, e forse ci troverà qualcosa che lo aiuti ad approfondire le ragioni di quel carattere, di quella educazione. Gromo per capire ha scelto una strada che non è mai sbagliata, una strada certamente classica: le reiterate impressioni e la storia alla mano. Il suo libro resterà un documento assai vivo del Giappone odierno, che, vivrà più a lungo di non lo terra un giorno sott'occhio per riprendere il racconto da quel punto e stabilire i confronti. (A parte questo valore testimoniale, c'è naturalmente quello letterario, di chi ha scritto racconti e romanzi; ricordo, a caso, il *rock 'n' roll* di due timidi ballerini che diventa quasi un minuetto, il robusto ritratto di un maestro di lotta, e quello del re delle ostriche, vestito di irreprensibili kimono e la bombetta sulle orecchie a ventola: risalti, che danno forza a tante spicciole osservazioni).

Ma c'è qualcosa che fa il vero scrittore di viaggi, cioè, intendo, lo scrittore per cui il viaggio è un accrescimento umano e un pensiero che si paragona con una esperienza, una curiosità che diventa fatto spirituale, insomma cultura levitante in fantasia, e non è il semplice «reportage» con la sua famosa obiettività, ma l'animo con il quale egli cerca (è il caso di Gromo) la sua vena di dolcezza, l'incanto di un ideale che gli è caro (e qui è la fantasia sempre accesa di quel popolo, la cortesia rituale che dà a ogni contatto l'illusione di rispettosa confidenza verso l'essere umano). I libri di viaggio praticamente si dimenticano, anche quelli seri: il tempo li distrugge, solo col mutare delle mutazioni. Tanto più oggi che l'esotismo disgusta e i rapporti dei viaggiatori hanno ambizioni di scienza. Resistono i libri ispirati da una idea o da un sentimento, che vivono fusi con la storia dello scrittore quando anche cessino di contare nella bibliografia di un paese. Sotto questo aspetto il libro sull'India di Gozzano è bello e durevole, e tale è, giacché me ne viene in mente un altro sull'Oriente minore che sospetto quasi sconosciuto fra noi, *Eothen* dell'inglese Kinglake; questo di Gromo penso che abbia in sé uguali garanzie di durata. Perché lo investe uno spirito altrettanto forte quanto quello dell'osservazione, l'amore per tutto ciò che di incantevole ancora resiste laggiù, in un incerto destino di tramonto o di superstite vitale continuità.

Senza dubbio, la vita futura del Giappone volgerà verso un assestamento più democratico di quello odierno, forse il Giappone riuscirà a condizionare la sua difficile esistenza in un equilibrio originale fra Cina e America, è probabile che i contrasti fra l'antico e il nuovo (treni meravigliosi e trasporto manuale) scompariranno, ma come essere certi che tanto affascinante singolarità delle tradizioni, sparendo, migliori il livello spirituale del Giappone? Non che Gromo perda davanti a così ineffabile, quasi bambinesco, candore il gusto della malizia; ma il suo amore è sincero, perché vi scopre una ragione umana connaturale da vincere ogni diffidenza o ironia. Forse tutta quella minutezza tipicamente ostinata e cerimoniosa dei giapponesi, il confine fra il lezioso e il commovente, è in qualche rapporto con la loro «arte di ottenere il molto con il poco», arte che è propriamente dei poveri, e perciò si spiega quel che Gromo dice al principio del suo taccuino che il Giappone «può meglio comprenderlo chi sia nato povero».

Franco Antonicelli

LA TRAGEDIA DEL SUD-AFRICA, TERRA TROPPO RICCA

I boeri conducono con disperata cecità una politica di lotta contro negri ed inglesi

I coloni britannici, aprendo fabbriche e miniere, hanno portato la rivoluzione nell'antico paese agricolo - A centinaia di migliaia, gli indigeni sono scesi dall'interno per cercarvi lavoro: è sorto un proletariato negro, che sta acquistando coscienza dei suoi diritti, cui la legge nega anche la più elementare difesa della dignità umana - La separazione razziale non è solo un fatto politico, ma investe ogni aspetto della vita: sei mesi di carcere al bianco sorpreso con una negra

(Dal nostro inviato speciale)

Johannesburg, aprile.

«In Sud-Africa la rivoluzione negra non ci sarà, glie lo posso assicurare». Il mio interlocutore, uomo ben pasciuto, la faccia cotta dei pallidi nordici che stanno molto al sole, mi scrutava con occhi di smalto per scoprire se appartenevo al folto gruppo dei loro nemici o all'esiguo schiera di coloro che cercano di comprendere lo stato d'animo dei sudafricani, anche se non lo giustificano. Dopo i sanguinosi avvenimenti dei giorni scorsi, con l'eccidio di negri a Sharpeville e l'attentato al primo ministro Verwoerd, s'è formato intorno al Sud-Africa un embargo spirituale che isola in un ideale lazzaretto morale i rigidi sostenitori dell'apartheid, cioè della segregazione razziale.

Nonostante la loro tracotanza, i sudafricani soffrono per l'isolamento internazionale cui si sentono condannati, anche perché li colpisce in un momento particolarmente delicato. Quest'anno essi celebrano il cinquantenario della Unione sudafricana, mezzo secolo di esistenza travagliata da lotte intestine fra inglesi, boeri, negri, mulatti, indiani, ma anche mezzo secolo di grande floridezza economica, che doveva essere documentata dalla esposizione internazionale di Johannesburg.

L'esplosione di odio razziale e le tragiche giornate di sangue hanno provocato un'ondata di risentimento mondiale, le missioni economiche inglese, tedesca, francese, americana hanno immediatamente rinunciato alla visita in Sud-Africa dando al loro gesto un chiaro significato di condanna alla persecuzione razziale. La sola missione economica arrivata in forze e con un vasto programma di scambi culturali e commerciali è stata quella italiana e, date le circostanze, i sudafricani l'hanno accolta con solennità e gratitudine. Probabilmente, questo gesto avrà un peso considerevole sui rapporti economici fra i due paesi, ma potrebbe essere interpretato non solo come uno dei tanti machiavellismi che si vengano attribuiti, cioè di farci avanti approfittando degli svantaggi altrui, e farci apparire il solo paese che approva la politica razzista sudafricana.

L'accusa sarebbe falsa; per quanto cinica, nessuna persona al mondo approverebbe i metodi dei sudafricani per contenere l'ondata di nazionalismo negro. Inoltre, sarebbe necessario analizzare quanto disinteressato sia l'antirazzismo altrui, perché il problema è più complesso di quanto si pensi e la segregazione razziale applicata con nibelungica durezza contro negri, mulatti e indiani ne è soltanto un aspetto, il più doloroso e appariscente, ma non il più importante. La radice di tutti i mali è ancora nell'odio inestinguibile che divide inglesi e boeri fin dal 1899, odio alimentato da fattori politici, economici e sentimentali che si aggrovigliano in nodi inestricabili fino a rallentare lo sviluppo del paese, che per natura è il più ricco del mondo.

Cercherò altra volta di analizzare le cause di tanta ostilità, oggi mi prema mettere a fuoco la lotta che dilania il Sud-Africa, fra i bianchi che sono al potere ed i negri che vorrebbero arrivarci. Gli aspetti più vistosi, che offendono anche gli ottusi d'animo, sono i lasciapassare che i negri devono sempre portare addosso, i cartelli posti ovunque, sulle porte degli uffici, all'ingresso dei giardini e dei gabinetti pubblici dove l'indicazione «solo per bianchi» arresterebbe con la sua perentoria arroganza anche il negro più audace. Le leggi sulla segregazione razziale toccano vertici di follia, un bianco sorpreso in atteggiamento intimo con una negra è passibile di sei mesi di carcere, e dell'espulsione se è forestiero.

Il concetto di superiorità razziale, fortissimo nei sudafricani, la mentalità puritana coltivata con rigore dalla Chiesa olandese riformata, chiude in un cerchio di gretto conservatorismo la classe dirigente che senza avvedersene, un provvedimento dopo l'altro, ha creato una situazione sociale apparentemente senza sbocchi. Per giungere al potere, il partito nazionalista, composto quasi esclusivamente da discendenti dei boeri, ha premuto sull'elettorato con i concetti predicati dalla Chiesa riformata, che ha sempre considerato i negri come la personificazione del demonio. La segregazione razziale non è di oggi, risale al 1948, quando Malan, considerato sostenitore di Hitler, sconfisse alle elezioni il boero Mo-inglese Smuts.

A poco a poco il Sud-Africa prese il suo aspetto attuale, la manovra per staccarlo dal Commonwealth britannico e trasformarlo in repubblica indipendente divenne sempre più aspra, i boeri presero decisioni che gli inglesi non gli hanno mai perdonato. La lotta fra bianchi e negri si inserì nel dissidio anglo-boero e si indurì fino allo stato attuale perché gli inglesi, numericamente inferiori, appoggiavano i negri per riconquistare il potere. I risultati sono quelli che tutti sanno, molti negri sono morti, molti sono stati arrestati perché cercavano di dare coscienza al popolo ai milioni di disperati sepolti sotto terra a strappare l'oro, i diamanti, il carbone, il ferro e considerati alla stregua di animali che si ha interesse a mantenere in buona salute perché il loro lavoro, poco retribuito, produce ricchezze incalcolabili.

Ma il fatto singolare è che a trarre i maggiori vantaggi dalla segregazione razziale non sono gli afrikaans, cioè i discendenti dei boeri che hanno voluto le leggi repressive, bensì i residenti di origine inglese ancora saldamente uniti alla madre patria e che, a parole, sono i più decisi avversari dell'apartheid. Nella loro ottusa mentalità conservatrice, i boeri sono rimasti fermi al principio che la sola ricchezza è la terra. Ottimi agricoltori, hanno dato vita ad un'agricoltura razionale ed hanno venduto per quattro soldi, talvolta per due buoi, immense estensioni di terreno improduttivo agli inglesi, i quali vi hanno trovato i giacimenti d'oro e di diamanti più ricchi del mondo.

Quando si avvidero del cattivo affare concluso, era tardi; la ricchezza era saldamente nelle mani degli inglesi che controllano quasi tutta l'enorme produzione mineraria del Sud-Africa. L'antico odio trovò nuovo alimento in questa beffa, e avrebbe procurato più tardi gravi disordini sociali. Fino a quel momento i rapporti fra bianchi e negri erano mantenuti su un piano di interessato paternalismo: i cafri, come li chiamano qui, lavoravano nelle fattorie e nelle piantagioni e il padrone provvedeva a non lasciarli morire di fame. Lo sviluppo industriale del paese, successivo alle scoperte minerarie, attirò folle immense di negri da Rhodesia, Mozambico, Angola, Nyasa; vi accorrevano attratti dal miraggio di un buon salario, e crearono il più grave problema che esista oggi in Africa, la formazione di un proletariato negro vagamente conscio dei suoi diritti, incapace di farli valere perché non gli è consentito di organizzarsi in sindacati.

I sostenitori della segregazione razziale si sono trovati a dover affrontare il problema creatogli dagli odiati inglesi, che richiedevano manodopera negra sempre più numerosa, e mal pagata, da mandare nelle miniere e nelle fabbriche che stavano sorgendo, senza la capacità di trasformare i «selvaggi» in operai dell'industria. Le leggi razziali sembrarono le più convenienti per immobilizzare le crescenti masse di negri malcontenti; in un momento in cui, rapinoso e affascinante, il vento dell'indipendenza scuote tutta l'Africa, i sudafricani applicarono con rigore l'apartheid, convinti che ciò solo potesse frenare le ambizioni negre e consentire un armonico sviluppo di una società che si trasformava da agricola in industriale.

Era la strada meno adatta per superare le difficoltà, ma non bisogna dimenticare che molti accessi sono causati dal malessere della crescita repentina ed eccessiva di questo paese, verso cui continuano ad affluire clandestinamente centinaia di migliaia di negri, che ogni anno abbandonano le foreste equatoriali e gli sterili altopiani per cercare nel paese dell'oro e dei diamanti un salario sicuro. Trovano anche la segregazione razziale e l'avvilente esistenza in sordidi villaggi «per soli negri», e appena ambientati si ribellano e bruciano i lasciapassare, quando non fanno peggio.

Svolgendo questa indagine in Sud-Africa dirò anche le ragioni dietro cui si trincerano i sostenitori della segregazione razziale, ma è chiaro fin da ora che la situazione non potrà durare a lungo. Per quanto preparati e armati, tre milioni di bianchi non potranno resistere all'infinito all'assalto di nove milioni di negri che reclamano i loro diritti, e soltanto per affermare la superiorità di un determinato colore della pelle. La sensazione dell'inevitabile trapasso propria della disperazione con cui è applicata la legge sulla segregazione razziale, l'angoscia della sopravvivenza stringe alla gola gli uomini che nei proletari grattacieli di Johannesburg e di Città del Capo manovrano incalcolabili ricchezze, tessono le trame invisibili dell'economia mondiale.

Il giorno in cui le masse di negri usciranno come topi famelici dalle immonde residenze in cui sono relegati, e facessero una marcia concentrica sulle città, chi li arresterebbe, chi darebbe l'ordine di sterminio? Per questo molti pensano che la segregazione razziale non può durare in Sud-Africa, ma non sarà la condanna morale, o il boicottaggio economico internazionale a intimorire i sudafricani e a indicargli la via d'uscita. Sarà piuttosto la convinzione che, costretti a vivere insieme, indispensabili l'uno all'altro, bianchi e negri devono trovare un punto d'intesa. Tutto ciò non avverrà in pochi giorni e il Sud-Africa conoscerà ancora altre esplosioni di odio razziale, alimentato con colpevole leggerezza da chi ha interesse a impedire una pacifica convivenza in questo angolo di mondo che la natura ha fatto troppo ricco.

Francesco Rosso

Simone Signoret senza alloggio

L'attrice premiata con l'«Oscar» ha rischiato di restare senza alloggio a Roma. Per evitare i fotografi, aveva ritardato l'arrivo e, nell'albergo dov'era attesa, il suo appartamento era stato nel frattempo ceduto ad altri. Solo a notte fatta, dato l'affollamento dei turisti, si è riusciti a rimediare con una sistemazione provvisoria (Tel.)

LA LITE È DURATA VENT'ANNI

Se il cuoco è distratto o malaccorto il principale è tenuto a risponderne

Pranzando al «Café de Paris», una cantante si era spezzati quattro incisivi a causa di un sassolino che era fra gli spinaci: non aveva più il suo smagliante sorriso e dovette interrompere la carriera

(Nostro servizio particolare)

Parigi, aprile.

L'albergatore, l'oste, il gestore di *restaurant* è tenuto a rispondere civilmente per i danni che possono toccare ai clienti a cagione della cattiva o malaccorta preparazione dei «piatti» che sono ad essi serviti? La questione non era stata, finora, sottoposta al giudici, non diciamo da noi, dove chiunque osita ad imbarcarsi in una lite per cose assai più importanti di quella che possono essere costituite dagli sbagli di un cuoco distratto o maldestro, ma neppure in Francia, dove il più aperto indirizzo della giurisprudenza induce ad adire i giudici per rivendicare la riparazione di un danno o di un torto che non è sempre obiettivabile, che è di incerta e discutibile valutazione.

E' toccato, dunque, ai giudici della Senna pronunciarsi per la prima volta in questa materia. E non si può dire, davvero, che i giudici abbiano preso il caso alla leggera, uniformandosi al vecchio adagio che *de minimis non curat praetor*. In tono perentorio a solenne hanno, invece, affermato che l'albergatore, l'oste, il trattore, il conduttore o il gestore di *restaurants* han l'obbligo di servire o far servire ai clienti dei «piatti» che rispondano al loro gusto e che siano «convenientemente preparati»; se le vivande servite al cliente contengono corpi estranei, dal che derivi un danno fisico per l'avventore, l'oste è tenuto a riparare il danno; la colpa è tanto più grave e merita una valutazione estremamente severa se il fatto si è verificato in un locale ritenuto di «primissimo ordine», allorché un avventore prende posto al tavolo di un ristorante, si instaura, infatti, fra lui ed il conduttore del locale un rapporto che non può ricondursi entro lo schema delle norme che regolano il contratto di compra-vendita e, perciò, l'eccezione del vizio occulto, che l'albergatore può essere indotto ad avanzare per scagionarsi della responsabilità in cui è incorso, è insostenibile e le norme di diritto che la prevedono non possono trovare applicazione.

Sono occorsi vent'anni per arrivare a questa pronuncia, per risolvere il caso, un caso *bien parisien*. Vent'anni fa, giusti giusti, l'artista lirica Rose Amy (ma questo è il nome d'arte: per lo stato civile ella è Berthe Lipa) si sedeva, in compagnia del signor Dubru, ad un tavolo del ristorante annesso al «Café de Paris», in piazza dell'Opéra. Aveva ordinato, fra l'altro, degli *épinards en branches*, un banale contorno di spinaci, e li stava lentamente mangiando quando gettò un urlo: portatasi la mano alla bocca, si alzava e correva verso la *toilette*, seguita dalla signora Dubru ed anche dal direttore del locale. Aveva messo i denti su un aguzzo ed inatteso sassolino, che era fra gli spinaci e si era sbreciata due coppie di incisivi: perdeva sangue ed appariva trasfigurata.

Il direttore del locale cercò di rincuorarla, dicendole che il ristorante era assicurato contro i danni che potevano toccare ai clienti. Ma l'assicurazione non si fece viva e la signorina Amy finì per evocare in giudizio la società proprietaria del locale. Inizialmente alla chiedeva tre milioni e mezzo di franchi per il danno toccatole, ma in prosieguo di causa (e la lite è durata vent'anni, il che dimostra come il corso della giustizia sia di una lentezza pedagogica ed esasperante in tutti i paesi) elevò a 10 milioni e 300 mila franchi la sua richiesta, sostenendo che ai danni materiali — le ingenti spese incontrate per le cure; la forzata rinuncia ad un sugoso di vantaggiose scritture, a causa del pregiudizio estetico che le era toccato e che l'aveva, infine, costretta ad interrompere una carriera costellata di successi clamorosi — dovevano aggiungersi anche i danni morali.

I giudici, ad onta del disprezzamento subito dalla valuta nel corso dei vent'anni che è durata la causa, non si sono sentiti di seguire la signorina Amy nella moltiplicazione delle sue pretese, ma non hanno avuto riserve nel dare ragione sulla questione di fondo. A tanti anni di distanza era difficile dire una parola sull'entità del pregiudizio estetico toccato all'artista, valutarne, in termini economici, la portata. E' sempre difficile stabilire l'età di una donna, specie di un'artista, quando non viene prodotto l'atto di nascita.

I giudici della Senna non si sono avventurati in questa indagine, vi hanno, cavallerescamente, rinunciato: si sono rimessi alla «voce pubblica», secondo cui Rose Amy «sarebbe» nata nel 1894. Contava dunque 66 primavere quando la capitò di spezzarsi i denti col sassolino che era fra gli spinaci. Ma il dott. Chomprat, il perito medico-legale che era stato incaricato dei primi accertamenti, ha attestato che, vent'anni fa, l'artista era *d'aspect et d'allure très jeunes, avec un frais minois et un charmant sourire*. I giudici gli han creduto sulla parola ed han condannato la società che gestisce il «Café de Paris» al pagamento di un grosso indennizzo.

E. m.

Il cancro negli animali generato da un virus?

Caute speranze degli scienziati - Progressi di due medici nello studio del tumore maligno della mammella

(Nostro servizio particolare)

Londra, 21 aprile.

Sir Cecil Wakeley, presidente della «Fondazione imperiale per la ricerche sul cancro», ha dato notizia oggi di due «importanti avanzate» sulla grande e ardua battaglia contro la malattia.

Il primo successo è costituito dalla scoperta e dall'identificazione di un «virus» capace di generare forme cancerose più o meno simili, in topi di diversa specie. Notevoli risultati sono già stati conseguiti in questo settore di ricerca, dagli studiosi americani, ma — secondo Sir Cecil Wakeley — ciò non attenua il valore dell'impresa britannica. Essa conferma invece che quello che poteva essere considerato un fenomeno fortuito o eccezionale, è determinato da regole precise e costanti.

La scoperta è stata fatta nei laboratori di Mill Hill, a Londra, da un gruppo di scienziati sotto la guida del dottor R. J. C. Harris. «Il "virus" da noi identificato — egli ha detto oggi — è il primo capace di avere il medesimo effetto su diverse e differenti specie di animali. Si prospettano pertanto due possibilità: la prima, che i "virus" possano causare il cancro anche nell'uomo e, seconda, che ogni tipo di cancro sia generato da un diverso tipo di "virus". Purtroppo il "virus" da noi scoperto non sembra avere nessuna correlazione con quelli che vorremmo scovare nell'organismo umano, ma ci indica in quale direzione proseguire la nostra indagine». L'importanza di queste ricerche appare evidente se si tiene presente che, una volta identificato e imprigionato un "virus", dovrebbe essere possibile elaborare, prima o poi, una cura preventiva.

L'altro progresso indicato da Sir Cecil Wakeley è avvenuto nella lotta contro il cancro della mammella. Due medici londinesi hanno stabilito che le donne le quali traggono minor beneficio da un intervento chirurgico, sono quelle con «uno squilibrio anormale di due ormoni». Tale squilibrio può essere scoperto in precedenza mediante prove chimiche, per cui — come ha detto Wakeley — «sarà possibile determinare in anticipo quali donne operare e quali sottoporre ad altri metodi di cura».

Egli ha concluso dicendo che, fra pochi mesi, si potrà inoltre «pronosticare il corso della malattia in base a esami ormonici».

m. ci.

Morto a 88 anni Paul Fort "principe dei poeti„ francesi

Si era sposato nel '56 per la terza volta con una poetessa conosciuta nel 1912 giocando a scacchi con Lenin - "Fate presto - disse ai fotografi - altrimenti rischiate di ritrarmi davanti alla tomba„

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 21 aprile.

Il «principe dei poeti», Paul Fort, è morto la notte scorsa a 88 anni nella sua proprietà di Argenlieu, dove il vecchio parigino era andato da pochi giorni ad aspettare la primavera che, quest'anno, è più in ritardo del solito. Paul Fort, che era suocero del pittore italiano Gino Severini, si era sposato per la terza volta quattro anni fa, con la poetessa Léo D'Orfer, che aveva conosciuto nel 1912, giocando a scacchi con Lenin, in un caffè di Montparnasse.

Il giorno delle nozze, lo sposo ottantaquattrenne aveva detto ai *fotoreporters*: «Signori, fate presto a scattare, perché altrimenti rischiate di ritrarmi davanti alla tomba». Il gusto della battuta non lo aveva, infatti, mai abbandonato: quando gli amici festeggiarono il suo ottantesimo compleanno, a una signora che lo felicitava di avere quattro volte vent'anni, aveva risposto: «Perché non venti volte quattro anni?».

Parigino di adozione, Paul Fort era nato a Reims, nel 1872. La sua fama, che è stata considerevole al principio del secolo, è legata soprattutto alle ballate, brevi composizioni fini e delicate in cui la prosa ritmica si alterna con le assonanze e le rime. Ne aveva pubblicato quaranta volumi che, nel 1912, gli valsero il titolo di «principe dei poeti», attribuitogli dai giovani che, a quel tempo, lo consideravano un maestro.

Aveva svolto anche una notevole attività teatrale: a 16 anni, aveva riunito una compagnia di attori disoccupati e aveva messo in scena lavori che tutti giudicavano impossibili a rappresentare. Erano le opere di Maeterlinck, di Rémy De Gourmont, di Catulle Mendès e di altri scrittori simbolisti. Paul Fort rappresentò anche il *Chansons de geste* e canti dell'*Iliade* e dell'*Odissea*: fu, in un certo senso, il precursore del moderno teatro di poesia. Nel 1894, il teatro che egli aveva creato, passò sotto la direzione di Lugné-Poe.

Il Medioevo lo attirava, gli aveva trasmesso la sua forma poetica: la ballata. Nella tradizione medioevale, Paul Fort aveva trovato anche l'argomento dei lavori che portava sulla scena, di un genere che non è propriamente né poema né teatro, che egli intitolava *Cronache di Francia*.

Da molto tempo i giovani lo avevano dimenticato, ed erano ormai quasi tutti scomparsi gli ultimi superstiti della sua generazione. Ciò non toglie che le opere di Paul Fort, e soprattutto la sua azione di animatore, specie come direttore della rivista *Vers et prose* che si pubblicò a Parigi dal 1905 al 1914, meritino un posto tutt'altro che oscuro nella storia delle letteratura francese contemporanea.

s. v.

LIBRI RICEVUTI

David Howarth: *Il giorno*, Longanesi, editore, Milano, L. 3500.

Alexander Spoerl: *Marciapiede*, Longanesi, edit., Milano, L. 3500.

Mario Vinciguerra: *Destino dell'Occidente*, Cappelli, editore, Bologna, L. 1200.

Cécil Saint-Laurent: *Clotilde*, Arnoldo Mondadori, editore, Milano, L. 2.000.

D.H. Lawrence: *Poesie* (volumi I e II), Arnoldo Mondadori, editore, Milano, L. 12.000.

Leone Trotskij: *Diario d'esilio 1933*, Arnoldo Mondadori, editore, Milano, L. 1.600.

LA NUOVISSIMA CUCINA A GAS BELLA E FORTE COME LA: «QUERCIA REALE»

VENDUTA OGGI AD UN PREZZO ECCEZIONALE!

ASSISTENZA CONTINUA GRATUITA

43.000 prezzo di vendita
7.000 sconto per ritiro vecchia fornello
36.000 A rate in 4 mesi senza maggiorazione

IN ESPOSIZIONE E VENDITA NEI NEGOZI DELLA:

PROGAS
VIA S. TOMASO 24 (ang. S. Teresa)
VIA XX SETTEMBRE 45 (Pal. Gas)
CORSO GIULIO CESARE 77
PIAZZA SABOTINO 1

NOTA INDUSTRIA METALMECCANICA PIEMONTESE
assume per sviluppo commerciale
GIOVANE INGEGNERE
possibilmente specializzato trasporti interni.
Esigesi buona conoscenza tedesco inglese. Inviare domande con curriculum e votazioni laurea a
PUBBLICITÀ STAMPA 148 - TORINO

PALMOLIVE S.p.A.
cerca signorine 21/28 anni, bella presenza, facilità parola, per distribuire materiale propaganda. Inviare fotografia, indicare età, studi, referenze personali, scrivendo a: PALMOLIVE S.P.A. - Ufficio Promotions Corso Italia 15 - MILANO

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Vittoria: *La vacca e il prigioniero* - All'Ideal: *Urlatori alla sbarra*

Tolto da un racconto di Jacques Antoine, diretto da Henri Verneuil, sceneggiato e dialogato da Henri Jeanson, *La vacca e il prigioniero* racconta la curiosa evasione di un marsigliese caduto prigioniero dei tedeschi durante l'ultima guerra e assegnato ai lavori agricoli presso una fattoria. Dove i suoi compagni almanaccano di evadere travestiti da tedeschi e ben muniti di armi, il buon Charles non chiede altro che una vacca e un secchio, avuti i quali dalla gentile fattoressa, intraprende la favolosa passeggiata di centinaia di chilometri verso il sospirato confine.

Chi può dir nulla a un prigioniero che se ne va lentamente lungo le campagne in compagnia di una vacca, per giunta tedesca? E se mai, la parola «servizio» gli scioglie ogni intoppo. E gli intoppi non mancano, di cui qualcuno grave; ma la trovata è in sé tanto buona, che Charles e la sua «Margherita» li superano tutti. Ed ecco il momento della dolorosa separazione: l'evaso entra in Francia e si può dire salvo, se non che, per sfuggire a due poliziotti che gli chiedono i documenti, sale su un tram sbagliato che lo riporta pari pari in Germania. Tutto da rifare.

Con un regista meno pianopiano di Verneuil si sarebbe potuto avere un racconto esemplare sulla vittoria della pazienza e del buon senso contadino. Ma anche così rallentato e talvolta così tanue da sfilacciarsi, il dimetto ha un suo sapore ironico, qualche episodio pienamente azzeccato (per esempio, il passaggio della vacca sul ponte, cui assistono rispettosamente i «nazi» allineati), e un interprete di infallibile comunicativa quale Fernandel, qui più efficace perché più sobrio del solito. Degli altri basta ricordare Pierre Louis, la graziosa Inge Schoener e naturalmente la bravissima mucca.

* Lucio Fulci ha diretto *Urlatori alla sbarra* senz'altre pretese che di offrire un albo cantato di queste nuova specialità di musica leggera, convocando alla bisogna le maggiori ugole, da Mina a Brunetta, da Sentieri a Celentano, a Lojacono. A quel che rimane, e che dovrebbe essere il film, provvedono in veste di macchiette Mario Carotenuto, Turi Pandolfini, Elke Sommer, Giacomo Furia e Giuliano Mancini. Qualche freccialina comico la televisione, ed è tutto. Del resto il filmetto confessa candidamente, nei titoli di testa, di non avere né capo né coda; e tanta sincerità merita bene qualche indulgenza.

l. p.

Anthony Steel denunciato per conti di albergo insoluti

Bonn, 21 aprile.

L'attore inglese Anthony Steel che ha trascorso un periodo di vacanza a Garmisch Partenkirchen, una nota località di sport invernali, ha lasciato il suo albergo senza saldare il conto di 3500 marchi, circa mezzo milione di lire.

Dopo la sua improvvisa partenza, l'an marito di Anita Ekberg telegrafò da Roma, ove risiede presentemente, scusandosi per lo accaduto e promettendo di pagare il debito entro il 20 aprile. La proprietaria dell'Hotel, signora Ruth Bader, ha atteso quindi con pazienza. E oggi, scaduto il termine, e temendo di non poter incassare la cospicua somma, si è presentata alla polizia denunciando l'attore per insolvenza.

Lo Steel soggiornava a Garmisch dal 1 febbraio scorso. Attendeva nell'amena località il risultato di certe trattative con un produttore di Monaco, per un suo prossimo film da interpretarsi con la regineita di «bellezza tedesca» Maritza Behrens. La Behrens soggiorna abitualmente a Monaco. Secondo un giornale tedesco, l'attore, per accrescere il suo lustro, faceva credere a molta gente d'essere il nipote dello scrittore inglese a Bonn, sir Christophe Steel. Prima di lasciare Garmisch, Anthony Steel si fece prestare da un barone tedesco, suo Ledebur, mille marchi, corrispondenti a circa 150 mila lire. Non si sa ancora se abbia già restituito questa somma.

Alberto Sordi non sposerà la figlia di Guglielmo Marconi

Roma, 21 aprile.

Alberto Sordi non avrebbe ancora deciso di abbandonare il suo stato di scapolo. Che non voglia però che di continuo si parli d'un suo eventuale matrimonio. Oggi ad esempio un giornale romano del pomeriggio gli attribuisce la intenzione di sposare la signorina Elettra Marconi, figlia del grande inventore.

Interrogata in proposito, la madre ha nettamente smentito la notizia: «Non capisco come questo sia accaduto — ella ha detto — perchè non si conoscono neppure».

Nilla convalescente incide dischi

Ancora ingessata a una gamba, dopo l'incidente d'auto, Nilla Pizzi non perde tempo a Roma trascorre molte ore incidendo dischi per i suoi «fans» (Telefoto)

Cronaca televisiva

A *Campanile sera* Bondeno ha battuto Fermo 9 a 3 - Pletorica trasmissione durata un'ora e mezzo - Terminata dopo 8 settimane l'inchiesta sui giovani - Stasera un film

Un «Campanile sera» in abbondanza, quello di ieri: quasi un'ora e mezzo di trasmissione. L'abbiamo detto in passato, più volte, e lo ripetiamo ora: è troppo. Un'ora e mezzo di telequiz è troppo: lo spettacolo diventa pletorico, insistito e l'attenzione del pubblico cala. Un'ora sarebbe la giusta misura: oltre, si rischia sempre e comunque di annoiare.

Da una maggiore concisione la puntata di ieri avrebbe tratto notevoli vantaggi. Il gioco è stato discretamente animato e ha offerto diversi momenti di interesse: non tanto per la novità e l'ingegnosità della prova (modestissime per non dire, si sotto, nulla dal punto di vista spettacolare), quanto per la preparazione e la prontezza dei concorrenti che in genere hanno risposto con rapidità. Riteniamo che le due cittadine, Bondeno e Fermo, si equivalessero: Fermo ha perso per 9 a 3 ma ha avuto indubbiamente un po' di sfortuna. La cittadina delle Marche era guidata dal vice-preside d'un istituto: e aveva mandato alle gare del pulsante e della cabina addirittura un preside della scuola media. Che presidi e professori facciano parte delle commissioni d'esperti, più che naturale: che si presentino e si sponsorizzino di persona magari sbagliando per l'emozione quesiti non difficili di letteratura e di storia, ci sembra molto discutibile. Ad ogni modo, affari loro.

La cronaca: va in testa Bondeno (il preside di Fermo ignora dove nacque il Vasari, qualche fosse il vero nome di George Sand, come si chiamasse la madre di Lorenzo il Magnifico). Rimonta 3 a 2 Fermo nella prima prova collettiva. Si porta in vantaggio Bondeno per 4 a 3 dopo la seconda sfida al pulsante: aumenta il distacco con la seconda prova collettiva e infine vince in cabina per 9 a 3. Qualche scherzetto di sapore goliardico, generosamente consentito da Bongiorno, fra Tortora e Tagliani. Si son visti, stesi su una cordicella fuori dalla finestra di un albergo, i pedalini e la camicia di Tagliani: storica inquadratura, consona del resto all'ambiente e all'atmosfera dalla popolaresca trasmissione.

Non diremo che quella di ieri sera sia stata una serata particolarmente brillante e divertente. A «Campanile» è seguita l'ottava e ultima puntata dell'inchiesta «Giovani d'oggi». Sull'inchiesta, nel corso di quattro o cinque settimane, riteniamo d'aver già dato un giudizio complessivo: l'argomento era vasto, delicato, difficile ed era fatale cadere spesso nelle constatazioni ovvie o nelle affermazioni vaghe e insoddisfacenti. Tuttavia l'inchiesta ha avuto due dati positivi che le vanno riconosciuti: invitava, sia pure per accenni incompleti, a ricordare, a considerare ed eventualmente ad approfondire i numerosi problemi che riguardano i giovani dell'Italia d'oggi; e in secondo luogo era costruita e montata con abilità e s'avvaleva — salvo alcune lungaggini, specie nella puntata dello sport — di un buon ritmo.

Poche parole sulla conclusione: era praticamente un riassunto delle puntate precedenti, corredato da interviste con studiosi, magistrati e insegnanti: in sostanza sono state ripetute cose già sentite e risentite nel corso dell'inchiesta e quindi l'interesse è stato limitato.

Oggi alle 18,45 «Lei e gli altri». Alle 19,45 il documentario «Visita a Primo Conti»: seguirà alle 19,55 il servizio «Andar per mare». In serata, il film «Calabuig» con Edmund Gwenn, Franco Fabrizi e Valentina Cortese.

u. bz.

Fanno causa alla televisione per le mancate trasmissioni

Roma, 21 aprile.

L'Associazione italiana abbonati ed utenti delle radiodiffusioni ha citato dinanzi al Tribunale civile di Roma la Rai-tv per il giorno 26 maggio.

I legali dell'Associazione avvocato Nino Murzio-Sale ed avv. Andrea Torregrossa sostengono che la mancata trasmissione nel programma del 10 aprile dell'ultima puntata del romanzo sceneggiato intitolato «Ragazza mia», in conseguenza della vertenza fra gli attori e la Radio Televisione è in aperto ed inammissibile dispregio dei diritti degli abbonati a godere delle trasmissioni televisive: diritto acquisito contraendo l'abbonamento».

Non si spegne la polemica sul «S. Sebastiano»

Alle dimissioni del presidente del Teatro San Carlo di Napoli è probabile seguano quelle del consulente maestro Pannain - Ludmilla Tcherina non sarà ricevuta dal Papa - Nuova interpellanza di un senatore sulla soppressione dello spettacolo

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 21 aprile.

Con il «rapido» delle 19,45 sono partiti per Roma Ludmilla Tcherina, suo marito Raymond Roi e il gruppo di artisti della Comédie-Française che avrebbero dovuto recitare ne *Il Martirio di San Sebastiano*. Dopo una breve permanenza nella capitale rientreranno tutti a Parigi.

Un quotidiano ha informato che, nonostante la freddezza con cui è stata accolta in Vaticano la sua richiesta d'essere ricevuta in udienza particolare dal Papa (tanto che il reggente l'Ambasciata di Francia presso la Santa Sede, barone Guy de La Tournelle, difficilmente inoltrerà la domanda alla Segreteria di Stato, cui spetta la decisione), tuttavia la celebre ballerina spera lo stesso di vincere le difficoltà attraverso i buoni uffici di un suo concittadino, il «generale» dei Francescani padre Sepinski.

Il quotidiano *Napoli-Notte* sotto il vistoso titolo «Pioggia di dimissioni al Real Teatro di San Carlo», informa che, dopo quelle del delegato alla presidenza del Consiglio d'amministrazione dell'Ente lirico, l'editore Riccardo Ricciardi, sono assai probabili anche le dimissioni del consulente artistico, il prof. Guido Pannain.

Nella sua lettera di dimissioni al commissario governativo del Comune, prefetto Alfredo Correra, l'editore Riccardo Ricciardi fra l'altro dice: «Nello svolgersi delle recenti vicende sancarliane, alle quali per altro ragioni di salute mi hanno impedito di assistere, mi trovo personalmente e, creda pure, me ne duole, in contrasto con le sue direttive sia per la mancata rappresentazione integrale del *San Sebastiano*, sia per l'edizione ridotta che viene presentata questa sera. Ho avuto da esprimere apertamente la mia opinione al riguardo e conseguentemente in piena coerenza la prego di accogliere le mie dimissioni dalla carica che ella ebbe a conferirmi nel delegarmi alla presidenza del San Carlo».

Dopo l'altra presentata a Montecitorio dall'on. Giorgio Napolitano, anche il senatore liberale Mario Venditti ha presentato una interpellanza che dice: «Il sottoscritto interpella l'on. ministro dell'Interno e l'on. ministro per il Turismo e lo Spettacolo:

a) perché dicano se il commissario straordinario al comune di Napoli abbia realmente esplicato funzioni amministrative o sia invece incorso in un errore o peggio in un abuso di poteri politico, provocando come presidente dell'Ente Autonomo del teatro "San Carlo" alla vigilia della rappresentazione de *Il Martirio di San Sebastiano* di Gabriele d'Annunzio e Claude Debussy (da circa cinquant'anni variamente, ma costantemente, inserito nei cartelloni dei maggiori teatri lirici del mondo) la soppressione della parte mimica e spettacolare che era stata affidata in Napoli come già altrove a Ludmilla Tcherina, una delle più celebrate danzatrici e registe moderne; e ciò per l'opposizione manifestata dalla Curia arcivescovile di Napoli dopoché l'Ente Autonomo del teatro "San Carlo", in esecuzione di contratti debitamente stipulati, aveva già provveduto al costoso allestimento della rappresentazione; laddove a salvaguardia della libertà e della cultura sarebbe stato doveroso e sufficiente lasciare ciascun cittadino assoluto ed esclusivo arbitro della propria sensibilità religiosa;

b) perché assicurino i contribuenti italiani (già indirettamente oberati dalle conseguenze delle attuali eccessive sovvenzioni ai teatri lirici, sovvenzioni spesso dovute più a interferenze politiche che a motivi di merito artistico) che nessun maggior onere finanziario deriverà al pubblico erario per gli ingenti danni cagionati agli interessati dall'opposizione delle autorità ecclesiastiche locali e dal divieto del commissario straordinario al Comune e dall'Ente Autonomo del teatro San Carlo».

c. g.

Più sereni i giudizi della Tcherina a Roma

Roma, 21 aprile.

Ludmilla Tcherina è arrivata stasera da Napoli con il marito Raymondo Roi e con un copioso bagaglio, contenente anche i costumi del «Martirio di San Sebastiano» e del ballo «Romeo e Giulietta».

«L'opera di D'Annunzio e Debussy, — ha detto — rappresenta per me il culmine della carriera. Lasciando da parte il mio ruolo di protagonista, il lavoro costituisce il mio esordio nella messinscena, che lo stessa ho curato, con due duri mesi di lavoro a Napoli. A parer non soltanto mio, ma di autorità cattoliche che hanno assistito alle rappresentazioni a Parigi e altrove, l'edizione che ho allestito, riveduta e in taluni punti tagliata fino a ridurne il testo di circa due terzi, ne fa un'opera cristiana, che non solo non offende, ma esalta l'animo di chi, come me, possieda la fede».

Sul come si sono svolti i fatti, ieri sera al teatro San Carlo, la Tcherina ha tenuto a precisare: «Non è esatto che il sovrintendente Di Costanzo si sia rifiutato di ricevermi. Mi ha anzi trattata gentilmente riaffermandomi la sua stima e offrendomi una scrittura per la prossima stagione con un'opera di mia scelta. Egli ha soltanto fermamente opposto un diniego ad incontrare l'avv. Ferrazzani che mi accompagnava, par non iniziare con lui un dibattito sull'aspetto legale della questione».

ECHI DI CRONACA

MOBILIFICIO G.B.A.F., 20 rate. Vendita propaganda camere da 89.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitt. *Garibaldi* 9 (cortile)

E' morto l'attore Marcello Giorda

L'attore scomparso

Roma, 21 aprile.

Il noto attore teatrale Marcello Giorda è morto ieri sera alle 22,50 nella clinica Villa Stuart, che sorge in un silenzioso parco sulla via Trionfale, alla sommità di Monte Mario. Marcello Giorda aveva sessantasei anni e da tempo era sofferente di un male incurabile. Qualche giorno fa le sue condizioni si aggravarono e i familiari decisero di trasportarlo nella casa di cura. Il trapasso è avvenuto serenamente, dopo breve agonia. Al capezzale dell'infermo era la moglie, signora Maria Pia, e l'unico figlio dott. Renato.

Marcello Giorda ignorava di essere gravemente malato, ma più volte aveva espresso ai familiari il desiderio che la notizia della sua morte fosse comunicata ad esequie avvenute. La notizia è stata però ugualmente conosciuta arrecando viva impressione negli ambienti teatrali e cinematografici. I funerali avranno luogo sabato mattina nella Basilica di San Lorenzo e le spoglie dell'attore saranno poi tumulate nella tomba di famiglia al cimitero del Verano.

Giorda era nato a Roma nel gennaio del 1894 e abitava in via Costabella, al quartiere Mazzini. Aveva intrapreso la carriera artistica a ventidue anni come cantante lirico, passando però poco dopo alla prosa. Fu con Ermete Novelli, nella Compagnia Chiantoni e quindi con Antonio Gandusio, con la Reiter, con la Melato, con Dina Galli, con Emma Gramatica, Morelli e Betrone. Nel 1934 aveva formato compagnia con Donadio e con Olga Solbelli, passando l'anno seguente con Paola Borboni. Nel 1938 assunse la direzione della compagnia di Dina Galli.

Marcello Giorda univa intanto all'attività teatrale quella cinematografica. I non più giovanissimi lo ricordano ancora protagonista di primo piano in film che negli anni precedenti la seconda guerra mondiale ebbero risonanza anche all'estero quali *Scipione l'africano*; ma si ricordano di lui anche film più recenti come *Processo contro ignoti*, *Una parigina a Roma*, *Il marito*, ed altri ancora.

In campo teatrale fu invece applaudito protagonista in *Piccolo Santo* di Bracco, *Kean* di Dumas e in tragedie shakespeariane. La sua ultima interpretazione era stata quella del dramma di Arthur Miller *Uno sguardo dal ponte* per la regia di Luchino Visconti. Era attore di bella prestanza, duttile e simpatico. La sua intonazione era sempre esatta; aveva nel dire una gentilezza naturale che passava dal comico al drammatico con agile e comunicativa sicurezza. Uno di quegli attori che possono salvare uno spettacolo, che guadagnano il consenso del pubblico con aperta cordialità. Giorda, che in passato era stato anche attore radiofonico, era apparso più volte di recente alla televisione.

g. fr.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 10,30-11,30: Programma cinematografico per le sole zona di Milano.

13,30-16,05: «Telescuola». Primo corso: a) Francese; b) Musica e canto corale; c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico. Secondo corso: a) Storia ed educazione civica; b) Musica e canto corale; c) Osservazioni scientifiche.

17-18: Per i ragazzi: a) «Il piccolo lord» di Frances H. Burnett, traduzione e sceneggiatura televisiva in cinque puntate di Claudia Cassese. Protagonista del romanzo è un ragazzo di nove anni, Cedric Errol, che vive in un sobborgo di New York insieme alla madre ed alla governante Mary. Cedric è amico di tutti, il suo carattere e la sua gentilezza gli attirano ogni simpatia. Egli è figlio del capitano Errol, morto da qualche tempo, che era il figlio minore di un severo lord inglese, il conte di Dorincourt, che non ha mai approvato il matrimonio del figlio con un'americana. In questa prima puntata assistiamo alla serena vita di Cedric nella sua casa ed alla sua improvvisa partenza per l'Inghilterra, richiamato dal nonno, tra il rimpianto dei suoi amici Principali interpreti della puntata: Sandro Pistolini (Cedric), Andreina Paul, Attilio Ortolani, Vittoria di Silverio, Giuseppe Mancini, Wanda Benedetti, Toni Barpi, Ermanno Anfossi. Scene di Enio Vincenzi; regia di Vittorio Brignole. b) «Il quaderno di Mosca», appunti, immagini ed impressioni sui ragazzi di ieri e di oggi.

18,30: Telegiornale; 18,45: «Lei e gli altri», settimanale di vita femminile.

19,30: Sinfonia - Lettere alla tv - 19,45: «Visita a Primo Conti», documentario per la regia di Sergio Pratt.

19,55: «Andar per mare», servizio di Raimondo Musu. Si tratta di un'inchiesta condotta da Gianni Granzotto allo scopo di approfondire le ragioni per cui, in quest'epoca di assoluto dinamismo, ci sia ancora tanta gente che preferisce compiere i suoi viaggi per mare. Prenderà parte alla trasmissione il giornalista e scrittore Vittorio G. Rossi; concluderà il servizio un panorama della nuova Marina Mercantile Italiana.

20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Calabuig», filmetto diretto da Luis Berlanga e interpretato da Ermund Gwenn, Franco Fabrizi e Valentina Cortese. Il film ebbe un notevole successo al suo apparire alcuni anni fa.

Al termine, edizione della notte del Telegiornale.

RADIO: PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,55: Mattutino; 8: Giornale radio; Crescendo; 11: Per le scuole; 11,30 Voci vive; 11,35: Musica da camera; 12,10: Canzoni; 12,25: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,20: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 16: Per i ragazzi; 16,30: Casa nostra; 16,45: Università Internazionale Guglielmo Marconi; 17: Giornale radio; 17,40: Incontri musicali: La musica americana dell'800; 18,15: La comunità umana; 18,30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori.

19,30: Le novità da vedere; 20: Motivi di successo; 20,30: Giornale radio; 21: Concerto sinfonico diretto da M. Rossi; 23,15: Giornale radio: Angelini e la sua orchestra; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Preludio; 10: Miss Canzonetta, rivista; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Canzoni - La collana delle sette perle - Fonolampo; 13,30: Primo giornale - Scatola a sorpresa - Stella Polare - Il discobolo; 14: Teatrino.

14,30: Secondo giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Le canzoni del giorno; 16: Juke box della Fiera; 18,30: Terzo giornale; 18,40: Novità e successi internazionali; 18: Concerto in miniatura; 19,20: Canzoni; 19,40: Gran premio ciclomotoristico delle Nazioni; 17: Sei voci e otto strumenti; 17,30: Una ribalta per i giovani; 19,20: Giornale del pomeriggio; 19,25: Concerto in jazz; 19,25: Altalena musicale.

20: Radiosera; 20,30: Gran gala, varietà; 21,30: Radionotte; 21,45: Nuovi talenti; 22,15: Parliamone insieme; 22,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

RETE TRE — 8-8,50: Benvenuto in Italia; 10: Concerto del violinista R. Tosatti e del pianista A. Beltrami; 20,20: Concerto sinfonico; 12: Aria di casa nostra; 13: Antologia; 13,15: Musiche di Bach, Borodin e Hindemit.

TERZO PROGRAMMA — 17: Musiche per strumenti a fiato; 18: Orientamenti critici; 18,30: Discografia ragionata; 19: Il puritanismo in Inghilterra; 19,30: Musiche di F. Guerini.

19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Il rappellimento, un atto di Henry Monnier; 22: Musiche di I. Stravinsky; 22,35: Epistolari; 23,30: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Premi Biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola (tel. 53-113)

Alfieri: 21,15 Carmen Amaya, danzatrice spagnola e la sua Comp.

Auditorium di Torino: ore 21 Concerto sinfonico n. 19, Direttore Mario Rossi, pianista Clara Haskil.

Teatro delle 19: ore 21 atti unici di Pavese, Montanelli, Buridan.

Teatro dell'Ilarità (v. C. Alberto 12, tel. 535-949): ore 21,15 «Pane vino» di Francois Mauriac.

Teatro Stabile: rinviata prima rappresentazione «Come all'hanno le scarpe» di A. Ferrin con Clown Interpas. «I Salvadori».

Galleria Fogliato, via Mazzini 9: personale pittore F. Monneglio.

La Bussola: Mostra personale del pittore Virgilio Guidi.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 200 posti): alle 17,15 e 21,15 «Quatorze juillet» di René Clair con Georges Rigaud, Annabella, Pola Illery, P. Olivier, R. Cordy.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-832): ore 17-19 e 21-1 M° Mario Anselmo, canta A. M. Peretti.

Arlecchino: 21,15 G. Latilla, F. Robin's e gli Astemovas.

Argentino: ore 21 Orch. Lanfranco.

Castellino: ore 21 Tony Montana.

Eden Danze (via A. Nota 2, tel. 44-765): ore 21 Compl. Zerossi.

Gaudio Danze: 16,30-21 A. Neve.

Gay (via Pomba 7): ore 17 e 21 Orch. Boccaccio, e Pippo d'Andrì e Salvador Lesioni di ballo.

La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.

La Perla Danze: 21 Pippo Pozzo.

Principe Danze: ore 21 F. Bittante.

Trocadero: ore 17: 21-3 i 5 Ciros.

Columbia Danze: 22-4 attrazioni.

Palazzo Sanson (p. Carlina, tel. 44-270): Ritor. Danze. Apert. 20.

AUDITORIUM DI TORINO
Questa sera ore 21
CONCERTO SINFONICO n. 19
Direttore Mario Rossi
Pianista Clara Haskil

TROCADERO
Via A. Doria 9 - Tel. 653-771
Ore 17 (lie: ore 21-2
ultimo successo de
I 5 CIROS

PALAZZO SANSOE'
Music Hall - Ristorante - Danze
Ap. 20-4, P. Carlina Tel. 44-270
Stupefacente successo delle
NUOVE ATTRAZIONI
BALLETTO MARGARET
TRIO VIRGILI
Nuova QUINTETTO di LUSSO

CLUB FARO DANZE
21: Elegante serata a premi
HENGHEL GUALDI
e i Suoi Solisti
ritmi LUCKY ROMANO

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il buco (Le trou)» di Jacques Becker con M. Constantin, J. Keraudy, P. Leroy, R. Meunier. Orario 14, 16,40, 19,30 e 22.

Astor: «Su a giù per le scale» Mylène Demongeot, Michael Craig Anne Heywood, eastmancolour.

Corso: «Il mondo di notte» tech. technirama. Inizio 13,40; ult. 22,15.

Cristallo: «La sfida di Tom e Jerry» technicolor M. G. M.

Doria: «L'America vista da un francese», cinemascope a colori.

Ideal: «Urlatori alla sbarra» con Joe Sentieri, Mina ed E. Sommer.

Lux: «Asfalto che scotta» Lino Ventura, S. Milo, J. P. Belmondo.

Regent: «La sposa bella» Ava Gardner, D. Bogarde, J. Cotten.

Romano: «La corazzata Potemkin» di Serghei M. Eisenstein. Precede «Antologia opere di Eisenstein».

Vittoria: «La vacca e il prigioniero» con Fernandel.

Ariston: «La dolce vita» di F. Fellini con Mastroianni, Ing. 400.

Arlecchino: «Le sorprese dell'amore», Dorian Gray, Walter Chiari, Anna M. Ferrero.

Augustus: «Jovanka e le altre» Silvana Mangano, Jeanne Moreau, Carla Gravina, Vera Miles, B. Bel Geddes, Van Heflin. Vietato min.

Metropol (ex-Chiarella, via Principe Tommaso 6): «Nostro agente all'Avana» Alec Guinness, O'Hara.

Nazionale: «Ancora una volta con sentimento» tech., sc., Kay Kendall, Yul Brynner, Ing. L. 900.

Torino: «Affondate la Bismarck» K. More, Dana Winter, sc, Ap. 10.

Alessandro: «I cinque penny» tech. vistavis., con Danny Kaye.

Capitol: «I cinque penny» tech. vistavision, con Danny Kaye.

Faro: «I cinque penny» technic. vistavision, con Danny Kaye.

Fiamma: «C'era una volta un piccolo naviglio» con Jerry Lewis.

Hollywood: «Scandalo al sole» R. Egan, D. Mc. Guire, tec. Viet.

Nazionale: «Non sposare le vedove» Riv. M. Ferrero-A. Banfi 16,15 e 21,15. Peccato di castità. Pom. 300.

Massimo: «Gastone» A. Sordi, V. De Sica, A. M. Ferrero. C. Alonso.

Principe: «Scandalo al sole» colori Richard Egan, Dorothy Mc Guire, Sandra Dee Viet min.

Sanseé: «Scandalo al sole» R. Egan, D. Mc Guire, col. Viet min.

Statuto: «Gastone» A. Sordi, V. De Sica, A. M. Ferrero, C. Alonso.

Adriano: «La mia terra» tecn. scope, Rock Hudson, J. Simmons.

Segue: «Tom e Jerry» a colori.

Aldone: «Ragazzi del juke-box» Riv. Marchetti-Valli 16,15-21,15.

Alpi: «Intrigo internazionale» sc. tech., C. Grant, J. Mason, Ap. 6.

La Perla: «Scandalo al sole» col Richard Egan, Dorothy Mc Guire, Sandra Dee, Vietato minori.

Regina: «C'era una volta un piccolo naviglio» con Jerry Lewis.

Asti: «Un dollaro d'onore» tecn. J. Wayne, D. Martin, Apert. 16.

Cravesana: Questo sa, modo, sc.

Milano: «Ultima notte d'amore» e «Over selvaggio», Apert. 16.

Olimpia Miniera re Salomone, col.

Po: «Bravados» G. Peck, tecn. F. Nuova: «Il vecchio e il mare» e «Vera storia Jesse bandito».

S. Felice: «Giorno della vendetta» Kirk Douglas, A. Quinn, technic.

Esperia: «Spada degli Orleans» technic., J. Marais, S. Selmann.

Giardino: (t. 390-344): «Grande guerra» Sordi, Gassman, Mangano.

Italiano: «Ombre sul Kilimangiaro» sc. tech., R. Taylor, Aubrey.

Miralfiori: Ponticello fiume gial.

Vinaglio: «I giganti del mare» scope tech., G. Cooper, C. Heston.

Araldo: «Il grande circo» scope techn., V. Mature, R. Fleming.

Bliss: «Adorabile infedele» tec. sc., Gregory Peck, Deborah Kerr.

Fréjus: «I bucanieri» technic., Ch. Heston, Y. Brynner, Ult. 22.

Nuovo: «Spada degli Orleans» in techn., Jean Marais, S. Selmann.

S. Paolo: «I giganti del mare» tech. scope, G. Cooper, C. Heston.

Belgio: «Babette va alla guerra».

Corallo: «Il gioco dell'amore» in scope col., D. Reynolds, Randall.

Cristallo: «Bravi amori Palma di Majorca» col sc., Sordi, B. Lee.

Drapa: «I bucanieri» technic.

Radium: «Il letto racconta» Rock Hudson, Doris Day, techn. scope.

V. Veneto: «I bucanieri» techn. scope, Yul Brynner, C. Heston.

Ajace: «Adorabile infedele» tech. scope, Gregory Peck e D. Kerr.

Barolini: «Mogli pericolose» Sylva Koscina, R. Salvadori, D. Gray.

Cibrario: «Spada e la Croce» con V. De Carlo, sc., «Città scotta».

Eliseo: «Guida indiana» Walker.

Excelsior: «Notte brava» Schiaffino, F. Interlenghi, E. Martinelli.

Massaua: «Lampi nel sole» Susan Hayward, Jeff Chandler technic.

Odeon: «Un marito per Cinzia» Cary Grant, Sophia Loren, Segue: «Tom e Jerry» a colori.

Star: «I giganti del mare» scope col. Gary Cooper, Charlton Heston.

Adua: «Texas» col., Louis Mariano, Var, Pepè La Mara-Jole Testa.

Aurora: «Sargente York» Cooper.

Brescia: «Albero degli impiccati» col, scope, G. Cooper, M. Schell.

Chatillon: «Robin Hood dei Rio Grande» Howard Duff, V. Jory.

Edelweiss: Cav. castello maledetto

Eri-Ban: «Il vedovo» A. Sordi.

Fortuna: «Cadetti 3ª brigata».

Major: «Brevi amori Palma di Majorca» col. sc., A. Sordi, B. Lee.

Nord: «Un dollaro d'onore» scope tech., John Wayne, D. Martin.

Palermo: Vesperi del peccato, Viet.

Recfale: «L'impiegato» N. Manfredi, E. Rossi Drago, Ferrero.

Zenit: «Soldati a cavallo» techn. scope, John Wayne, W. Holden.

Cabiria: «La cambiale» V. Gassman, Sylva Koscina, Carotenuto.

Colosseo: «Scandalo al sole» Richard Egan, Dorothy Mc Guire, Sandra Dee, technicolor.

Cantiarnisi: «La ragazza del rodeo» M. Van Doren, J. Richards.

Fiera: «In licenza a Parigi» col, scope, Tony Curtis, Janet Leigh.

Italia: «Cominciò con un bacio» tec, sc., G. Ford, Reynolds, Viet.

Moderno: «Volto tra la folla» e «Duello al tramonto».

Piemonte: «L'impiegato» N. Manfredi, Rossi Drago, A. M. Ferrero.

S. Carlo: «Storia gen. Custer».

Speria: «Tigre di Eschnapur» in tech, scope, D. Paget, Rubaschnid.

Diana: «Cominciò con un bacio» scope tech., G. Ford, D. Reynolds.

Dora: «La tempesta» S. Mangano, Van Heflin, V. Lindfors, Gassman.

Reno: «Notte brava» Rosanna Schiaffino ed Elsa Martinelli.

Alba: «Tempo duri per i vampiri» techn., Rascel, S. Koscina, C. Lee.

Ambra: «Al Capone» Rod Steiger.

Apollo: «Ragazza del rodeo» con Mamie Van Doren, Jeff Richards.

Cafasso: «Portatrice di pane» e «Johnny l'indiano bianco».

Ebero: «I segreti di Filadelfia» con Paul Newman, Barbara Rush.

Lucento: «Paesaggio Hong Kong» tech, scope, E. Jurgens, C. Welles.

Luigerie: «La notte brava» con M. Martinelli, Schiaffino, Terzieff.

Martaldi: «La tempesta» techn., con Silvana Mangano, Van Heflin.

Splendor: «Ultima battaglia» tecn., con Phil Carey e Sal Mineo.

Ridotti Enal — Adriano, Faro, Alexandra, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Fréjus, Torino, Hollywood, Odeon, Flora. Teatro Alfieri: «Carmen Amaya» per il 22, 23 e 24 sera. Biglietti alla Stampa.

Teatro Alfieri — Lo spettacolo di danze di Carmen Amaya e della sua compagnia, che doveva aver luogo ieri sera, è stato rinviato a stasera.

Il 2713° Natale di Roma celebrato in Campidoglio

Roma, 21 aprile.

Il 2713° anno della fondazione di Roma è stato celebrato oggi in Campidoglio con una cerimonia svoltasi nella sala degli Orazi e Curiazi. La ricorrenza è stata ricordata questo anno con particolare rilievo poiché coincide con l'atto ufficiale di Brasilia, la nuova capitale della Repubblica del Brasile. Il saluto augurale della più antica capitale del mondo latino a quella modernissima creata in poco più di tre anni nel cuore del Brasile, è stato accomunato alla celebrazioni del Natale di Roma su iniziativa del Centro di salone latino.

Dopo un breve saluto del sindaco di Roma avv. Cioccetti, il prof. Santo Mazzarino ha pronunciato il discorso ufficiale, ricordando l'eterna validità storica di Roma quale centro della latinità e permanente vincolo di cultura e di civiltà, per tutti i Paesi dell'Occidente.

E' seguita la consegna ai vincitori dei premi internazionali annualmente banditi nella ricorrenza del natale di Rome: il premio giornalistico «Città di Roma», ad i premi dei «Cultori di Roma» e dei «Certamen Capitolinum».

OGGI - CINE LUX - OGGI

..... UNA NUOVA TAPPA NEL CAMPO DEL BRIVIDO .....
ASFALTO CHE SCOTTA
UN FILM DI CLAUDE SAUTET con
LINO VENTURA - SANDRA MILO - JEAN-PAUL BELMONDO
CINERIZ
Segue il Cinegiornale più applaudito «IERI - OGGI - DOMANI»

OGGI ★ AMBROSIO ★ OGGI
UN GRANDE AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO
L'ULTIMO CAPOLAVORO DI UN GRANDE REGISTA
Titanus presenta
IL BUCO
(LE TROU)
GEO 13813 — ROLAND 42331 — MANU 19286 — MONSEIGNEUR 56897 — GASPAR 28459
UN FILM DI
JACQUES BECKER
CON IN ORDINE ALFABETICO
MICHEL CONSTANTIN
JEAN KERAUDY
PHILIPPE LEROY
RAYMOND MEUNIER
MARK MICHEL
tratto dal romanzo di José Giovanni
co-produzione italo francese
TITANUS Roma • PLAI ART Films Boulogne Paris
IL FILM E' STATO PRESCELTO dalla COMMISSIONE della MOSTRA di CANNES
Si consiglia il pubblico di assistere agli spettacoli dall'inizio - ORARIO: 14 - 16,40 - 19,30 - 22

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI - Un grande film VISTAVISION TECHNICOLOR
con DANNY KAYE

Una rivoluzione nella carta del mondo

La ricchezza è nei deserti

Il Sahara, la Siberia, il Grande Nord canadese, la Mongolia contengono petrolio, ferro, carbone, uranio, metalli preziosi in quantità enormi - Dalle terre «inutili», coperte di sabbia o di ghiaccio, le industrie di ogni paese trarranno i maggiori rifornimenti di minerali e di carburante

Guido Piovene ha raccontato l'avventura del metano nel deserto giallo dell'Uzbekistan: la scoperta di giacimenti nella steppa che bruciava da sola e che i pastori fuggivano credendola infestata da spiriti maligni, la posa di interminabili condutture sopra l'insidia delle sabbie mobili, il sorgere di una città industriale dove la morte regnò attraverso i millenni. E' un'avventura che altri pionieri stanno vivendo su altre terre desolate in Asia, in Africa e in America. Il gas naturale è forse il dono più recente che i deserti, di ghiaccio o di fuoco, hanno fatto alla nostra anelosa ricerca di fonti d'energia. La presenza di metano è stata accertata nel Sahara, nella Siberia settentrionale, nel gelido nord canadese: ognuno di questi paesi potrebbe eguagliare per un secolo l'attuale produzione della Valle Padana. Si ritiene di poterlo scoprire e sfruttare anche in Mongolia.

Tradotta in lire, è una ricchezza che ammonta a molte centinaia di miliardi; eppure sfigura in confronto al valore del petrolio, che in quantità crescenti sta sgorgando da quasi tutti i deserti. L'oro nero non è più un privilegio delle sabbie arabe. Da quattro anni il petrolio sgorga dal Sahara, la produzione ha raggiunto lo stadio industriale ed entro il '65 (secondo le previsioni più caute) sarà sui 25 milioni di tonnellate all'anno. Ma forse, prima di quella data, gli europei saranno abituati a comperare il petrolio della Libia, più vicino al mare, più economico. Esso abbonda nell'arida Sirte cirenaica; quantunque le trivellazioni siano cominciate appena da un paio d'anni, i soli pozzi di Zelten già danno 3000 t. al giorno; gli esperti parlano di una produzione di 50 milioni di t. per il 1963... Entro i confini del mondo comunista, i russi affermano di aver trovato un nuovo Texas nel deserto del Turkestan e conducono sondaggi in Mongolia; i cinesi stanno esplorando, con qualche speranza, il deserto del Gobi.

Il valore di queste scoperte non è soltanto calcolabile in termini di potenza e di denaro; per molti paesi, rappresenta il risveglio alla vita. L'Algeria, la Libia potranno uscire da una tragica miseria; forse petrolio e metano, oltre ad alimentare industrie lontane, daranno i mezzi per rendere fertili le dune della Cirenaica e le steppe dell'Asia centrale... Siamo appena agli inizi di un processo che avrà sviluppi non ancora valutabili, ma che indubbiamente ci costringerà a rivedere tutte le nostre vecchie nozioni. In questi ultimi tempi i geologi hanno accertato una realtà che sa di miracolo: *sotto i deserti* non si trovano solo inesauribili fonti di energia, *sono nascoste* anche *le maggiori risorse minerarie del mondo.*

Forse qualche giornalista francese esagera, quando parla del Sahara come della Terra Promessa. Ma presso il confine marocchino affiorano falde immense di ferro, di una qualità pari al miglior minerale svedese, da cui si potrebbero estrarre 25 milioni di t. all'anno; nella zona di Colomb-Béchard si trova, in forti quantità, un carbone di alto rendimento; altrove ci sono rame e manganese e forse, nell'estremo sud, anche l'uranio. Nel cuore del deserto, a mille metri di profondità, esisterebbe un lago grande quasi due volte l'Italia, alimentato dalle nevi dell'Atlante: 60 miliardi di metri cubi di acqua, sufficienti ad irrigare sterminate praterie.

Nemmeno per la Siberia valgono più i vecchi *clichés*, né sorprende che Kruscev voglia trarne entro il '65 quasi metà della produzione totale dell'Urss. Oltre a riserve inesauribili di energia elettrica, sembra che il suolo siberiano nasconda 7 miliardi di tonn. di ottimo carbone; 12 miliardi di tonnellate di ferro, che potrebbero alimentare in pochi anni una nuova Ruhr; l'alluminio meno caro del mondo, e oro, platino, tanti diamanti da consentire già una ragguardevole esportazione... Eppure non si esclude che questi tesori siano largamente superati da quelli che giacciono dall'altra parte dell'Artico, nel Grande Nord canadese.

Due secoli fa, quando i francesi furono costretti a lasciare il Canada, Voltaire commentò che non c'era motivo per rimpiangere la perdita di «qualche ettaro di neve». Non fu buon profeta. Da dieci anni quel deserto bianco si avvia a diventare il maggior fornitore di materie prime delle due Americhe. Nel mondo libero, è già il più grande produttore di nichelio, di amianto, di platino; il secondo per l'uranio, lo zinco, l'alluminio; il terzo per l'argento, il quarto per il ferro ed il rame. Quante posizioni guadagnerà, quando verranno sfruttati il ferro dell'alto Labrador, le montagne di nickel che si affacciano sull'Artico, il petrolio ed i metalli preziosi coperti da ghiacci perenni, le riserve di uranio due volte superiori a quelle degli Stati Uniti?

Non occorre attendere le scoperte di ipotetiche ricchezze nell'Antartide, od aspettare che l'energia atomica (o l'energia solare) consenta di dare vita a tutte le terre improduttive, per accorgersi che in questo dopoguerra la carta del mondo ha subito una rivoluzione. I grandi spazi vuoti che nei nostri atlanti scolastici indicavano gli «inutili» deserti, sono oggi le zone più importanti per l'avvenire economico dell'Oriente e dell'Occidente.

Nelle terre finora consacrate alla morte, si apre un Eldorado che fa impallidire il Perù ed il Messico sognati dagli avventurieri spagnoli, i tesori di Golconda, la «corsa all'oro» in California e in Alaska. Ma non è un Eldorado di facile conquista; esso costerà, a chi vuole sfruttarlo, un prezzo immenso di sforzi e di denaro. Nel deserto possono vivere e lavorare solo uomini con le virtù degli antichi pionieri, che accettino tuttavia la disciplina di un lavoro collettivo e pianificato. Gli investimenti necessari ammontano sempre a centinaia di miliardi: si pensi che una società canadese dovette costruire nella zona più nevosa del Nord, con materiale portato per via aerea, una ferrovia più lunga della Torino-Trieste... La conquista del deserto è un'avventura affascinante, ma non consente la pittoresca anarchia della colonizzazione ottocentesca: qui l'uomo non può far nulla, se non è guidato dalla scienza ed inserito in una ferrea opera di massa.

Carlo Casalegno

Registrato a Venezia un aumento di radioattività

Venezia, 21 aprile.

La pioggia caduta di recente nella zona di Venezia — informa oggi l'agenzia americana *Associated Press* — hanno fatto registrare un aumento della radioattività. Il Centro climatico dell'Ospedale di Venezia ha riferito in data odierna che nelle precipitazioni del 15 aprile il tasso di radioattività segnalava un aumento ottanta volte superiore al normale. La radioattività è quindi diminuita per aumentare tuttavia nei giorni 19 e 20.

Il prof. Ugo Croatto, direttore dell'Istituto di chimica della Università di Padova ed esperto di meteorologia, ha dichiarato che la pioggia caduta nella zona di Venezia aveva mostrato «un notevole aumento della radioattività». Egli ha aggiunto che il livello di radioattività «rimane molto al di sotto del punto di pericolo». Non è stata fornita alcuna spiegazione circa i motivi che hanno condotto un tale aumento della radioattività.

A tale proposito, gli esperti di meteorologia non escludono che il lieve aumento della radioattività nell'aria (pari, negli ultimi 23 giorni, a non oltre un ventiduesimo della dose massima consentita per le popolazioni) sia stato provocato dalla nuba radioattive prodottasi con la esplosione nucleare francese nel Sahara.

Come si ricorderà, infatti, la parte superiore dei funghi atomici sviluppatisi a Reggane fu trasportata dalle correnti a getto spiranti ad alta quota, in direzione Est ed i tecnici, sin da allora, affermarono che non era improbabile che quelle nubi cariche di radioattività potessero percorrere l'intera circonferenza terrestre.

Requisiti per la circolazione di veicoli stranieri in Italia

Roma, 21 aprile.

Il Ministero dei Trasporti ha sottoposto ai Ministeri competenti dei vari Paesi stranieri la proposta per un accordo provvisorio allo scopo di facilitare l'immatricolazione in Italia dei veicoli a motore di fabbricazione estera.

Nel frattempo nessun trattamento particolare è possibile usare per i veicoli di fabbricazione estera «i quali, per essere ammessi alla circolazione in Italia, debbono rispondere alle stesse condizioni dei veicoli di fabbricazione nazionale.

Townsend e la moglie a Londra

L'ex-soudiero di Margaret e la moglie hanno trascorso, sotto falso nome per sfuggire ai giornalisti, due giorni a Londra. Nella foto, Townsend e la consorte, Marie Luce, dinanzi all'albergo poco prima della loro partenza per Parigi (Telefoto)

Raimondo Di Pietro e Ferdinando Pacciolla sono in carcere da gennaio

Sarà chiesta la morte per i due italiani accusati di aver voluto avvelenare Nasser

Una rivelazione di fonte governativa precisa che la condanna capitale sarà proposta, dall'accusa, nei confronti di 7 dei 16 imputati

(Nostro servizio particolare)

Il Cairo, 21 aprile.

Cupe prospettive si aprono per la sorte dei due italiani — Raimondo Di Pietro e Ferdinando Pacciolla — incarcerati dalle autorità della Rau sotto l'accusa di spionaggio: stamane i giornali del Cairo, primo fra essi il governativo Al Gomhouria, avevano anticipato la possibilità che per «almeno cinque» degli arrestati (e gli italiani erano elementi fra costoro) l'autorità giudiziaria intendesse chiedere la pena capitale. In serata giunte precisazioni ufficiose, di fonte governativa. Esse anche più drammatiche: il governo chiederà, esse dicono, «la pena di morte per sette dei sedici arrestati». E' da notare che la precisazione di questa sera eleva anche il numero degl' arrestati: in precedenza si era parlato di sole dieci persone).

I sette per cui la Corte chiederà, su manifesta sollecitazione del governo, la massima pena sono gli italiani Di Pietro e Pacciolla, un cittadino olandese e quattro egiziani (fra questi ultimi, un avvocato e degli ufficiali d'aviazione). L'avvocato egiziano, Ibrahim Rashid, è accusato di avere riferito «ai suoi mandanti» (Israele, secondo la dichiarazioni della Rau) «informazioni riservate di natura militare, politica ed economica sulla Repubblica Araba Unita». Tali informazioni comprendevano fra l'altro «notizie sui concentramenti di truppe a suo tempo effettuati al confine fra la Siria ed Israele» e «dettagli circa la visita a Mosca del maggiore Salah Salem» (più noto in Occidente come «il maggiore che balla» da quando si esibì anni or sono, in camicia svolazzante, nelle danze rituali assieme a popolani sotto l'occhio delle macchine di ripresa cinematografiche).

Rashid avrebbe, sempre secondo le accuse egiziane, preso contatto «coi direttore della Foreign and American Bank di Tangeri, tale signor Bran». Gli incontri avrebbero avuto luogo in Svizzera. Tramite Bran, Ibrahim Rashid avrebbe poi avuto contatti con un altro esponente nel controspionaggio israeliano, «a nome Warden». Il Warden avrebbe passato istruzioni per la prosecuzione dell'attività spionistica, mediante lettere scritte in inchiostro simpatico. Le informazioni venivano camuffate sotto la veste di una generica attività di raccolta di notizie allo scopo di «predisporre investimenti di capitali nella Rau». A Zurigo l'avvocato Rashid avrebbe tra l'altro incassato parte del prezzo delle sue informazioni: 8500 franchi svizzeri.

Un altro dei sette per cui è stata chiesta la pena di morte è l'ex-pilota della Misrair egiziana Aly Fahmy: secondo le informazioni oggi diffuse, egli sarebbe stato ingaggiato per il controspionaggio israeliano da un certo John Mason, che lo avvicinò a Kartoum e lo esortò a collaborare «ad una non meglio identificata organizzazione anticomunista, che mirava a liberare l'Egitto dal suo governo attuale, descritto come filocomunista». Fahmy avrebbe inviato rapporti ricchi di informazioni militari ad un agente israeliano a nome Volcan, di stanza a Milano. Veniva compensato con un elevato salario mensile.

I due italiani, come si era già saputo ieri, sono accusati dal governo della Rau di aver «trasmesso segreti relativi alla difesa, e di avere organizzato una rete capillare per la raccolta e la distribuzione all'estero di tali informazioni segrete». Per essi la Corte chiederà la pena di morte, si è detto. Solo oggi si è appreso quando e come gli italiani sono stati arrestati. Le notizie provengono da fonti diplomatiche italiane al Cairo. Esse precisano che Raimondo Di Pietro venne tratto in arresto il 4 gennaio nell'albergo di Alessandria di cui è proprietario il padre, Ferdinando Pacciolla, di professione palombaro, venne arrestato (sempre in gennaio) mentre giungeva in aereo al Cairo dall'Italia. L'arresto venne effettuato entro lo stesso recinto dell'aeroporto. Funzionari dell'ambasciata italiana al Cairo hanno già a più riprese nei mesi scorsi avuto il permesso di prendere contatto con i due arrestati: attualmente essi stanno predisponendo le misure legali per la difesa dei connazionali al prossimo processo.

Ecco le notizie relative agli altri accusati:

La pena di morte sarà chiesta al processo anche per Mohamed Rizk (capo del personale della Compagnia Fard ad Alessandria), per Mohammed Sami Abdel Alim Nafeh e per Mortada El Tohami. La motivazione: «Per aver fornito a una potenza straniera informazioni tali da recare danno alle operazioni militari della Rau, e per avere in genere svolto opera di spionaggio; per avere ricevuto compensi in denaro in cambio di attività antistatali».

La pena dell'ergastolo sarà richiesta per l'ebreo tedesco dott. Fritz Katz, capo-chirurgo presso l'ospedale ebraico di Alessandria, anch'egli imputato di spionaggio. (Stamane un diplomatico tedesco al Cairo ha nettamente smentito la verità delle imputazioni mosse al chirurgo. E' il caso di precisare che informazioni contrastanti indicano la richiesta della pena del carcere a vita anche per l'avvocato Rashid: che secondo altre notizie verrebbe invece condannato a morte).

Pene di carcere dure per un tempo indeterminato saranno richieste per Kahmond Army Rifaat, Mohammed Khalil Ibrahim, Mohammed Abdel Kader Amer e Said Ramadan Kotb (tutti aviatori, di grado diverso da meccanico a sottufficiale, che prestavano servizio nell'Arma aerea della Rau), e per il capitano dell'Aviazione Mohammed Hamada.

Pene minori, ancora non precisate, sarebbero richieste per due greci, tali Coys e Shamarion, che facevano parte «di una delle sei organizzazioni di spionaggio».

Il processo avrà luogo il mese prossimo. Si svolgerà dinanzi ad una Corte di cinque giudici. Presiederà la Corte il giudice Mohammed Kamal El Sahnas Aoy.

p. c.

"Sua figlia è morta questa sera,,

Una giovane innamorata di Albertazzi telefonò per gelosia alla Proclemer?

Antonia Brancati, di 11 anni, figlia della Proclemer, arrivata a Firenze, telefona alla madre per rassicurarla

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 aprile.

Antonia Brancati, la figlia undicenne della attrice Anna Proclemer tornerà a Roma, dal collegio di Poggio Imperiale, domenica mattina e si tratterrà un paio di giorni con la mamma: «Devo rivederla al più presto — ha spiegato l'attrice — anche se sono sicura, ora, che la mia bambina non ha corso alcun pericolo». Anna Proclemer si è ripresa, ormai, dallo *choc* che le aveva provocato la misteriosa telefonata anonima che l'aveva raggiunta a teatro durante una rappresentazione, per annunciarle che Antonia era morta.

L'attrice, all'annuncio brutale, era caduta svenuta. Lo spettacolo era stato sospeso. Mezz'ora più tardi una telefonata al collegio tranquillizzava la Proclemer. La bambina era in ottime condizioni e stava dormendo. La voce della direttrice la rassicurava in questo senso e l'attrice tornava sul palcoscenico.

Nel pomeriggio di oggi l'attrice si è recata in Questura per sporgere una regolare denuncia contro ignoti e la polizia ha già iniziato le indagini. Pare che la Proclemer abbia dei sospetti. Dopo aver riflettuto per tutta la mattinata chiedendosi chi mai potesse aver fatto la malvagia telefonata, l'attrice pare abbia concentrato il pensiero su quattro donne che ella conosce. E soprattutto si parla di una di esse, una ragazza che già altre volte avrebbe molestato con lettere e telefonate Giorgio Albertazzi che recita nella compagnia con la Proclemer.

La ragazza, settentrionale, di 22 anni, sarebbe innamorata dell'attore. Ella pare abbia scritto e telefonato ripetutamente all'attrice in tono aggressivo, spinta da una esasperata gelosia. Si dice che qualche settimana addietro la giovane irruppe dietro le quinte del teatro in cui la compagnia Proclemer-Albertazzi recita, e riuscì a penetrare fino nel camerino dell'attore dove fece una scenata che culminò in un vero e proprio attacco isterico. Sarebbe stata una malvagità di donna gelosa, la telefonata alla Proclemer?

Altri sospetti graverebbero su una donna con la quale tempo addietro l'attrice ebbe una animata discussione. Certo, si è nel vago. Non è facile rintracciare la persona che ha fatto la misteriosa, malvagia telefonata. Non c'è dubbio comunque che deve essere stato qualcuno che conosce bene la attrice, che sa il nome della sua cameriera (telefonando disse: «Sono Ida, la cameriera della signora Proclemer, me la facciano venire al telefono»), che sapeva che la cameriera era rientrata ieri sera stessa dall'aver accompagnato Antonia a Firenze.

r. s.

Due fratelli gemelli si sposano lo stesso giorno con due gemelle

La cerimonia domani mattina in una parrocchia di Ovada
Le due coppie avranno in comune anche i testimoni

Ovada, 21 aprile.

A Predosa fervono i preparativi per le duplici nozze dei gemelli Angelo e Franco Repetto di 25 anni con le gemelle Liliana e Carla Allosio di 23.

Nel 1954 i Repetto, che avevano in conduzione una cascina in località Iride di Predosa, assumevano al loro servizio, per i lavori dei campi, le sorelle gemelle Liliana e Carla Allosio. Fra le due coppie nacque una reciproca simpatia. Qualche anno dopo i Repetto abbandonavano quel podere per andare ad abitare a Predosa di Ovada, alla «Cascina Nuova», tenendo sempre alle loro dipendenze le due fidanzate.

Ora, dopo sei anni, i quattro hanno deciso di sposarsi. Le nozze verranno celebrate nella chiesa di Predosa sabato 23 aprile alle 10,30 dal parroco don Carlo Gualco. Testimone per la sposa sarà l'industriale di Sarzana Pietro Massa; per gli sposi l'armatore genovese Garbarino.

Frattanto l'aia della «Cascina Nuova» è stata trasformata in un vero boschetto: una grossa tavola a ferro di cavallo è stata sistemata al centro; attorno ad essa prenderanno posto 115 invitati, serviti da una dozzina di camerieri. Verranno confezionati seimila cappelletti, e arrostiti un vitello, una cinquantina di galline ed altrettanti tacchini. Si berrà un ettolitro di vino che i vecchi Repetto avevano conservato per le nozze dei figli e che risale al 1860.

Sei mesi a una madre che trascura suo figlio

Biella, 21 aprile.

Una madre è stata processata oggi in Tribunale sotto l'accusa di aver trascurato in modo grave uno dei suoi sette figli. L'imputata era Matilde Raimondi di 42 anni, domiciliata nella nostra città. Alcuni dei suoi figli sono stati affidati alla nonna, altri sono ospiti di un istituto di beneficenza cittadino; con lei vivono solo il piccolo Roberto di 5 anni, e l'ultimo nato, che ha 2 anni di età.

L'imputazione di mancata assistenza si riferiva al maschietto, che più volte venne trovato da vigili urbani e da agenti di polizia mentre vagava piangendo per la città perché la madre si era assentata. Dopo una breve permanenza in camera di consiglio, i giudici hanno condannato la Raimondi a 6 mesi e 10 giorni di reclusione, interamente condonati.

Lascia il suo patrimonio all'ospedale e alla domestica

Cuneo, 21 aprile.

E' morta all'ospedale civile l'avv. Luigi Bocca di 80 anni, che abitava in frazione San Rocco. L'avv. Bocca ha lasciato all'ospedale civile circa 80 milioni; altri 20 milioni ha lasciato alla fedele domestica Margherita Zuretti, di 44 anni. Il padre dell'avv. Bocca era stato sindaco di Cuneo per circa 40 anni.

Artriti - Reumatismi - Sciatica - Postumi di fratture
La fangoterapia attraverso i secoli
TERME DI ACQUI
APERTE TUTTO L'ANNO
Fanghi ipertermali solforosi - Inalazioni e irrigazioni per la cura delle affezioni del naso-gola e di varie forme ginecologiche. Balneoterapia contro la Piorrea alveolare e la Gengiviti. Mercanoterapia per la rieducazione degli arti. Tre grandi alberghi termali dotati di reparto interno di cure GRAND HOTEL «NUOVE TERME» aperto tutto l'anno e specialmente indicato per il soggiorno di cura durante la primavera-autunno o inverno.
HOTEL REGINA (3ª cat.) aperto dal 1° giugno fine settembre
GRAND HOTEL «ANTICHE TERME» (primissimo ordine) aperto dal 15 giugno a fine settembre.
Prezzi speciali forfetari per 2 settimane di soggiorno e cura. Tre stabilimenti termali riservati alla Clientela esterna. 40 alberghi e pensioni a prezzi di pensione moderati e collegati da un servizio gratuito di autopullman agli stabilimenti termali.
Per informazioni ed opuscoli:
AMMINISTRAZIONE TERME DEMANIALI

VIAGGI - GITE - SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

FRAIS — Chiomonte, sole, neve, aria pura, continua la stagione sciistica, abbondante e ottimo innevamento primaverile. - Tutti gli impianti funzionano.
GITE — festive in pullman a: Lugano, Locarno, Rapallo, Genova, Stresa, Como, Cervinia, Sanremo, Sestriere, Cesana, Monginevro. VIAGGI ATIV - Corso Siccardi 6 - Telef. 47-300
MONTGENEVRE — neve abbondante - skilift e telecabina funzionano domenica e lunedì.
MONTI della LUNA — molta bellissima neve. Piste perfettamente battute, pullman festivo. ATIV - Corso Siccardi 8

se il fegato vuoi curar prendi Epaclar
- gradevoli sali effervescenti che curano il fegato, facilitano la digestione e regolano l'intestino.
- a base di sali inorganici e Vitamine C e PP che esercitano una ben nota azione disintossicante.
nelle Farmacie L. 260 e L. 450

Ma che cosa è SUN X?
Un meraviglioso prodotto della DUPONT contro il sole.
Corso Vittorio Emanuele, n. 108 TORINO - Telefono 512-775
DUPONT

PROPAGANDISTA
assume primaria Industria Farmaceutica per propaganda medica TORINO. Requisiti richiesti: studi universitari - documentata esperienza - capacità residenza in zona - possesso auto. Inviare dettagliato curriculum. Casella 388 A - S.I.P. - MILANO

così... pip o così... pip è sempre buona perchè è una caramella pip
È un prodotto del DOLCIFICIO ILVA BRUNO - Lainate - Milano

Dopo il successo al Salone Internazionale dell'Auto di Ginevra
la bianchina cabriolet

Potenza: CV 21
Velocità: circa 110 Km/h
L. 635.000
franco Commissionari
è ora in esposizione presso l'organizzazione di vendita Autobianchi.
A Torino:
A.S.T.R.A.U.T.O - Corso Casale, 464
O.T.M.A. - Corso Unione Sovietica, 117
autobianchi

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le eventualmente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « **La Stampa** *» ed in «* **Stampa Sera***». Non sono ammessi annunci che contengano uno o più lemmi - iniziale non indispensabile all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano [illegible] *i lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase:* **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . , Torino**, *computata per cinque parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire [illegible] per decade, ed un deposito di lire [illegible] per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate raccomandate. **Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.**

1 COMMERCIALI L. 100 p.p

ACQUISTO avviata officina meccanica periferia Torino minimo dieci operai con possibilità ampliamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9349 — Torino ».

ANTENNE tavolame porta [illegible] occasione vendesi. Telef. 731-624.

ANTIODONTALGINE saponi americani tori trapani bilanceri paranchi morse. Tabaccati, Valsugana 4. A 25407

ARTIGIANO vende macchina riproduzione disegni modello tedesco, ultimo tipo nuova, uso industriale. Telefonare 234-648.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permuta, rateazioni « Sifior », via Nizza 32, telef. 683-075. T3384

FALEGNAMI vendo occasione macchinario completo banchi attrezzi 400.000. Benevento 32. A35283

FORNI nafta, essiccatoi, aspiratori, rivestimenti refrattari, costruisce Bosco. Telef. [illegible]

FRIGORIFERO [illegible] litri, 4 porte, come nuovo vendesi. Tel. [illegible]

OCCASIONE pulcheto rovere m. 24x24, ottimo, 2 lampadari fluorescenti 4-5 lampade, 2 serrande [illegible] una 250x2, accessori. Telef. 231-300. A35002

2 ARTIGIANATO L. 60 p.p.

DECORIAMO 5000 vasi, tinteggiature moderne comuni [illegible] rurali. Telefonare 863-876. A34426

LATTONIERE idraulico, impianti di riscaldamento, nuova officina, Piazza Enrico Toti 2. A36813

MURATORE esegue lavori urgenti ripassamento coperchi trasformazioni alloggi pavimentazioni pianterreni. Telefonare 282-533 pasti. A34540

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A [illegible] condizioni prestiti [illegible] immediati rimborsabili 10 mesi, direttamente ai lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Pratiche massimi su autovetture in bonis [illegible], serietà, [illegible] Fin.Co.Tor., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato), telef. 47-346.

ABBIAMO laboratorio produzione elettrodomestici tasto consumo annesso ottimo stato vendesi. Pagamento. Garibaldi 6.

ABBIGLIAMENTO, importante ditta cede pressi Porta Nuova avviatissimo negozio con o senza merce. Ottima occasione anche per due soci con impiego dei familiari. Trattasi [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2153 — Torino ».

AFFIDIAMO gerenza panificio avviatissimo moderno ovviamente codiamo occasione. Rosata, S. Donato 12. A35196

ATTENZIONE! Centralissima bottiglieria trattoria. Affidasi gerenza. Occasione. Chiara, Nizza 17. A35294

AUTOIMMERSA nuova costruzione cede signorile attrezzatissima forte lavoro ed ferma lavori ceto rappresentanza. Telefonare 883-936. [illegible]

AVVIATA tintoria modernamente arredata, cedo facilitazioni pagamento, via Nizza 279. A34033

AVVIATISSIMA segheria macchinari con a barca cedesi. Ucria, Cavour 28. 141

AVVIATISSIMO redditizio negozio [illegible] ovine polli conigli uova cedesi. Telefonare 894-916. A34530

BOLLETTONE superalcoolici da asporto cedesi. Racca, S. Tommaso 6. Telefono 537-058. A1227

CALZATURE su misura cedesi centralissimo ben arredato. Tel. 672-675.

CALZIFICIO artigiano 20 macchine, facile condizione, lavoro sicuro redditizio, cedesi 2.200.000. Telefonare 512-589.

CAUSA anzianità cedo licenza radio elettrodomestici poco ritiro. Tel 652-525

CAUSA decesso cedesi pensione centrale. Telefonare 527-017. A34333

CEDESI atelier confezioni camiceria lingerie, alloggio, sito unito. Tel. 603-913

CEDESI avviato centralissimo [illegible] fiori, scrivere: « Pubblicità Stampa 4138 — Torino » 4638

CEDESI [illegible] alimentari, tutte le licenze, 45.000 giornaliere, attrezzato. 2.800.000 trattabili. Tel. 596-186.

CEDESI [illegible] materie plastiche e affini avviato centrale. Tel. 591-580.

CEDIAMO avviatissimo negozio elettricità elettrodomestici causa malattia. Telefonare 650-019. A35274

CEDO drogheria commestibili 1.200.000, bellissima drogheria 70.000, 130.000 gioc naliere. Telef. 553-097. A1046

CEDO scatolificio bene avviato. Telefonare 232-401 ore pasti. A33869

CEDO tintostireria centrale ritiro attività a migliore offerente. Telef. 684-320.

CENTRALISSIMA bar angolare 60.000 giornaliere cedesi 13.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6161 — Torino ».

CERCASI gerente, negozio pasticceria centrale, forno elettrico, predilezione proprietà. Telefonare 350-259. A34540

CERCO collaboratore disposto sovvenzionare sfruttamento brevetto larghissimo [illegible]. Telefonare 553-097.

CONCEDIAMO rapidamente mutui ipotecari su case alloggi terreni. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 3743

CENTRALE tre camere cucina, termo autonomo, bagno vendo. Telef. 270-029.

CERCASI impresa edile per costruire 150 camere. Boltraffio, XX Settembre 3, telefono 53-913. 245

CIRNARIO, 5.800.000 alloggio signorile 3 [illegible] cucina secondo piano. Telefonare 767-514. 20135

CORSO Emilia vendonsi [illegible] ampi alloggi due camere tinello servizi terrazzo. Telefonare [illegible] ore pasti. A1059

COSTRUTTORE ultimazione importante caseggiato impegherebbe fino 80.000.000 acquisto terreno semicentrale Torino. Pagamento immediato. Amministrazioni clienti, telef. 47-387. 351

CROCETTA vendo due camere, tinello, servizi, costruzione 1940. Stillo, Magenta 13. 373

FINI sovvenzioni aiuto case terreni massima valutazione, celerità. Tel. 871-038 585-980. 21478

IMPRESA vende direttamente bellissimi alloggi 2-3-4-5 camere. Cibrario, piazza Parotti. Telefonare 755-772. A35007

ITALCASE Santa Teresa 3, Torino, cede alloggi liberi, occupati, signorili, eco nomici in qualsiasi zona. 146

ITALCASE, 5. Teresa 3, vende in: borgo Sempione 183 (S. Milano) ragguardevoli alloggi signorili 2-3-4 camere servizi, pronti luglio, minimo anticipo, rata pari affitto. Visite 9-16 zanichera. 22

ITALCASE, S. Teresa 3, vende in: [illegible] Orbassano [illegible] angolo Torricelli (zona Caselette). A fitto una casa Minimi prestabiliti Chirasque versando 150.000-200.000 per camera sarà subito proprietario di alloggio libero e occupato, rimanendo a te pari affitto. Capitalizzate i vostri risparmi. Ore 15-17. 39

MURI angolari reddito [illegible] nuova costruzione abbisognando vendere. Castelgrino, Sant'Ottavio 47. 276

PRIVATO vende due lotti terreno mq. 400 progetto approvato centro metri dal corso Casale, borgata Pescatori. Telefonare 889-679. A35286

PRIVATO vende vasto terreno industriale anche a lotti vicinissimo centro. Telefonare 586-074. A35260

REDDITIZIA edificio piano secondo, vicinanze Porta Palazzo vende subito. Telefonare 585-852, Cumiana. A35016

RIVOLI vendo villetta 4 camere, servizi, garage, con terreno. Telefonare 587-730.

TERRENI fronte autostrada quadrifoglio Torino Ivrea e Torino Milano adatti costruzioni civili industriali ultimi investimenti capitali vendiamo lotti mq. 10.000-20.000. Telefonare 460-070. 683-228.

TERRENI piccoli e grandi lotti permessi costruzione: Carrara 36, Pontevecchio, Tabacchi. Telef. 523-687. 97

TERRENO mq. 750 indicatissimo villetta, [illegible] Cirié, 3.000.000. Telef. 695-420.

VENDESI o affittasi negozio via Ormea 92. Telef. 388-091. A35031

VENDESI terreno Cavoretto mq. 1900. Tel. 695-518 escluso pomeriggi festivi.

VENDESI vicinanza nuovo ospedale bellissimo soleggiato alloggio cinque vani servizi [illegible]. Telef. 284-825. A35313

VENDO casa con terreno mq. 700 fabbricabile. Via Borgaro 27/9. A35284

VENDO locale [illegible] con alloggio zona S. Rita. Telef. 396-170. A35017

VENDO lotto terreno con rustico [illegible] giorni festivi strada Revigliasco 62, Fa [illegible]. A1063

VENDO negozio angolare centrale (affittato), acquisterei appartamento [illegible] Garibaldi 18. 158

VENDONSI affittansi ampi negozi grappoli semimerito pronti subito Mattio facilitazioni pagamento, via Rustoni angolo via S. Giulia. Telefonare 650-070

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. EPIF, corso Re Umberto 5. 16649

A 3.350.000 vendo 3 camere reddito 120 mila, via Aquila, volendo 4 abbinate. Telefonare 296-042 ore pasti. 20432

ACQUISTEREI Pino Torinese appezzamento terreno lungo strada Riobon buona posizione esposizione. Tel. 47-695.

ACQUISTO alloggio sana signorile, 2-3 camere servizi, centralissimo, senza intermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9322 — Torino ». A35121

ACQUISTO casa centrale anteguerra da privato. Telefonare [illegible]. A1309

ACQUISTO [illegible] da privato terreno centrale 1000-1500 mq. anche con stabile da demolire. Scrivere: « Pubblicità Stampa 39 — Torino ». 265

AFFARONE pied-à-terre signorile reddito 270.000. 1.800.000. Telef. 687-483.

AFFARONE, su corso, 4 camere cucina ingresso bagno vendesi [illegible]. Telefonare 553-683. 72

ALLA Gran Madre, via Villa della Regina 7, in casa signorile, vendonsi alloggi liberi ed occupati. Facilitazioni pagamento. Visite pomeriggio. 12523

ALLOGGETTI signorili corso Siracusa 55 angolo Sebastopoli, vendonsi abitabili subito, affittasi, garages, mutuo. Pomeriggio. [illegible]

ALLOGGETTO camera tinello spazioso signorili S. Paolo vendesi. Tel. 653-105.

ALLOGGETTO frontaggiante corso, borgata Parella, comodo piano rialzato, due camere tinello servizi vendesi prezzo ribasso, adatto abitazione, studio. Telefonare 682-800. 32954

ALLOGGI abitabili subito 2-3 camere cucina termo bagno accessori, vendiamo. Via Tunisi 67, telef. [illegible]. 245

ALLOGGI signorili 4 camere, tinello, cucina, servizi Cialdini 9, impresa vende mutuo, facilitazioni. Tel. 753-824.

ALLOGGI tre camere, servizi comodità moderne, liberi subito vendonsi via Massena 27 facilitazione pagamento. Telefonare 553-847. A34390

ALLOGGI 1-2 camere servizi zone Francia Lingotto vendonsi. Telefon. 681-757.

ALLOGGIO camera tinello cucinino comfort, pronto settembre, vendo 2.200.000, facilitando. Telef. 553-976. 357

ALLOGGIO 2 camere tinello rimesso mobile [illegible] Porta Palazzo vendesi. Telefonare 271-487. 23197

ANGOLARE bella casa, [illegible] Peschiera 162, vendonsi alloggi liberi ed occupati. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì ore 16.30-18.30. 13523

APPARTAMENTI [illegible] 3-5 camere, doppi servizi, grandi [illegible], cantini Crocetta vendiamo, via Pigafetta 37. Visite ore 11-12, 15-18. Tel. 53-912.

APPARTAMENTO moderno lussuoso mq. 225 divisibile zona Maurizio vendesi, richiesta 80.000 mq. Telefon. 512-589.

APPARTAMENTO 3.500.000, Crocetta, camere 2 [illegible] termosifone bagno. Telefonare 767-514. 20133

ATTENZIONE! Alloggio centrale, sei ambienti terrazzo, vendesi occasione. Chiesa, Nizza 17. A35294

CAMERA tinello [illegible] piano [illegible] vendo zona Francia. Telefonare 681-757.

CASA veramente signorile, 34 camere, zona Parella, vendo Telefon. 688-900.

CASCINA 13 giornate villa signorile 40 km. Torino bloccasi 6.500.000. Ricerca, telef. 527-058. A1227

CASETTA giardino 30 km. Torino svendo 900.000. Cassagno, S. Ottavio 47.

CASETTA semi-periferia acquisto da privato. Telefonare 60-509. A1208

CENTRO S. Paolo vendo tre camere, ripello, 4.600.000; due camere, tinello, servizi 3.400.000. Stillo, Magenta 13.

DISPONGO capitali per associarmi in corrente media industria meccanica, Torino o città Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9340 — Torino ». A35303

DROGHERIA avviatissima ottima posizione urge cedere 1.500.000. Rossib, San Donato 12. A35196

DROGHERIA trentennale, forte lavoro cedo, permuto con alloggio, sicuro avvenire. Russin, S. Donato 12. A35042

ESENTI pratici giovani cerco per caffè ritrovi avviatissimi [illegible] condizioni. Tel. 687-023. 399

ESERCIZIO bar bottiglieria avviatissima, biliardo, alloggio (Lingotto). Garnero, Arsenale 43. 182

ESERCIZIO bar centrale moderno [illegible] cedo a coniugi giovani praticissimi referenziati cauzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1155 — Torino ».

INGEGNERE elettromeccanico disponente 5.000.000 riceverebbe, associerebbesi azienda elettromeccanica, similare, anche sezione commerciale. Raima, Sacchi 34. 35

LATTERIA vendesi 200 litri [illegible] giornaliere moderna centrale 4.500.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9348 — Torino ». A35231

LATTERIA [illegible] litri 200 incasso [illegible] richiesta [illegible]. Carnevali, IV Marzo 7. A35263

OCCASIONE cedo officina due torni trapano attrezzatura. Tel. 30-675 371-501.

PENSIONCINA bellissima redditizia 50 mila mensili, [illegible] 600.000 trattabili cedesi. 584-543. A36004

PRATICI cercano negozio rivendita pane in gerenza cauzionando. Telef. 890-142.

PRESTA a impiegati statali, parastatali, impiegati, salariati di grandi aziende Piemonte e Genova, concedonsi. Ifima, via Mercanti 15 (angolo Piazza Mirca). 11266

PRESTITI a cangeri, statali, parastatali, impiegati, salariati residenti Piemonte e Genova, concedonsi. Ifima, via Mercanti 15 (angolo Piazza Mirca). 11266

PRESTITI rimborsabili 10 mensilità impiegati salariati operai pensionati ovunque residenti. Scrivere Social, Sorenzio 43, Milano. 23515

SALUMERIA centrale moderna, incasso 60.000 giorno, cedesi [illegible]. Telefonare 512-589. 404

SALUMERIA [illegible] polli conigli [illegible] centrale cedesi. Telef. 32-276. [illegible]

SALUMERIE zona commerciale centralissima cedesi anche permutasi con terreni fabbricabili. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 6116 — Torino ». A34321

SANREMO cedesi bar impossibilitato gestire concedonsi facilitazioni pagamento. Scrivere Strafforello, Matteotti 20

SANREMO prossi, magazzino ingrosso vini, liquori, acque gassate. 45.000.000 fatturato, cedesi. Maino, Vibò 29, Torino. 434336

TABACCHERIA-bar impareggiabile terrazza 1.300.000 annesso lussuoso bar che incassa 60.000 giornaliere cedesi. Quirico, Garibaldi 8. 254

TABACCHERIA con alloggio cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6154 — Torino ». A34301

TABACCHERIA privata rilevabile coppure gerenza. Telefonare dalle 10 alle 12 al 274-600. A35300

TABACCHERIE [illegible] tabacchi 500.000, 500.000, 1.000.000, [illegible] settimanali) [illegible] d'occasione ogni zona dilazionandin [illegible]. Quirico, Garibaldi 8.

TINTORIA con vetro grande urge cedesi motivi famigliari. Tel. [illegible]. A34976

VENDESI laboratorio frutta candita, occasione, mq. 130. Telefonare 276-882.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 6000 camera, alloggetti 12.000, 14.000, [illegible] 18.000. Tel. 688 755.

A 12.000, 13.000, 15.000, 18.000 alloggetti semicentrali periferici. Tel. 53-067.

A 12.000, 18.000, [illegible] abbiamo alloggi Arsenale 42. Telefonare 679-938.

AFFITTANSI alloggi abitabili subito tre camere cucina bagno termo ripostiglio ascensore. Via Tunisi 67 tel 53-913.

AFFITTANSI locali uso ufficio, corso Siccardi 6, nuova costruzione. Tel. 40-988 orario ufficio. A35041

AFFITTASI giugno zona Valentino 4 camere, cucinino, servizi, Tel. 656-891, ore pasti. A35262

AFFITTASI in palazzetto signorile centralissimo 3 camere, 2 saloni, cucina, doppi servizi, adatto abitazione, club signorile, uffici importante società. Telefonare [illegible]. A34433

AFFITTASI [illegible] nuovo mq. 140 uso industria oltre Lingotto. Tel. [illegible] 682-754. A35304

AFFITTASI locale nuovo mq. 250 zona Fiorito. Telefonare 250-626. A1235

AFFITTASI negozio e magazzini adatti esposizione, deposito merci, laboratori mq. 350 circa, zona Chiesa Salute. Trattasi direttamente. Telef. 520-408, 53-700.

AFFITTASI piazza Adriano (Borgaglietti) locali uffici mq. 350, piano rialzato, magazzino seminterrato mq. 450. Telef. 703-367. A33845

AFFITTASI via Cassino locale ufficio negozio mq. 15 annesso seminterrato mq. 52 laboratorio, latticia. Tel. 741-789 mattino o pasti. A35307

AFFITTO negozio [illegible] molti usi. Via S. Paolo 42. Tel. 21-468. A35038

AGENZIA Avetta affitta alloggi qualsiasi zona. Vinzaglio 12, telef. 50-062.

ALLOGGI signorili 1-2 camere tinello cucinino bagno affittansi. [illegible] Peschiera 63-65. A1238

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzatissimi automezzi, rapidi trasporti, prezzi modici. Avetta, Telefonare 50-062. 158

AUTOTRASLOCHI abbiamo antiurti imballi, garanzie. Tel. 373-558. Cont.

CENTRALISSIME due soffitte unite affittansi. Ascensore. Tel. 531-113.

CORSO Peschiera affittasi negozio, retro. Telefonare 81-132 ore ufficio.

LOCALE pianoterra adatto laboratorio signorile mq. [illegible] Lucento 42.

LOCALI piano terreno uso uffici magazzini bellissimi centralissimi mq. 350 circa affittasi. Telefonare 86-211.

MAGAZZINO Porta Nuova con luce acqua, [illegible] affittasi 7000, via Silvio Pellico 23, telefon. 562-076. A34139

MONCENISIO 121 due camere, tinello, cucinino, accessori, ventimila. Telefonare 58-330. A384

NEGOZIO angolare, otto vetrine, attrezzatissimo panificio, salumeria, alimentario, affittasi pronto subito; altro corso Francia angolare sei vetrine, adatto bar. Telefonare 587-730. A1035

PROPRIETARIO affitta via Belcredi terzo piano alloggio 3 camere cucina gabinetto bagno, senza riscaldamento. Telefonare 694-500. 371

S. QUINTINO 23 affittasi bellissimo negozio mq. 90 circa, eventualmente vendesi con alzi stiguo [illegible] affittasi. Telefonare 341-503. [illegible]

SEI mesi gratis affittasi negozio e retro abitabile via Genova 64. Tel. 521-302.

VIA Arsenale affittasi magazzino mq. 80 interno sanissimo. Telefonare 50-907.

[illegible] camere, cucina, mansarda affittasi (Gran Madre). Tel. 667-549.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

ALBENGA affittasi matrimoniale cucinino servizi, Rivalgeri Almar, via Brecchini 47, ore pasti. A35295

BORGIO Verezzi villa Carnesio nuova costruzione affittansi camere con vitto.

DIANO Marina affittasi villa modernamente arredata sei lotti posizione incantevole grande giardino garage giugno 120 mila, luglio 160.000. Telef. 696-428.

LIMONE affittasi mesi estivi villetta giardino. Telefonare 763-633. A35278

LOANO agosto-settembre, affitto alloggio cinque letti vicino mare. Telef. 681-784 Torino. A35293

RAPALLO alloggetto nuove vicino mare vendesi. Telefonare ore pasti 767-564.

RIVIERA Arma di Taggia affittasi maggio giugno alloggetto ammobiliato caratteristica quota. Telefonare 260-822.

SOTTORIVA (condominio S. Anna) vendiamo appartamenti signorili, finiti. Bisi, via Lavagna, Savona, tel 25-884.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO Augustus Hotel sul mare, cucina accurata, possibilità variazioni, prezzi speciali famiglie. Tariffe ridotte giugno luglio. 23394

ALASSIO pensione Giardino [illegible] metri mare ottimo trattamento. Telefon. 761-803.

BELLARIA Pensione [illegible] sul mare, rimodernata, bassa stagione 1100. Interpellateci. 23745

BELLARIA Pensione [illegible] Marina. Ottima cucina, giugno-settembre 1100, tutto [illegible]. 23780

LAVAGNA, vicino Rapallo, villa Rosa soggiorno tranquillo sconto agli sposi.

NOLI soggiorno prospiciente mare, camere con pensione, ottima cucina, prezzi convenienti. Telefonare 851-607, Torino.

PENSIONE « Katina », Miramare Rimini. Sul mare, camere con e senza doccia, cucina [illegible] Interpellateci. 23571

RIMINI hotel Brig, 40 metri mare, modernissimo, prezzi particolari, inizio stagione, pensione completa, maggio 1360, giugno 1500. Parcheggio. 23896

RIMINI Rivabella, Pensione Antonella, ridicolissima mare, bassa stagione 1100 completissime. 23780

RIMINI Sangiuliano Mare, Pensione Bel Soggiorno, prima linea, prezzi modici. Prenotatevi. 23587

RIMINI Soggiorno Serena, viale Pola, centrale, ottimo trattamento. Prezzi modici. 23684

AFFITTERei 8-4 camere, servizi, terrazzo semicentrale. Tel. mattino 363-353.

CERCANSI 1-2 camere, servizi qualsiasi zona, causione. Tel. 679-928. A34905

CERCO alloggetto, tranquillo, panoramico luminoso sano, camera, tinello, cucinino, servizi, servizietto, scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 4200 — Torino ». A1204

CERCO appartamento libero subito tre camere tinello cucinino zona Francia. Telefonare 767-483. A35105

CERCO due [illegible] centralissimo primo secondo piano. Telefono 62-534.

LOCALE 900-1000 mq. adatto officina meccanica, [illegible] Aurora, Barriera Milano cerasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9340 — Torino ». A33448

PER 1o maggio dirigente cerca alloggio signorile tre camere, doppi servizi, secondo piano, Crocetta od adiacenze. Referenze. Garanzie. Telefonare [illegible] ore pasti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4201 — Torino ». A1214

SPOSI torinesi, referenze controllabili, cercano alloggettino ammobiliato, S. Rita, S. Paolo, Francia. Tel. 381-067.

ZONA Lingotto, Michelino, Moncalieri, Trofarello cercasi in affitto ampio magazzino specialità comestibili accesso. Indicare località, superficie, condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2170 — Torino ». A35027

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p

A 6000 camera, alloggetti 12.000, 14.000, [illegible] 18.000. Tel. 688 755.

A 12.000, 13.000, 15.000, 18.000 alloggetti semicentrali periferici. Tel. 53-067.

A 12.000, 18.000, [illegible] abbiamo alloggi Arsenale 42. Telefonare 679-938.

AFFITTANSI alloggi abitabili subito tre camere cucina bagno termo ripostiglio ascensore. Via Tunisi 67 tel 53-913.

AFFITTANSI locali uso ufficio, corso Siccardi 6, nuova costruzione. Tel. 40-988 orario ufficio. A35041

AFFITTASI giugno zona Valentino 4 camere, cucinino, servizi, Tel. 656-891, ore pasti. A35262

AFFITTASI in palazzetto signorile centralissimo 3 camere, 2 saloni, cucina, doppi servizi, adatto abitazione, club signorile, uffici importante società. Telefonare [illegible]. A34433

AFFITTASI [illegible] nuovo mq. 140 uso industria oltre Lingotto. Tel. [illegible] 682-754. A35304

AFFITTASI locale nuovo mq. 250 zona Fiorito. Telefonare 250-626. A1235

AFFITTASI negozio e magazzini adatti esposizione, deposito merci, laboratori mq. 350 circa, zona Chiesa Salute. Trattasi direttamente. Telef. 520-408, 53-700.

AFFITTASI piazza Adriano (Borgaglietti) locali uffici mq. 350, piano rialzato, magazzino seminterrato mq. 450. Telef. 703-367. A33845

AFFITTASI via Cassino locale ufficio negozio mq. 15 annesso seminterrato mq. 52 laboratorio, latticia. Tel. 741-789 mattino o pasti. A35307

AFFITTO negozio [illegible] molti usi. Via S. Paolo 42. Tel. 21-468. A35038

AGENZIA Avetta affitta alloggi qualsiasi zona. Vinzaglio 12, telef. 50-062.

ALLOGGI signorili 1-2 camere tinello cucinino bagno affittansi. [illegible] Peschiera 63-65. A1238

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzatissimi automezzi, rapidi trasporti, prezzi modici. Avetta, Telefonare 50-062. 158

AUTOTRASLOCHI abbiamo antiurti imballi, garanzie. Tel. 373-558. Cont.

CENTRALISSIME due soffitte unite affittansi. Ascensore. Tel. 531-113.

CORSO Peschiera affittasi negozio, retro. Telefonare 81-132 ore ufficio.

LOCALE pianoterra adatto laboratorio signorile mq. [illegible] Lucento 42.

LOCALI piano terreno uso uffici magazzini bellissimi centralissimi mq. 350 circa affittasi. Telefonare 86-211.

MAGAZZINO Porta Nuova con luce acqua, [illegible] affittasi 7000, via Silvio Pellico 23, telefon. 562-076. A34139

MONCENISIO 121 due camere, tinello, cucinino, accessori, ventimila. Telefonare 58-330. A384

NEGOZIO angolare, otto vetrine, attrezzatissimo panificio, salumeria, alimentario, affittasi pronto subito; altro corso Francia angolare sei vetrine, adatto bar. Telefonare 587-730. A1035

PROPRIETARIO affitta via Belcredi terzo piano alloggio 3 camere cucina gabinetto bagno, senza riscaldamento. Telefonare 694-500. 371

S. QUINTINO 23 affittasi bellissimo negozio mq. 90 circa, eventualmente vendesi con alzi stiguo [illegible] affittasi. Telefonare 341-503. [illegible]

SEI mesi gratis affittasi negozio e retro abitabile via Genova 64. Tel. 521-302.

VIA Arsenale affittasi magazzino mq. 80 interno sanissimo. Telefonare 50-907.

[illegible] camere, cucina, mansarda affittasi (Gran Madre). Tel. 667-549.

9 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AFFITTASI bellissima camera ammobiliata due letti, centrale. Telef. 539-717.

AFFITTO bella ammobiliata centrale due letti, lire 7000. Telefonare 538-098.

CENTRALISSIMA camera ammobiliata bagno, termo, ascensore, [illegible]. Telefonare 528-992. A34521

CENTRALISSIMA indipendente camera uso cucina ammobiliata, 12.000 affittasi. Telefonare 521-207. A34591

OFFRO mobiliata con terrazzo centralissima in casa signorile. Telef. 511-418.

PIED-à-terre, ingresso proprio, signorile, affittasi. Telefonare 50-339.

10 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p

AGRARIO laureato esperienza pluriennale specialmente fitopatologica, referenziato, esamina serie proposte direzione azienda o settore ricerca. Casella 387 A. [illegible], Milano.

ASSISTENTE edile esperienze pratiche costruzione medicità, patente offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6426 — Torino ». A34535

CONOSCENZA inglese francese, media superiori, dattilo, offresi, Telef. 50-831.

DATTILOGRAFA prima impiego 16anns. offresi. Telef. 536-994. A35032

DICIANNOVENNE dattilografa, pratica lavori ufficio, fatturazioni, contabilità offresi. Telef. 681-349. A34622

DICIANNOVENNE dattilografa, pratica lavoro ufficio, libera subito, occuperebbesi presso seria ditta. Telef. 333-558.

DICIASSETTENNE steno-dattilo compilazioni paghe-contributi, prima impiego offresi. Telefonare 30-426. A35261

DIPLOMATO ragioneria 24 anni, pratico [illegible] doppia, inventari, bilanci, occuperebbesi. Telef. 697-364. A35220

DIRETTORE officina, elettromeccanica elettrodomestici, praticissima lavorazioni meccaniche, avvolgimenti, esperienza ventennale, media età offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6150 — Torino ».

DISEGNATORE pubblicità 30anns, ottime referenze, esperto: bozzetti, cataloghi, confezioni, illustrazioni, panoramiche, ritocchi, progetti stand, impiegherebbesi (solo mattina) presso Industria. Telefonare 752-328. A34463

DISPONENDO cauzione autovettura cerco impiego, massimi fiducia assicurativi, visita clientela, magazziniere, sorveglian te presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3432 — Torino ». A34543

ESPERTO conti di produzione offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4191 — Torino ». A1065

ESTETISTA provata esperienza, ottime referenze offresi. Tel. [illegible] ore pasti.

EX carabiniere 31enne, piemontese offresi mezza giornata per mansioni di fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9345 — Torino ». A35277

FATTURISTA stenodattilografa paghe operai occorrerebbesi. Telef. 45-216.

GEOMETRA 26enne, offresi ufficio. Telefonare 636-851 ore pasti. A1236

GIOVANE distinto diploma maturità classica, massima serietà, referenze, cerca assegnasi impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2176 — Torino ». A35053

IMPIEGATO magazziniere articoli idraulici, sanitari, tubi, termo, conoscenza vasia clientela, auto propria, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A35272

INGEGNERE dopo ufficio impiegherebbesi per rollaborare architetto impresa calcoli cemento, progetti contabilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6167 — Torino ».

INGEGNERE 34anne, settennale esperienza costruzione fabbricati industriali, installazione macchinari e impianti (idrotermici), occupato presso importante azienda, desiderando migliorare assumerebbe offerte adeguate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8414 — Torino ». A34792

ISPETTORE estero diplomato 27anns, conoscenza tedesco francese offresi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9346 — Torino ». A35276

MAESTRA maglierista esterna, capacità organizzative, referenziata, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9363 — Torino ». A35231

MAESTRA ventenne [illegible] istitutrice o adeguato impiego, referenze. Telefonare 793-809. A34638

OFFRESI geometra per pratiche contributi ore 17 in poi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3411 — Torino ». A34779

OPERATORE fotografico, conoscenza inglese, francese, tedesco, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8364 — Torino ».

PENSIONATO contabile corrispondenza stenodattilo, magazziniere, fallirista offresi. Telefonare 50-746. A1067

PERITO agrario 26anns, patente, militesente, offresi impiego agricoltura, altro ramo. Telef. 794-648. A34316

PRATICISSIMO paghe operai, [illegible] contabilità industriale, offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2174 — Torino ». A35045

RAGIONIERA, stenodattilografa, buon francese, presenza, desiderando migliorare offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3415 — Torino ». A34768

RAGIONIERA 24anne esperta contabilità, paghe, partita doppia, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9356 — Torino ».

RAGIONIERE assolto obblighi militari, primo impiego offresi, massime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3423 — Torino ». A34547

RAGIONIERE buon corrispondente, sito preferisce, libero, offresi. Brancia, Genova n. 172. A35023

RAGIONIERI, dattilografa millesenne primo impiego, offresi seria ditta. Telefonare 364-566. A34827

(Continua a pag. 18)

TORRIPEDRERA, Villa Verdi, prima linea, luglio settembre 1100 tutto compreso. Medesima [illegible]. 23307

VARAZZE. Pensione Nella ampissima costruzione, giugno 1500. Sconti famiglie. Interpellateci. 23394

[illegible] CIELL. IST. SCUILE L. 100 p.p.

ABBISOGNANDO! impiego sicuro (ovunque residenti) frequentate Istituto Boldoni, Nizza 65. Telef. 652-435.

ALL'ISTITUTO Grafia, Cernaia 32, Corsi diurni, serali stenografia, d

Un Premio Nobel ed esperti di molti Paesi a convegno

La fame sarà fra alcuni decenni il pericolo più grave per l'umanità

La popolazione della Terra cresce con ritmo travolgente: prima del 2000 saremo cinque miliardi - Non ci sarà cibo per tutti neppure se trasformeremo tutto il pianeta in un campo coltivato - Un rettore d'Università consiglia la limitazione delle nascite per allontanare la minaccia

(Dal nostro inviato speciale)

Vevey, 21 aprile

«Tutti parlano e giustamente si preoccupano dell'eventualità d'una conflagrazione atomica, nessuno si rende conto che un'altra esplosione, forse più pericolosa e decisiva per le sorti dell'umanità, è già in atto giorno per giorno, ora per ora, minuto per minuto: il travolgente aumento della popolazione terrestre. E' un problema che va affrontato nella sua drammaticità, che richiede lo studio urgente delle sue possibili soluzioni anche se tutte appaiono terribilmente difficili».

Questo il grido d'allarme che fin dalla prima giornata hanno levato le molte decine di illustri studiosi di vari Paesi (fra gli italiani il prof. Bovet [premio Nobel], i professori Albertario, Boldrini, Frontali) che hanno aderito all'invito della Nestlé per un colloquio sul tema «Umanità e mezzi di vita». Nell'anfiteatro della nuova splendida sede della società economisti, sociologi, biologi, clinici, docenti di statistica, esponenti dell'industria si sono succeduti al microfono in varie lingue, tutti sostanzialmente concordi nel quadro terrificante di un cupo e minaccioso futuro.

La popolazione del globo ha impiegato due secoli a raddoppiarsi una prima volta (dal 550 milioni della metà del '600 ai 1175 della metà dell'800); poi, un secolo soltanto per raddoppiarsi una seconda volta (fino ai 2500 del 1950): per un terzo raddoppio — quello in corso — basterà solo mezzo secolo, saremo più di 5 miliardi fra meno di 40 anni. Per il 2050 Sir Charles Darwin ha parlato oggi di 10 miliardi, per il 2100 di 20: ma non andiamo tanto lontano, fermiamoci al momento presente in cui l'umanità aumenta di 100 mila persone al giorno, di circa 40 milioni all'anno.

«E' inutile — così ha dato il via al dibattito il Rettore dell'Università di Losanna, prof. Matthey — perder tempo a calcolare se esistono o possono essere creati mezzi di vita sufficienti per 5 o 10 miliardi di uomini: è pacifico che c'è un limite insuperabile e che già molto prima di raggiungerlo l'esistenza sarà divenuta più dura. Non c'è da farsi troppe illusioni sulla possibilità della scienza: dal 1947 al 1953 la produzione mondiale di alimenti è salita dell'8 per cento, la popolazione dell'11 per cento. Nel futuro, anche se l'intero pianeta fosse trasformato in un'unica distesa di campi di cereali, patate, arachidi, banane, o di stagni per l'allevamento di pesce e di alghe, la fame guadagnerebbe terreno lentamente ma progressivamente... provocando in un avvenire non lontano il rinnovarsi d'una feroce lotta per la vita fra gli esseri umani».

Agghiacciante la diagnosi, terrificante la terapia accennata dal Matthey («Parlo a malincuore — ha premesso — perché sono cosciente di espormi ad attirarmi la condanna dei più, ma perché contraddicono tutti i principi ai quali siamo affettivamente attaccati... ma la situazione è tale da richiedere soluzioni non tradizionali ma moderne e scientifiche»): limitazione delle nascite, eutanasia. Questa del Matthey, che è uno spologo, è stata come una frustata iniziale e inattesa non solo per i profani come noi, ma anche per il selezionatissimo pubblico di scienziati. Dopo di lui, con Sauvy, direttore dell'Istituto nazionale di studi demografici a Parigi e autore del famoso libro intitolato in Italia «Poca terra nel duemila», è cambiato il tono dell'esposizione, non la sostanza.

Cosa succede da qualche decennio nel mondo? Non è aumentato gran che — ha riassunto il francese — il ritmo di natalità, ma sono scomparse le tre parche che avevano impedito nei millenni una sfrenata espansione: la guerra, la carestia, l'epidemia. Ci sono state, è vero, nell'ultimo mezzo secolo, due guerre che sono costate rispettivamente 10 milioni e 31 milioni di vite umane: un numero enorme e tuttavia pari appena a quello di cui aumenta la popolazione terrestre in un anno. Le grandi carestie sono divenute rare e provocano subito una gara al soccorso specie fra le potenze mondiali. Ma soprattutto sono scomparse le epidemie, e il trionfo della medicina — alla quale resistono ormai pochi anche tra grandi mali di natura endogena — ha provocato l'abbassamento del tasso di mortalità dal 30-35 per mille al 25, al 20, al 15 per mille, e in certi Paesi anche a meno.

Sono quindi i suoi stessi successi, relativi s'intende, sulla morte a porre oggi all'uomo il problema drammatico della vita dei suoi nipoti. Per i mezzi da usare in questa lotta Sauvy è stato meno drastico di Matthey prospettando però anch'egli la necessità di agire sia attraverso un grande sforzo economico su scala mondiale, sia un convincimento psicologico della inelutabilità d'una autolimitazione demografica. L'una e l'altra azione pongono enormi problemi di carattere religioso, politico, economico, «ma — è stata la conclusione — non c'è alternativa al di fuori d'una ripresa della mortalità, d'una rivincita della morte».

Non diversamente si sono espressi, anche se forse con un maggior senso di perplessità, quasi di smarrimento, l'inglese Sir Charles Darwin di Cambridge e l'americano prof. Haberler di Harvard.

Nel pomeriggio medici e biologi hanno monopolizzato il dibattito su quel particolare aspetto dell'aumento demografico che è costituito dalla maggiore longevità dell'uomo. Dall'inizio del secolo ad oggi la durata media della vita è passata in Olanda da 49 anni a 72, in Svezia da 52 a 71, in Gran Bretagna da 47 a 70, in Francia da 46 a 68 (cifre citate dal prof. Parisot, preside della facoltà di medicina e Nancy). Per quanto in queste medie influiscano logicamente tutti i motivi che hanno portato a una riduzione del tasso di mortalità — quella materna o infantile, ad esempio — è certo che la percentuale delle persone anziane o vecchie è in continuo aumento, ponendo particolari problemi di vario ordine e non soltanto quelli medici che studia la gerontologia. Nella sua relazione il Premio Nobel prof. Bovet, che presiedeva la seduta, ha accennato ai non trascurabili progressi realizzati dagli studi sulla senescenza, lamentando però la scarsità dei mezzi messi a disposizione dei ricercatori, e auspicando la creazione d'un istituto di ricerca.

Domattina saranno di scena gli uomini della scienza e della produzione alimentare. Speriamo che possano attenuare almeno in parte il drammatico quadro tracciato stamane dai loro colleghi della statistica, della medicina e della zoologia, che riescano a darci qualche speranza sulla capacità del pianeta Terra a nutrire in qualche modo questi esseri umani che improvvisamente si sono messi a dilagare a miliardi sulla sua vecchia crosta.

Giovanni Giovannini

Crediti all'agricoltura per 304 miliardi nel '59

Roma, 21 aprile.

Alla presenza del ministro dell'Agricoltura on. Rumor si è tenuta oggi l'assemblea ordinaria del Consiglio nazionale per il credito agrario di miglioramento.

Il presidente, prof. Giordano Dell'Amore, che ha svolto la relazione di bilancio dell'esercizio 1959, dopo aver tracciato una rapida sintesi dell'attività del consorzio, ha posto in rilievo che nel 1959 sono stati stipulati mutui per un importo di oltre 13 miliardi e 200 milioni di lire, sensibilmente superiore a quello dello scorso anno.

Il ministro dell'Agricoltura, on. Rumor, ha quindi sottolineato i progressi compiuti nell'ultimo decennio dal settore creditizio, nell'erogazione dei mezzi finanziari all'agricoltura. «Dai 74 miliardi del 1950 — egli ha detto — siamo giunti ai 304 miliardi dell'ultimo anno. L'importanza dell'erogazione del credito all'agricoltura, in tutte le forme e soprattutto del credito di miglioramento, è accresciuta per la sempre più avvertita necessità di inserire profondamente sul mercato europeo la nostra economia agricola».

Ribassano in aprile le merci a mercato internazionale

Roma, 21 aprile.

L'indice generale dei prezzi delle merci aventi mercato internazionale, elaborato dall'ufficio studi della Confindustria (base 1949 = 100), è passato da un valore di 119,24, relativo alla terza decade di marzo, ad un valore di 119,21 relativo alla prima decade di aprile.

Nei confronti della decade precedente un lieve aumento hanno presentato gli indici dei prezzi delle materie tessili (+ 0,8 %); sono viceversa diminuiti gli indici relativi ai prezzi delle materie varie per l'industria (— 0,9 %) e per l'alimentazione (— 0,2 %). Praticamente invariati si sono mantenuti gli indici dei prezzi dei metalli e dei combustibili e carburanti.

Tra i singoli prodotti hanno registrato le flessioni di maggior rilievo i prezzi del frumento (— 1,1 %), del granturco (— 8,0 %), degli ovini (— 2,1 per cento), dei suini (— 2,1 %), della gomma naturale (— 1,3 per cento), dell'olio di lino (— 3,4 %). Hanno registrato i più notevoli aumenti i prezzi della seta naturale (+ 1,6 %), del cotone (+ 1,3 %), del cacao (+ 6,4 %) e dei bovini (+ 1,5 per cento).

Anche Rockefeller presente all'inaugurazione di Brasilia

Brasilia, 21 aprile.

Da mezzanotte e mezzo, da quando cioè il legato pontificio, cardinale Manoel Cerejeira, patriarca di Lisbona, ha terminato di celebrare la Messa e impartito la prima benedizione ai fedeli di Brasilia, la città è diventata la terza capitale del Brasile, dopo Salvador e Rio de Janeiro. Nello stesso momento Brasilia diventava nuovo distretto federale, mentre Rio si trasformava nel 22° Stato del Paese, rappresentato sulla bandiera nazionale da una nuova stella.

Il nuovo Stato, battezzato di Guampara, sarà governato fino alle elezioni del prossimo ottobre da un oriundo italiano, il ministro Camara, già capo di gabinetto del presidente Kubitschek.

Alla Messa al campo è seguito un colossale spettacolo pirotecnico, che ha illuminato per un raggio di oltre 20 chilometri la zona attorno alla città. Un ponte aereo, più intenso del normale, ha trasportato nella città migliaia di turisti di ogni nazione, e specialmente di nordamericani. Tra questi, il governatore dello Stato di New York, Nelson Rockefeller, il noto albergatore Hilton, le missioni diplomatiche accreditate fino a ieri a Rio e numerose personalità.

L'Italia è rappresentata alle cerimonie della inaugurazione della nuova capitale brasiliana dall'ambasciatore straordinario Carlo Enrico Giglioli.

Gli unici incidenti che hanno sottolineato, ma non turbato, l'avvenimento, sono le numerose interruzioni delle comunicazioni telefoniche tra la nuova e la vecchia capitale verificatesi la notte scorsa. La stessa polizia non ha esitato a definirli atti di sabotaggio. E' questo il piccolo scotto che il governo paga all'opposizione, le cui critiche alla creazione della nuova capitale si sono fatte in questi ultimi giorni sempre più aspre.

Il battesimo del figlio di Paola

L'ex-re Leopoldo (a sinistra) e la madre di Paola, principessa Ruffo, che è madrina del neonato

La Corte belga ha reso pubbliche le prime fotografie del principino Filippo, primogenito di Paola ed Alberto di Liegi, ripreso in occasione del battesimo. Nella telefoto, assonto al piccino tenuto in braccio dalla «nurse», sono l'ex-re Leopoldo (a sinistra) e la madre di Paola, principessa Ruffo, che è madrina del neonato

Spaventoso incidente durante un sorpasso su una curvetta

Tre morti e due feriti su un'utilitaria schiantata contro un camion fra Arona e Stresa

Erano cinque dipendenti di un'impresa edile: tornavano dal lavoro - Avevano superato una colonna di macchine, senza vedere un autotreno torinese che arrivava in senso inverso - Lunga opera per ricuperare i corpi prigionieri nell'auto fracassata

I rottami dell'utilitaria dopo il tremendo urto. Tre dei cinque passeggeri sono morti

(Nostro servizio particolare)

Arona, 21 aprile.

Continua sulle strade piemontesi la tragica serie delle sciagure automobilistiche: oggi una «600» con cinque passeggeri si è schiantata durante un sorpasso contro un autocarro; il bilancio è di tre morti, un moribondo e un ferito abbastanza grave. L'incidente è avvenuto sulla statale del Sempione tra Arona e Meina, nei pressi della prima località. Le vittime viaggiavano tutte sulla utilitaria targata MI 778386: tornavano da un cantiere edile presso il quale erano occupate.

Guidava il proprietario della vettura, il signor Luigi Rosini di 54 anni residente a Milano in via Palestro; lo accompagnavano gli amici Dante Fumagalli di 38 anni da Parussaro, Giovanni Angelini di 34 anni pure da Parussaro, Antonio Veronesi di 58 e Dario Zanetta di 27 anni, entrambi di Dormelletto. La sciagura è accaduta alle 13,15 circa, in un punto insidioso della Stresa-Arona.

La «600» viaggiava a forte andatura; aveva già superato parecchie auto malgrado il traffico fosse abbastanza rilevante. Nei pressi di Arona, la vettura del Rosini — secondo alcune testimonianze — superò una dopo l'altra tre o quattro macchine che procedevano in colonna e si trovò così all'uscita di una curva dove poi incominciava una cunetta, ancora in fase di superamento. Quando l'utilitaria era ormai al culmine della cunetta, sbucava in direzione opposta un grosso autocarro targato TO 297019 guidato dal signor Luigi Rolando di 28 anni abitante a Torino in via Locana 28; il camion faceva parte di una carovana per spettacoli viaggianti e trasportava parte di uno autopista.

Il Rolando non ha potuto fare nulla per evitare il tremendo urto contro la «600»; né si è potuto opporre allo schianto il Rosini che aveva affrontato il dosso con visibilità nulla sulla corrente contraria del traffico.

La utilitaria è finita frontalmente a tutta velocità contro l'autocarro: il fragore dello scontro si è sentito a cento metri di distanza; il muso del camion si è incassato di due metri, la «600» si è accartocciata ed è finita parecchi metri all'indietro frantumata e contorta.

Le auto che seguivano la tragica utilitaria si sono fermate subito e gli occupanti sono accorsi a prestare aiuto agli sfortunati passeggeri della «600»: dai rottami uscivano gemiti e deboli invocazioni, ma nessuno poteva stabilire chi fosse ancora in vita e chi, invece, era già morto. Dopo qualche tempo, con l'aiuto dei carabinieri giunti da Arona al comando del tenente Pazzaglia e del maresciallo Galli, si poterono estrarre i passeggeri della tragica vettura: il Rosini, il Fumagalli e l'Angelini non davano più segni di vita; il Veronesi appariva in condizioni disperate, la Zanetta era il solo in grado di parlare ma era in preda a grave choc. I cinque venivano curiosi su un'autoambulanza; mentre la macchina procedeva verso l'ospedale di Arona il Rosini, il Fumagalli e l'Angelini spiravano; il Veronesi, che ha riportato la frattura della base cranica e la sospetta commozione viscerale, è stato sottoposto in serata ad intervento chirurgico e la sua condizioni sono disperate; la Zanetta è stato invece giudicato guaribile in un mese per la frattura di un braccio e altre ferite. Il pilota dell'autocarro, il torinese Rolando, e due persone che viaggiavano con lui sono rimasti illesi malgrado il tremendo urto.

I tre cadaveri sono stati trasportati in serata all'obitorio di Arona, dove sono giunti i parenti informati della sciagura. Tutti e cinque i passeggeri della utilitaria erano dipendenti di una impresa edile che attualmente ha un cantiere presso Lesa: il Rosini era assistente e sulla sua macchina stava accompagnando a casa i compagni di lavoro che gli avevano chiesto un passaggio per guadagnare tempo e arrivare prima presso i familiari. Sulle cause della sciagura la polizia stradale ed i carabinieri di Arona condurranno una inchiesta, ma sin d'ora, dalle dichiarazioni dei testimoni, sembra accertato che la «600» stesse superando alcune macchine quando è giunta sulla sommità della curvetta dove improvvisamente si è trovata di fronte l'autocarro che procedeva in senso inverso.

p. b.

Mandato di cattura per il tedesco che avrebbe ucciso l'amico greco

Sanremo, 21 aprile.

I carabinieri, a conclusione delle loro indagini, hanno oggi spiccato mandato di cattura nei confronti del tedesco Johann Wappler, di 33 anni, da Hannover, sospettato di avere ucciso a scopo di rapina, con un colpo di fucile, il greco Giovanni Pararas, di 28 anni, da Atene.

Il Pararas era stato rinvenuto cadavere nel pomeriggio di martedì 12 aprile in una vasca irrigua adiacente all'abitato di Cuidirodi. Gli inquirenti accertarono che era stato ucciso con un colpo di arma da fuoco che lo aveva raggiunto al centro della fronte; che gli erano state legate le gambe e forse anche le mani e che il suo corpo, ancorato a una valigia colma di sassi, era stato infine gettato nella vasca.

Successive indagini permisero di stabilire che l'arma da fuoco era una carabina calibro 22 di proprietà del Wappler, il misterioso tedesco conosciuto dal Pararas a Barcellona e a Marsiglia nel marzo scorso. A carico dell'indiziato emersero subito gravi sospetti. Ora il Wappler è ricercato dalle polizie europee.

I misteriosi episodi di Voghera

Il maniaco dei ricatti telefonici aggredì una ragazza sola in casa

Voghera, 21 aprile.

Uno sconosciuto ha telefonato ieri sera a tre famiglie della città chiedendo la consegna di centomila lire. L'autore delle telefonate ha fatto seguire la sua richiesta da minacce di morte. L'uomo non ha tuttavia precisato come e dove volesse ricevere il denaro, interrompendo subito dopo la comunicazione. Questo ha fatto supporre che si tratti di un esaltato.

Una delle persone che hanno ricevuto la telefonata minatoria, il dott. Angelo Barbieri, residente in via Piana 18, ha denunciato l'accaduto ai carabinieri. Alla chiamata del misterioso individuo aveva risposto la moglie del dottore e ad essa lo sconosciuto intimava la consegna di centomila lire, minacciando di morte il suo giovane figlio.

L'uomo delle telefonate minatorie, aveva tentato in precedenza di introdursi in casa di una delle altre due famiglie. Nell'alloggio si trovava solo una ragazza e quando questa si è presentata alla porta, aprendone uno spiraglio, lo sconosciuto cercava di afferrarla premendo contemporaneamente contro l'uscio, che però era assicurato dall'interno con una catenella. Con una mano l'individuo riusciva ugualmente a colpire la giovane al viso. Egli doveva poi fuggire per il sopraggiungere di alcuni vicini di casa, richiamati dalle grida della ragazza.

Più tardi l'aggressore si rifaceva vivo per telefono, minacciando e chiedendo centomila lire.

Un'anziana signora si getta in mare da un molo a Trieste

Trieste, 21 aprile.

Stamane un'anziana signora ha tentato di togliersi la vita, gettandosi in mare dal molo Venezia. Alcuni pescatori che si trovavano nei pressi sono accorsi con le barche e sono riusciti a salvarla. La donna, Anastasia Misaura vedova Agostini, di 66 anni, non ha voluto rivelare i motivi del gesto disperato.

Sequestrati i settimanali Express e France Observateur

Per due articoli ritenuti «un invito alla diserzione»

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 21 aprile.

(r. v.) I settimanali *France Observateur* e *Express* sono stati sequestrati stamani per avere pubblicato articoli che, secondo quanto afferma un comunicato ufficiale, costituiscono «un invito alla diserzione». Anche due libri di recente pubblicazione, che erano stati recensiti negli articoli incriminati, sono stati sequestrati.

I due settimanali hanno protestato contro la misura presa nei loro riguardi che, d'altronde, ha provocato un certo stupore in ogni ambiente. Nell'articolo che Gilles Martinet aveva pubblicato in *France Observateur*, era detto, infatti: «Io non credo che noi possiamo nelle condizioni presenti, portare il minimo incoraggiamento a un fenomeno come la diserzione».

In quanto all'articolo pubblicato nell'*Express* su è autore J. J. Servan-Schreiber, direttore del settimanale, il quale, nel numero precedente, aveva chiaramente dichiarato di condannare le organizzazioni clandestine che facilitano la diserzione dei giovani chiamati alle armi per combattere la guerra di Algeria. In un caso come nell'altro, si trattava dunque di semplici informazioni, rivolte a mettere al corrente il pubblico sul contenuto di due libri posti in vendita nei giorni scorsi.

Mettendo in rilievo queste circostanze, *Le Monde* esamina stasera il problema della diserzione in questi termini: «Quando una guerra viene qualificata "imbecille e senza uscita" dal capo di un grande partito (Guy Mollet) e "assurda e senza oggetto" dal Capo dello Stato (generale De Gaulle) non è vietato a taluni cittadini o a semplici soldati il interrogarsi sulla causa che sono chiamati a servire, tanto più che il pericolo è minimo. E' infatti raro che siano spinti dalla paura o dalla viltà».

Gli studenti universitari contro gli esami anticipati

Roma, 21 aprile.

In seguito all'invito rivolto dal ministro della Pubblica Istruzione ai rettori delle Università, per anticipare al periodo 16 maggio-20 giugno la sessione estiva di esami, l'Unione nazionale universitaria (Unuri) fa osservare, in un suo comunicato, che il calendario universitario fissa al 25 maggio la data di chiusura dei corsi, e che è prassi costante l'intercorrenza di un breve periodo di tempo tra la fine delle lezioni e l'inizio degli esami.

Dopo aver espresso la preoccupazione suscitata presso gli studenti da questa anticipazione con meno di un mese di preavviso, l'Unuri informa nel suo comunicato che comprirà tutti i passi necessari perché il calendario degli esami non subisca le modificazioni proposte.

Numerose case ancora isolate nella Bassa Modenese allagata

Tre contadini annegati - Strade e campi sommersi - Il fiume Secchia si ritira

(Dal nostro corrispondente)

Modena, 21 aprile

La situazione nella zona allagata della Bassa modenese è tuttora molto grave nonostante che, col cessare delle piogge, il livello del fiume Secchia sia diminuito: l'acqua continua infatti a defluire dalle falle apertesi nell'argine a Sorbigalli, Castello e San Martino e stasera il territorio allagato misura circa seimila ettari, nei quali si trovano i paesi di Cavezzo, Cortile, San Martino di Carpi, Sant'Antonio, Rovereto di Novi, San Prospero e Staggia.

A Cortile un contadino è annegato nei pressi della sua casa mentre tentava di portare in salvo il bestiame dalla stalla che stava per essere sommersa. La vittima è il trentaduenne Danilo Bonaretti: i genitori, che da lari sono scesi scampati sui vicini argini, hanno visto il giovane uscire dalla stalla con l'acqua alle cinture tenendo un bue alla cavezza, ma percorsi una decina di metri, egli è scomparso: il cadavere non è stato ancora ritrovato. Da Rovereto di Novi giunge notizia di due analoghi episodi, ma poiché la località è isolata non se ne ha conferma: le vittime sarebbero un anziano colono e un diciassettenne.

Secondo notizie contraddittorie che giungono da tutta la provincia le acque defluenti dalle falle si andrebbero estendendo per tutta la Bassa modenese fino ai confini col mantovano: la strada statale n. 12 Modena-Verona è interrotta, come pure una fitta rete di strade provinciali e comunali. Nel territorio di Cortile più di cinquanta famiglie sono isolate in case coloniche, fra i campi circondati dall'acqua che in alcuni punti è profonda tre metri; altre trenta case situate in una depressione tra il cavo Lama, un grosso canale d'irrigazione tracimato da stamane, e il Secchia, sono pure isolate.

Nei territori di Mirandola e Soliera numerosi fabbricati sono stati raggiunti dalle acque: a San Giacomo Roncole una casa è in procinto di crollare, ma gli abitanti si rifiutano di abbandonarla.

Il lavoro di tamponamento delle falle dell'argine del fiume è cominciato da stamane: il Genio civile ha appaltato con procedura d'urgenza i lavori e nella zona vengono scaricati centinaia di camion di sassi e terra; già dieci chiatte cariche di terra sono state affondate per costituire un argine provvisorio di tenuta. La direzione dei lavori è affidata al comprensorio di bonifica di Burana stanno pompando da ventiquattr'ore l'acqua della zona allagata e la riversano nell'alta rete dei canali d'irrigazione: stasera il livello del fiume era decresciuto di tre metri e, se il tempo persisterà buono, si spera che entro il pomeriggio di domani esso sia sotto l'altezza delle falle e che quindi l'acqua riprenda a defluire in senso inverso al territorio allagato, entro l'alveo del fiume.

v. m.

Le previsioni del tempo

Su tutte le regioni nuvolosità variabile, in aumento nelle ore pomeridiane, con brevi piogge e temporali locali, specie al Sud. Temperatura stazionaria. Venti deboli variabili. Mari poco mossi.

Temperatura minima e massima delle principali città italiane:

Bolzano	8	24	Perugia	9	15
Verona	7	21	Pescara	6	17
Trieste	12	24	L'Aquila	5	14
Venezia	11	16	Roma	6	19
Milano	10	21	Bari	11	16
Torino	9,5	17,6	Napoli	7	18
Cuneo	12	20	Potenza	4	17
Bologna	10	19	Messina	12	18
Firenze	9	19	Palermo	8	17
Pisa	4	19	Catania	9	19
Ancona	9	18	Cagliari	7	16

ATTENZIONE AL MARCHIO!..

SE VOLETE SCRIVERE BENE, CON LA PIU' BELLA MATITA A SFERA

SE NON PORTA IMPRESSO SUL CAPPUCCIO IL MARCHIO UNIVERSAL NON È VERA MATITA A SFERA "U"

NEI COLORI D'INCHIOSTRO "antimacchia" BLU - ROSSO - VERDE - NERO

L'enorme successo della matita a sfera «U» in Italia ed estero è la migliore dimostrazione delle sue eccezionali qualità tecniche.

IN VENDITA OVUNQUE A SOLE LIRE 50

GARANTITA dal MARCHIO UNIVERSAL

Settimo Torinese - Via Cavour 1

Le autorità cittadine visitano gli stabilimenti WATT RADIO

In una simpatica cordiale atmosfera le maggiori autorità cittadine, accompagnate dal titolare rag. Giuseppe Soffietti, hanno ieri visitato gli Stabilimenti Watt Radio, la nota ed affermata fabbrica torinese di apparecchi radio, televisori ed apparecchiature professionali fondata nel 1924.

CRONACHE DELLO SPORT

Sul traguardo di Foggia vittorie di ciclisti stranieri

Bobet continua a dominare nel Gran Premio ciclomotoristico

Il francese si afferma nel tratto dietro motori e aumenta il vantaggio in classifica - Lo spagnolo Poblet aveva vinto in volata la gara in linea - Deludente ritardo di Baldini: oltre diciassette minuti

(Dal nostro inviato speciale)

Foggia, 21 aprile.

Poblet è arrivato primo nel settore stradale dell'odierna tappa Caserta-Foggia di 160 km., precedendo in volata tredici avversari (fra cui c'era Bobet), mentre il secondo gruppo arrivava con quasi un minuto di ritardo; e Bobet ha vinto, come ieri, la prova dietro Lambrette, dando una nuova, ed ancor più convincente dimostrazione della sua superiorità in questo genere di corse. Prendendo venti secondi di vantaggio al belga Daems sui sei giri del circuito, 41" all'olandese Wagtmans, 48" al nostro Brugnami, 56" allo spagnolo ed un minuto e rotti al belga Hoevenaers, il campione francese consolida la sua posizione al comando della classifica generale — che stasera capeggia con 2' e 15" di vantaggio su Daems, 2'34" su Wagtmans, 3' e rotti su Hoevenaers.

Come dire, a conferma di quanto prevedemmo fin dal primo giorno di corsa, che salvo un grosso incidente che lo attardi sul cammino della vittoria finale — questa non dovrebbe sfuggirgli. Sei giornate di corsa ancora abbiamo davanti, ma il vincitore dell'11ª G. P. Ciclomotoristico (l'ultimo, giacchè la sua soppressione è già prevista per l'anno venturo) già lo si conosce; ed è l'anziano, ma sempre valido «Louison», ex-campione del mondo, tre volte arrivato primo nei Giri di Francia. Di fronte a lui, almeno nei settori motorizzati che come al solito hanno mostrato di avere un'influenza preponderante nella assegnazione dei posti, nessuno gli ha potuto resistere; e in quanto ai percorsi stradali, anche qui ha saputo — se non dominare — certo difendersi: come ha fatto oggi, arrivando col primo gruppo al traguardo e, anzi, aggiudicandosi i 15" di abbuono per il secondo che passava sul culmine di Ariano Irpino (il primo è stato Wagtmans).

Da quanto detto sopra, risulta che la sola differenza fra la tappa odierna e quella di ieri riguarda il settore stradale, giacchè nella prova dietro motori effettuatasi nel pomeriggio non vi è stato, praticamente, che un po' di lotta per i posti dietro il vincitore Bobet e il secondo arrivato, Daems — l'unico che possa incutere qualche preoccupazione all'anziano «Louison». Poblet, che per i primi giri si era mantenuto in terza posizione, è poi sceso al quinto posto, preceduto dal perugino Brugnami — che per essere al suo primo anno di professionismo e del tutto nuovo alle corse dietro motori, è da considerare come l'autentica «rivelazione» della giornata.

Diversa dalla prova stradale di ieri, e ancorchè non «drammatizzata» da alcun incidente del genere di quello che fu fatale a Poblet, quella di oggi ha palesato nei corridori una leggera resipiscenza sull'ignavia precedente. L'episodio che ha dato il benvenuto movimento alla corsa, dopo oltre due ore di marcia in gruppo serrato, è avvenuto sulle ondulazioni del Sannio — poco prima che la dura scalata ad Ariano mettesse all'opera gli sciatori per il «Premio della montagna» e annessi abbuoni di tempo. Fu dopo un paio di scatti, che all'80° chilometro Favero riesce a rompere la compattezza del gruppo, portandosi via Bobet ed un suo gregario (che presto cederà), Wagtmans, Stablinski e Galeas.

Al piede della salita, i cinque avevano 58" di vantaggio sui primi inseguitori — che erano Poblet, Hoevenaers, Gouget, ai quali poco dopo si univano Elliot, Daems, Brugnami e Champion. Verso il culmine, dall'ultimo chilometro a grosso acciottolato, Wagtmans e Bobet si rivavano sui pedali, mentre Favero, Stablinski e Galeas perdevano terreno. Sotto lo striscione, l'olandese precedeva «Louison» d'un centinaio di metri, ma desisteva nella successiva discesa, al termine della quale — mancavano una sessantina di chilometri a Foggia — le posizioni erano le seguenti: in testa i cinque nominati, a 50" Hoevenaers, a 55" Poblet, Zamboni, Elliot, Daems, Gouget e Brugnami, a 1'30" Sabbadin e Kazienka, a 2'25" il gruppo.

Da quel punto in avanti, l'interesse della corsa si limitò alla caccia data dagl'inseguitori, quasi subito rinunitisi, al drappello dei fuggitivi, i più attivi dei quali erano i due francesi e l'olandese. E quando, a 37 km. dall'arrivo, i nove raggiunsero i cinque, e l'avanguardia così salita a 14 uomini proseguì verso Foggia rallentando l'andatura, le due dozzine di inseguitori che componevano il secondo gruppo presero ad avvicinarsi.

Ma era troppo tardi per un ricongiungimento quasi generale. Per la vittoria del settore stradale, avrebbe deciso la volata; e questa, naturalmente, fu appannaggio di Poblet, davanti a Daems, Zamboni e gli altri. Meno di un minuto dopo arrivava il secondo gruppo, e qui Benedetti si prendeva la rivincita su Liviero — uscito in ritardo dal viluppo di macchine. E Baldini? Baldini che aveva perduto contatto appena la corsa era entrata nel suo vivo, prima della salita di Ariano, è giunto con ben 17' e rotti di ritardo, concludendo una corsa che non merita neppure questa definizione.

Ma l'ex-campione mondiale intende, com'è suo diritto e suo dovere d'altronde, allenarsi intensamente per le prossime corse in vista del Giro d'Italia, patrebbe ritornare sulle strade della sua Romagna, magari sciendo due volte al di là Muraglione.

Qui, continuando a far collezione di brutte figure e di fischi, non s'accorge che sta per toccare il limite del ridicolo?

Vittorio Varale

Ordine d'arrivo del settore stradale: 1. Miguel Poblet, 160 Km. da Caserta a Foggia in 4 ore 30' e 10", media km. 35,453; 2. Daems, ad una lunghezza; 3. Zamboni; 4. Galeas; 5. Elliot; 6. Hoevenaers; 7. Stablinski; 8. Bobet; 9. Brugnani; 10. Favero; 11. Sabbadin; 12. Wagtmans, con lo stesso tempo; 13. Gouget, a 8"; 14. Kazianka, a 11"; 15. Benedetti, a 50"; davanti ad un gruppo di venticinque corridori fra cui Liviero, Messina, Baffi, Coletto; 42. Baldini a 17'14". Ritirato Bugdhal.

Ordine d'arrivo settore motorizzato: 1. Bobet, 22 km. e 200 in 22'1", alla media di km. 63,195 (giro più veloce, il quarto, media di km. 66,882); 2. Daems, a 20"; 3. Wagtmans, a 41"; 4. Brugnami, a 48"; 5. Poblet, a 56"; 6. Hoevenaers, a 1'12"; 7. Baffi, a 1'14"; 8. Zamboni, a 1'15".

Classifica generale: 1. Bobet, in ore 11,18'23"; 2. Daems, a 1'15"; 3. Wagtmans, a 1'34"; 4. Hoevenaers, a 2'9"; 5. Brugnami (primo degli italiani), a 2'26"; 6. Zamboni, a 2'47"; 7. Sabbadin, a 3'2"; 8. Elliot, a 3'36"; 9. Stablinski, a 3'43"; 10. Benedetti, a 4'25"; 42. ed ultimo Baldini, a 23'32".

Oggi si disputerà il settore in linea da S. Giovanni Rotondo a Manfredonia, di 188 km. e, nel pomeriggio, il settore motorizzato da Manfredonia a Foggia, chilometri 14,000.

Il belga Daems, secondo nella classifica generale (Tel.)

La Coppa dei Campioni

Real Madrid-Barcellona 3-1

Madrid, 21 aprile.

Nel primo incontro di semifinale della «Coppa dei campioni» il Real Madrid ha battuto il Barcellona per 3 a 1 allo Stadio Chamartin di fronte a 115 mila spettatori. La partita di ritorno si disputerà a Barcellona nella prossima settimana e la squadra vincente dovrà poi battersi con l'undici vincitore dell'altra semifinale fra i Rangers di Glasgow e l'Eintracht, di Francoforte.

Hanno segnato Di Stefano (2) e Puskas per il Real e Martinez per il Barcellona. Altre due reti del Barcellona, realizzate da Villaverde e Coll, sono state annullate per fuori gioco.

L'ex-calciatore azzurro Cappello interrogato sul caso Atalanta-Genoa

Il giocatore ha negato il tentativo di corruzione - Non ha però saputo spiegare all'avv. Angelini i motivi del suo viaggio a Clusone - A Milano il presidente della Commissione di controllo a colloquio con esponenti della squadra ligure

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 21 aprile.

La prima fase dell'istruttoria svolta per la denunzia dell'Atalanta circa un tentativo di corruzione prima della partita col Genoa è stata condotta a termine a tempo di primato dall'avv. Angelini, presidente della commissione di controllo. Egli è un giovane legale con studio a Roma e proviene dall'Arma dei carabinieri, in cui raggiunse il grado di capitano. L'avv. Angelini si è recato ieri a Bologna per muovere le dovute contestazioni all'ex giocatore Cappello, in base alle emergenze ed alle testimonianze ricavate nei giorni precedenti a Bergamo. Cappello, sorpreso e indignato, avrebbe negato recisamente ogni addebito; però non sarebbe stato in grado di fornire spiegazioni esaurienti in merito a talune singolari coincidenze, e cominciare dai motivi che lo indussero a lasciare Bologna per raggiungere Clusone, il grosso borgo della Val Seriana dove i giocatori dell'Atalanta erano stati relegati in attesa della partita contro il Genoa.

Raccolte le deposizioni dell'ex nazionale, il presidente della commissione di controllo ha nuovamente interrogato, nel tardo pomeriggio di oggi, il difensore atalantino Cattozzo, che fatto oggetto del tentativo di corruzione si era affrettato ad informare il suo presidente, pronto a sua volta ad inoltrare formale denunzia. Dopo le deposizioni rese a Bergamo nel primo interrogatorio, il terzino neroazzurro espressamente convocato a Milano avrebbe fornito ulteriori importanti delucidazioni, presumibilmente in opposizione a quanto avrebbe addotto ieri l'ex giocatore del Bologna.

L'avv. Angelini, presidente della commissione di controllo, ieri a Milano (Telefoto)

Non soltanto Cattozzo era stato convocato a Milano: anche due rappresentanti del Genoa si sono incontrati, nella sede della Lega regionale lombarda, col presidente della commissione di controllo e sull'esito dei colloqui protrattisi fino a tarda sera è stato mantenuto naturalmente il più rigoroso riserbo.

La squadra rossoblù era rappresentata dall'avv. Foppiano.

Da Roma, dove ha sede la commissione di controllo, sarà prossimamente inoltrato a Milano il fascicolo con le emergenze e le conclusioni dell'istruttoria sollecitamente condotta, affinchè la commissione giudicante della Lega professionale possa prendere in esame i fatti e deliberare in proposito.

Per ora, naturalmente, non è possibile avere alcuna indiscrezione, anche se la posizione di Cappello appare molto compromessa e secondo alcuni non è chiara la situazione del Genoa.

Da Bergamo, Cattozzo e l'ing. Tentorio hanno ribadito le affermazioni fatte nei giorni scorsi. Già il venerdì precedente l'incontro tra atalantini e rossoblù liguri il dottor Settami, dell'ufficio di istruzione della commissione di controllo, era stato a Clusone dove aveva parlato con Cattozzo, cercando anche invano del portiere Boccardi.

Il presidente del Genoa, da parte sua, intervistato per telefono si è dichiarato assai sorpreso per l'accusa avanzata nei confronti della sua società.

«Io non dico — ha dichiarato Gadolla — che a Bergamo tutto sia stato regolare. Sono anzi il primo a dire il contrario per via di un rigore letteralmente inventato dall'arbitro, che ha tagliato le gambe alla nostra squadra e ha posto la parola fine alle nostre ultime speranze. Ma da questo alla affermazione che vi sia stato un tentativo di corruzione, molto ci corre, ed occorrono le prove».

Nè Gadolla ha saputo dire qualcosa circa la voce che alla società fosse stata offerta, senza che il Genoa l'avesse comunque sollecitata, la partita già truccata; e cioè che Cattozzo sia stato magari avvicinato da persona che, pur il giocatore bergamasco si fosse detto disposto ad essere compiacente, ne avrebbe poi approfittato per offrire al Genoa la partita già addomesticata.

Leo Cattini

Cappello a Bologna non si lascia intervistare

Bologna, 21 aprile.

Gino Cappello, l'ex-giocatore undici volte azzurro di A, una di B ed una della squadra giovanile, è praticamente scomparso dalla circolazione dopo le voci sul suo Atalanta-Genoa e sulla sua attività in proposito. Ieri, trovato casualmente da un giornalista, ha concesso un'intervista smentendo ogni addebito. Successivamente Cappello non si è lasciato più avvicinare neppure per telefono.

Oggi sia in casa che nella sua tabaccheria non è stato possibile rintracciarlo telefonicamente. Neppure ha avuto esito una puntata al campo dei Ferrovieri (della cui squadra Cappello è allenatore, come è pure commissario tecnico della rappresentativa dilettanti dell'Emilia Romagna di IV serie). La compagine di dilettanti non si è allenata e Cappello pertanto non si è visto.

Questa, dunque, la storia di un'inutile caccia. Cappello, non facendosi trovare e non concedendo smentite, lascia sorgere un'impressione di perplessità.

Fullmer pareggia con Giardello e conserva il titolo mondiale

Bozeman, 21 aprile.

Un verdetto di parità assai contrastato ha consentito al campione mondiale dei pesi medi, Gene Fullmer, di mantenere il titolo contro il pugile italo-americano Joey Giardello.

I dodicimila spettatori nello stadio dell'Università del Montana hanno assistito ad uno dei più violenti e scorretti combattimenti svoltisi negli ultimi tempi, sul «ring» americani. Feriti, al volto da testate reciproche, i due pugili si sono rifugiati con frequenza in corpo a corpo, deludendo il folto pubblico che si attendeva uno spettacolo migliore.

Un leggero incidente a Sivori nell'allenamento della Juventus

L'attaccante urta contro il portiere - Domenica sarà in campo - Preparazione di Torino e Triestina

I giocatori della Juventus, dopo due settimane di parziale riposo infrasettimanale, sono tornati all'allenamento in partita, disputando una breve gara contro una formazione mista di ragazzi. Gioco abbastanza vivace e quattro goals dei titolari — Charles, Boniperti, autorete di Bello, e Sivori — contro due dei giovani (Giannella e Carrera). La formazione della prima squadra era quella solita con Nicolè all'ala sinistra al posto di Stacchini e con Piotti come estrema destra. Stacchini era a riposo a causa di una distorsione accusata durante la preparazione atletica di mercoledì. In un primo momento il malanno è parso abbastanza serio, ma nella notte il gonfiore all'arto è scomparso, e l'estrema sinistra titolare sarà senz'altro pronta per la trasferta di Milano.

Piotti è l'ala argentina che si sta allenando con i bianconeri in attesa di trovare un impiego in Italia od anche all'estero. E' un elemento abbastanza preciso nel gioco, ai tifosi della Juventus, presenti ieri ai bordi del «Combi», ha hanno calorosamente applaudito. Il suo compagno d'avventura il giovanissimo centroavanti Giannella (classe 1941) giocava tra i ragazzi ed ha segnato anche un bellissimo goal.

Altra novità in campo: il portiere dell'Ivrea Sattolo, agli pure autorizzato ad allenarsi con i juventini non potendo per impegni personali raggiungere la cittadina eporediese. Ieri ha effettuato belle parate, bloccando fra l'altro un pericoloso tiro di Charles.

Per la partita di San Siro contro l'Inter non ci saranno novità: Stacchini giocherà, e così si può dire di Nicolè, ormai completamente guarito. Sivori ha avuto uno scontro con il portiere Sattolo ed il fatto ha suscitato naturalmente molta emozione. Dopo l'allenamento l'orlando non accusava alcun disturbo e sarà certo in campo a San Siro.

A Milano il dott. Cappelli ha curato personalmente la preparazione dell'Inter.

Ecco lo schieramento comunicato: Annibale; Fongaro, Guarneri; Invernizzi, Tagliavini, Venturi; Rancati, Maiero, Angelillo, Lindskog, Corso. All'ala sinistra potrebbe anche giocare il giovane Mereghetti, se questi risulterà in migliori condizioni al momento della partita.

Dopo il leggero allenamento svolto mercoledì sera sotto la luce artificiale i granata non sono ieri andati sul terreno di gioco per non danneggiarne ulteriormente le condizioni. Tutti i giocatori, meno quelli che avevano l'altro ieri partecipato a Milano all'incontro del campionato riserve, e il portiere Soldan, tenuto prudenzialmente a riposo causa un colpo buscato in allenamento, sono stati ieri sottoposti dal signor Senkey, nello spiazzo retrostante la tribuna, ad attività atletica e partita di «calcio-tennis».

Santelli è tornato da Milano lamentando una forte contusione alla caviglia destra, ragione per la quale dovrà rimanere due o tre giorni a completo riposo; non sarà quindi disponibile domenica contro la Triestina. Sembra quasi certo che il suo posto sia preso dal giovane Angeli. Salvo questa variante forzata sembra venga confermata la formazione che ha brillantemente pareggiato nell'ultima partita a Lecco, rivivando così il rientro di Lancini al centro della mediana. Tale ritorno avverrà molto probabilmente mercoledì prossimo, in occasione dell'incontro di «Coppa Italia» contro il Venezia.

La Triestina ha particolarmente curato la preparazione per la partita di domenica: è dubbia la presenza in squadra di Radice che sarà sostituito da Szoke.

Una pubblica inchiesta sul codice della strada

Il nuovo codice della strada ed il regolamento di esecuzione hanno lasciato dubbi sull'interpretazione dei vari precetti, sul contrasto tra l'uno e l'altro comma dello stesso articolo e più spesso tra il codice (che è la legge) ed il corrispondente articolo del regolamento di esecuzione. La Ceat ha annunciato un'inchiesta tra il pubblico invitando gli utenti della strada a indicare i difetti del nuovo codice, i punti controversi: una commissione di esperti presieduta dall'avv. Farinelli, e che comprenderà anche un magistrato, darà risposta sui quotidiani e sulle riviste.

Si tende a dare una uniformità all'interpretazione e alle incertezze che dovrebbero essere eliminate. Ne indichiamo, a mo' di esempio, un paio: il cartello di divieto di sorpasso a quali veicoli si rivolge? Esso porta la sagoma di due automobili: allora si deve ritenere che è lecito il sorpasso ad un motocarro o a un trattore agricolo? La definizione attuale della curva, in funzione della visibilità e della velocità, consente anche la sosta oltre al sorpasso?

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	20	21
VALORI DI STATO		
Rendita 3½%	75 —	75 —
» » cons.	74 90	74 90
Ennale 1962	71 50	71 50
Ennale 5 %	104 10	104 10
» » cons.	104 —	104 —
Redimibile 3½%	98 60	98 70
» » cons.	94 50	94 60
Redimibile 5 %	100 80	100 80
» » cons.	100 70	100 70
Ricostruz. 3½%	85 05	85 05
» » cons.	84 95	84 95
Ricostruz. 5 %	99 80	99 90
» » cons.	99 70	99 80
Ind. Tesid. 5 %	98 65	98 85
Fr. R. 5% Ilicesi	93 975	98 975
Fr. R. 5% Ed. '51	98 70	98 675
B.I.R. 5 % 1980	101 20	101 10
» » 1962	101 22	101 22
» » 1963	101 10	101 20
» » 1964	101 07	101 17
» » 1965	101 20	101 25
» » 1966	101 22	101 22
» » 1968	101 20	101 20
B.I.R. 6 % 1980	101 10	101 —
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½% '56	100 —	100 —
» 5½% '57	102 60	102 50
» 5½% '58	102 57	102 57
» 5½% '59	102 70	102 45
» 5½% '60	103 85	103 80
» 5½% '61	102 50	102 50
» 5½% '62	100 —	100 —
Edis. 5 %	146 75	145 —
» 5,50 %	144 25	144 75
Sidac 5½%	100 50	100 35
Cant. Merid. 5½%	104 50	104 50
Sade 5½%	134 20	134 10
» 5½% '62	100 22	100 20
Elec. Sic. 6 %	96 50	96 50
Fiat 6 % '46	102 85	102 80
S. Paolo 5 %	98 50	98 50
» 6 %	94 —	94 —
» 3½%	84 30	84 30
Mediocred. 5 %	95 325	95 25
C.I.R. Sard. 5½%	100 —	100 —
Cr. F. Sicilia »	96 40	96 50
C.I.R. Risp. 5½ »	99 30	99 20
» » 5	99 75	99 75
» » 4½	99 —	99 —
Meliorcredit 6 %	102 60	102 65
» (Litoranea)	103 25	103 25
» » 5½%	103 60	103 60
I.R.I. 3½-5½%	100 15	100 15
» 5½%	102 50	102 40
» 5½-5½%	102 50	102 60
» 5½%	102 80	102 70
» 5½%	103 —	102 90
» 5½%	103 —	103 —
» 5½%	97 95	97 95
Sidac 5½%	98 50	98 50
» 5½%	97 50	97 50
» 5½%	102 80	102 50
Fiat 6 %	103 10	102 90
Fiat 5½% '58	103 50	103 50
Fiat 5½% '57	106 —	105 40
Fiat 6 %	105 50	105 50
Olivetti 5½%	110 75	110 75
» 5 %	110 80	110 80
» 5½-75 %	109 70	110 20
» 6%-75 %	113 50	113 70
» 6%-75 %	107 85	108 —
Od. Ff. 5 %	97 375	97 375
Magneti Mar. 5%	106 —	106 —
» 5½%	107 —	107 —
» 5½%	105 75	106 50
» 5½%	107 25	107 25
» 5½%	107 50	107 50
» 5½%	107 25	107 50
» 5½%	106 —	106 50
Elicott. 5 %	104 75	105 25
» 5½%	107 50	107 50
» 5½%	107 —	107 —
Ferrania 5 %	106 50	106 50
Ferrarie 5% '58	102 —	102 —
Ing. Ziss 5 %	106 25	106 25
Cartiere It. 5 %	107 —	107 —
Cartiere It. 1950	108 80	108 80
Cartiere It. 1960	105 —	103 —
Cartiel 5 %	105 —	102 85
» 5% '58	100 40	100 25
» 5,50 % '59	102 70	102 70
Saffa Cartiel 6%	103 —	103 —
Mecfond. 5 %	102 70	102 50
Viscosa 5 %	135 87	136 05
» 5% '57	103 40	103 40
Sipel 5 %	103 —	103 —
Sima 5 %	103 20	103 20
Talmo 5 %	102 80	102 80
Terni 5 %	103 —	103 —
Tna 5 %	102 50	102 50
Unes 5 %	102 50	102 50
Ind. Petrolifere 5%	102 50	102 50
» » 5%	102 90	103 —
» » 5%	102 60	102 60
» » 5%	102 75	102 75
» » 5%	102 80	102 80
» » 5%	103 50	103 50
» » 5%	101 —	101 —
Snia 5 %	103 50	103 50
» 5% '56	105 50	105 50
» 5% '57	105 50	105 50
» 5% '58	102 60	102 60
» 5% '59	102 60	102 60
» 5% '60	102 90	103 —
» 5% '61	102 75	102 75
» 5% '62	102 80	102 80
Soc. 6 %	103 50	103 50
SIP 6 %	102 —	102 —
Philips M. 5½ %	101 —	101 —
Zanussi 5½%	103 50	103 50
Zanussi 6 %	105 —	105 —
Cossa R.T.I. 5%	97 50	97 65
Od. Ff. » 5%	97 50	97 50
Zanetti 6 %	111 25	111 25
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANIFATTI		
Cotoni	—	—
Cotonif. Valle Susa	—	—
Manifatture Riunite	22700	22950
Manifatture Torinesi	5965	6020
Meridionali	—	—
Rotondi	—	—
Sacfi	—	—
Tessili	—	—
Tessuti Artificiali	—	—
CHIMICI		
Montecatini	1978	1990
Pirelli	—	—
Pirelli Rights	—	—
Rhodiatoce	5100	5150
Rhodiatoce Rights	—	—
Saffa	—	—
Saffa Rights	—	—
Snia Viscosa	5079	5090
Snia Viscosa Rights	—	—
Vetrocoke	—	—
Vetrocoke Rights	—	—
Acna Pontelibio	—	2590
Acna Pontelibio Rights	—	2590
Acnil	5100	5150
Acnil Rights	—	—
Pirelli	—	—
Pirelli Rights	—	—
Cementi Rossi	—	—
Cementi Rossi Rights	—	—
Cementi Siciliani	—	—
Cementi Siciliani Rights	—	—
Italcementi	—	—
Italcementi Rights	—	—
Unione Cementi Marchino	—	—
Unione Cementi Marchino Rights	—	—
Italgas	1978	1990
Italgas Rights	—	—
Perugina	—	—
Perugina Rights	—	—
Richard Ginori	3700	—
Richard Ginori Rights	—	—
Safilo	6535	6545
Safilo Rights	—	—
Montedison	2195	2250
Montedison Rights	3183	3240
Montecatini	3328	3343
Montecatini Rights	—	—
Linoleum	—	—
Linoleum Rights	—	—
Pirelli	301	305
Pirelli Rights	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
Talco Grolle	—	—
M. Amiata	—	—
Montecatini	1500	1595
METALMECCANICI		
Fonderie	—	—
Ilsa Viola	—	—
Ilva	690	706
Ferriere	515	518 50
Finelettrica	1084	1096
Franchi Gregorini	1745	1755
Franco Tosi	—	—
Industrie Meccaniche	—	—
Officine Meccaniche	—	—
Nebiolo	22 45	22 70
Nebiolo Rights	—	—
Singer	—	—
Singer Rights	—	—
Ercole Marelli	—	—
Ercole Marelli Rights	—	—
Magneti Marelli	2708	2716
Magneti Marelli Rights	1740	1750
ELETTRICI		
Elettrochimica Ossola	—	—
Elettrochimica Ossola Rights	—	—
Elettrochimica Pomilio	—	—
Elettrochimica Pomilio Rights	—	—
Ind. Elettr. Svizzera	—	—
Ind. Elettr. Svizzera Rights	—	—
Ing. C. Olivetti	1410	1405
Ing. C. Olivetti Rights	1160	1160
Ing. C. Olivetti Priv.	—	—
Ing. C. Olivetti Priv. Rights	—	—
Siemens	1980	1991
Siemens Rights	1710	1714
Siemens Priv.	2240	2290
Siemens Priv. Rights	—	—
Vizzola	—	—
Vizzola Rights	—	—
ALIMENTARI		
Buitoni	—	85 —
Buitoni Rights	—	—
Eridania	255	265
Eridania Rights	—	—
Saffa	—	—
Saffa Rights	—	—
Zucch. Romana	—	—
Zucch. Romana Rights	—	—
DIVERSI		
Fornaci Nicolis	—	—
Fornaci Nicolis Rights	—	—
Linoleum	—	—
Linoleum Rights	—	—
Cartiera Italiana	5070	5090
Cartiera Italiana Rights	—	—
Cartiere Burgo	—	—
Cartiere Burgo Rights	—	—
Arena Pozzolo	—	2590
Arena Pozzolo Rights	—	2590
Ceramiche Pozzi	5100	5150
Ceramiche Pozzi Rights	—	—
Pirelli	—	—
Pirelli Rights	—	—
Cementi Rossi	—	—
Cementi Rossi Rights	—	—
Cementi Siciliani	—	—
Cementi Siciliani Rights	—	—
Italcementi	—	—
Italcementi Rights	—	—
Unione Cementi Marchino	—	—
Unione Cementi Marchino Rights	—	—
Italgas	1978	1990
Italgas Rights	—	—
Perugina	—	—
Perugina Rights	—	—
Richard Ginori	3700	—
Richard Ginori Rights	—	—
Safilo	6535	6545
Safilo Rights	—	—
Montedison	2195	2250
Montedison Rights	3183	3240
Montecatini	3328	3343
Montecatini Rights	—	—
Linoleum	—	—
Linoleum Rights	—	—
Pirelli	301	305
Pirelli Rights	—	—
IMMOBILIARI		
Risanam. Napoli	—	—
Risanam. Napoli Rights	—	—
Immobil. Roma	915	913
Immobil. Roma Rights	—	—
Sviluppo	—	—
Sviluppo Rights	—	—

Il nuovo conto decadale ha avuto un inizio irregolare, con lieve tendenza distensiva. L'incidenza del denaro è stata avvertita per Anic, gruppo Finsider e Fiat. La conclusiva fase di assestamento ha limitato la vitalità del mercato ed ha smorzato i temi. Nella seconda parte della seduta il mercato è apparso tendenzialmente ottimistico, ma i prezzi non hanno subito variazioni di rilievo. Chiusura resistente sui livelli intermedi della giornata. Titoli di Stato ed obbligazioni calmi. Debolezza irrilevante.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 6.000.000 c.n., obbligazioni per lire 23.900.000 c.n., azioni per contanti n. 242.400 di cui n. 70.000 Nebiolo.*

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro Usa 622,50; dollaro canadese 632,50; franco svizzero 143,50; corona danese 90,10; corona norvegese 87,15; corona svedese 120,30; fiorino olandese 165,30, franco belga 12,35; franco francese 126,10; sterlina G.B. 1749,50; marco germanico 149,80; scellino austriaco 23,90.*

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: *sterlina ore 8625-8925; marengo svizzero 4900-4500; sterlina carta unitaria 1760-1770; dollaro carta Usa 620-625; franco svizzero 143,75-144,75; franco francese 126-129; oro fino 708-712; argento 19,50-20.*

Roma, 21 aprile.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 621; dollaro canadese 631,75; franco svizzero 143,275; corona danese 89,60; corona norvegese 86,40; corona svedese 120,10; fiorino olandese 164,70; franco belga 12,41; franco francese 126,10; lira sterlina 1747,50; marco tedesco 149; scellino austriaco 23,82; peseta spagnola 10,24; scudo portoghese 21,60; peso argentino 7,30; cruzeiro brasiliano 3,30; rublo Urss 12; sterlina egiziana 1393; dinaro jugoslavo 0,78; dracma greca 20,70; lira turca 42,80; sterlina australiana 1389,50.

Milano, 21 aprile.

Il nuovo conto borsistico decadale ha avuto inizio con qualche inspiegabile irregolarità che poi, altrettanto inesplicabilmente, si dileguava per lasciare il campo ad una notevole sostenutezza di quotazioni.

Diffuse migliorie si notavano alla fine, e dopo oscillazioni in varia senso, sulla Fiat, largamente trattata, e su tutta la costellazione dei valori parastatali, come Finsider, Uva, Cornigliano, Terni e Anic. Ben tenuti i finanziari ed i coloniali; incerti invece gli elettrici; migliori i chimici.

In complesso, riunione di attesa nei riguardi del risultato finale della crisi politica e tenuta su un livello di massima resistenza. Nel settore del reddito fisso, più calmi i Buoni del Tesoro novennali, ben tenute le obbligazioni. Diritti: Soigas 340; Pirelli S.p.A. 14,50. La Pirelli S.p.A. quota exassegnazione gratuita.

Titoli trattati n. 1.343.110 di cui Fiat 189.000, Finsider 178.000, Nebiolo 120.000, Pibigas 112.000, Terni 101.000, Edison 32.500, Anic 30 mila 500, Cattini 26.000, Viscosa 50 mila, Ilva 27.000, Finelettrica 21 mila, Sade 23.000, Liquigas 20.000, Pirelli 16.300, Immobiliare Roma 13.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Mediob. 75.500; Gim 7500; Centrale 16.030; Invest 4480; Bastogi 2945; Sviluppo 3090; Finmare 633,50; Fincletir. 1030; Finsider 1095; Breda 4600; Pirelli & C. 5400; Sifir 2352; Stet 4045; Generali 52 mila 250; Ras 43.500; Incendio 21.290; Assicurat. Rl 900; Italpi 5410.

Nord Mil. 3900; Mittel 5465; Veneta 3540; Ausiliare 3300.

Cantoni 32.450; Val Ticino 27; Ilicese 2695; De Angeli 5090; Cucirini 17.430; Linificio 1615; Rossari 33.500; Rotondi 33.500; Tosi 7770; Cotoh. Mer. 295; Unione M. 70.000; Gavardo 6525; Lanerossi 11.995; Tiltane 620; Fisac 814; Casami 12.380; Bernasconi 2950; Chatillon 17.400; Snia Visc. 5020; Pacchetti 1300; Scotti 156.

Cornigliano 1763; Ilva 702; Magona 1235; Metallurg. 7572; Amiata 7495; Montecat. 3540; Montepo-ni 1590; Dalmine 2470; Siele 5030; Broggi-Iszar 2553; Falck 13.340; Trafilerie 3510.

Ansaldo 1310; Bianchi 581,50; Fiat 2720; Nebiolo 22.30; Fr. Tosi 835; Westingh. 1400.

Sade 2283; Cisli 4350; Dinamo 4320; Edison 4222; Edisonvolta 2828; Bresciana 6690; Campania 2190; Caffaro 425; Valdarno 2815; Sarda 5300; Emiliana 4098; Sesa 4205; Appenn. C. 4100; Pugliese 1900; Subalpina 3820; Sip 1993; Vizzola 5200; Sme 1721; Orobia 2900; Romana 3714; Terni 517,50; Unes 1168; Marelli 963; Magneti 1734; Tecnomas. 3350; Teti A 4940; Teti B 4900; Sit 1420; Alto Veneto 2750; Calabrie 1060; Luesma 2773.

Distillati 5100; Eridania 4890; Es. Mediol 2530; Cerisea 3400; Motta 22.030; Rom. Zucch. 602.

Anic 3256; Saffa 6550; Italgas 1975; Liquigas 1098; Napol. Gas 1383; Pibigas 806,50; Soigas 1090; Larderello 4040; Mira Lanza 28 mila 600; Ossigeno 3680; Rumianca 2345; Carlo Erba 16.430; Brioschi 11.400.

Aedes 3270; Iniziativa 7600; Sagi 2060; Beni Stab. 5150; Cem. Imm. 915; Milano C. 30.000; Silos 4940; Bon. Ferr. 900; L'Edificio 5350; Risan. N. 3950.

Baroni 530; Binda 42.300; Burgo 24.250; Ginori 1168; Ciga 7800; Italcem. 24

Straordinario caso nella storia della medicina

Ha due cuori e cinque aorte una ragazza italiana in Francia

Carmela De Felice, di 17 anni, è sempre stata delicata di salute, e si stancava facilmente - Ora una radiografia ha rivelato la stranissima anomalia - Forse sarà operata

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 21 aprile.

La giovane italiana Carmela De Felice, nata a Bari diciassette anni fa e in Francia da un anno circa con la famiglia, ha due cuori, uno a destra e uno a sinistra. La constatazione è stata fatta dai medici dell'ospedale di St. Germain-en-Laye, grazie ad una radiografia, e la ragazza è attualmente in osservazione.

Il caso è estremamente raro (come si ricorderà, recentemente una recluta jugoslava è stata dichiarata abile pur «disponendo» di due cuori). Carmela è la maggiore dei cinque figli dell'imbianchino Nicola De Felice, ed è stata sempre molto delicata di salute. Anche quando era bambina si stancava facilmente. I suoi compagni a Bari la invitavano spesso a giocare con loro, ma lei era costretta a rifiutare, e quando accettava doveva smettere subito perché non poteva correre: perdeva immediatamente il fiato, diventava pallida e si sedeva a terra per non cadere.

I genitori la fecero esaminare a varie riprese, ma i medici di Bari sostenevano che quella stanchezza inconsueta era da imputarsi ad una malattia di cuore, per la quale prescrivevano una cura a base di iniezioni. Mai però fecero una radiografia alla bambina, neppure le due volte che venne ricoverata nell'ospedale della città. I medici dichiaravano che Carmela sarebbe ritornata normale con la pubertà. Ma sbagliavano.

A causa della sua salute malferma, la giovinetta non riusciva neanche a studiare, come avrebbe voluto, e a dodici anni i genitori decisero di non mandarla più a scuola. A casa Carmela aiutava la mamma, ma non andava quasi mai a divertirsi, perché, tranne il cinematografo, non poteva avere altra distrazione. D'estate, vedeva le compagne che sguazzavano nell'acqua, ma lei non poteva nuotare insieme con loro essendo incapace di fare il minimo sforzo.

Poco più di un anno fa la famiglia De Felice si trasferì in Francia, dove il padre aveva trovato lavoro. E anche nell'appartamentino del paesetto di Bougival, vicino a Parigi, che i De Felice avevano affittato, Carmela continuò la sua vita grama. Quando si ammalò e fu chiamato un medico, questi consigliò ai genitori di condurla all'ospedale, ove sarebbe stato possibile farle una visita molto accurata.

Fu così che alcuni specialisti esaminarono la diciassettenne, e, grazie alla radiografia, constatarono una anomalia quale non avevano mai riscontrata: un cuore a sinistra, dal quale partono due aorte, un cuore a destra dal quale ne partono tre.

Quando il padre, Nicola De Felice, fu informato di questo fatto, si disse convinto che il male della figlia era stato causato dalla grandissima paura che sua moglie aveva avuto nel 1943, quando stava per dare alla luce due gemelle ed aveva visto cadere due bombardieri vicino a lei. Lo spavento fu tale che il parto ne risultò anticipato e delle due bambine soltanto Carmela sopravvisse. I medici, naturalmente, non accettano tale spiegazione, troppo semplicistica.

Dopo aver esaminato di nuovo la ragazza a varie riprese ed essersi consultati, gli specialisti dell'Ospedale di St. Germain-en-Laye hanno deciso di tenerla in osservazione, per un periodo che potrebbe anche essere di parecchi anni. Nel frattempo studieranno, faranno esperimenti sulle cavie, per tentare di stabilire se un intervento chirurgico sia opportuno, e, in tal caso, quali sono le probabilità di successo.

Ma Carmela ha fretta. E' una graziosa bruna con gli occhi azzurri, e vuol vivere come le altre ragazze. Ha saputo che una operazione sarà molto probabilmente indispensabile e anche che sarà difficilissima, ma dice di non aver paura e chiede che il tentativo venga fatto il più presto possibile.

l. m.

Il processo a Belluno

Gli albergatori di Alleghe vollero uccidere il complice?

(Dal nostro inviato speciale)

Belluno, 21 aprile.

Non è che un sospetto, intendiamoci bene, un semplice e vago sospetto, ma sia pur impercettibilmente, tanto per aver la coscienza tranquilla, i giudici cercano di dar corpo a quella che per il momento sembra essere soltanto un'ombra. Aldo Da Tos e Pietro De Biasio avrebbero cercato di eliminare anche il loro complice Giuseppe Gasperin, il cui aiuto prestarono nel novembre 1946 per sopprimere i coniugi Del Monego diventati, dopo tredici anni, due testimoni pericolosi da ridurre al silenzio.

Un importante elemento è affiorato oggi quando Giuseppe Gasperin ha rivelato che, qualche tempo dopo essere stato bastonato a sangue da due sconosciuti (il delitto Del Monego era già stato compiuto) nell'inverno 1947 fu costretto a rimanere tutta una notte dalla fidanzata perché due strani figuri si misero a passeggiare sotto la casa come se intendessero aspettarlo e si allontanarono soltanto nel far del giorno. Chi potevano essere quei due? Giuseppe Gasperin, che non era stato davvero avaro nei dettagli quando si è trattato di narrare l'episodio, allorché ha dovuto dare un nome ai suoi due probabili aggressori, allora è tornato improvvisamente muto: «Ma non so... non li ho riconosciuti... Se, signor presidente, era buio... Il ho visti dalla finestra in alto...» — ha farfugliato, ma il nome di Aldo Da Tos e di Pietro De Biasio, che non era ormai sulla bocca di tutti, egli non lo ha pronunciato.

Un altro personaggio intanto oggi si è profilato alla ribalta di questa storia, il cav. Rainero Massi, già segretario politico di Alleghe e fiduciario del fascio locale. Che sia un personaggio interessante non vi sono davvero dubbi: nella storia di questo paese egli ha avuto un ruolo di rilievo; in quella poi dell'Albergo Centrale e soprattutto in quella dei due episodi che sono all'origine di questa vicenda — la morte di Emma De Ventura e la morte di Carolina Finazzer — la sua presenza si avverte ad ogni passo.

Chi sia questo cavalier Rainero Massi e quale ruolo egli abbia assunto lo ha spiegato con sufficienti dettagli alla Corte il maresciallo Giuseppe De Giuliani, che a Belluno comanda il nucleo di polizia giudiziaria del tribunale: «Subito dopo la morte di Emma De Ventura — ha detto oggi il sottufficiale, riferendo però quello che in paese si sussurrava dopo l'arresto degli albergatori nella estate di due anni or sono — vi fu una riunione fra il proprietario dell'Albergo Centrale, Fiore Da Tos, il medico del paese, dott. Case ed il cav. Massi: al termine di questa riunione sarebbe stato deciso di far passare per suicidio quello che in realtà era un omicidio. Determinante sarebbe stata l'influenza del cav. Massi».

Se questo sia soltanto il frutto di pettegolezzi o risponda alla realtà non è facile dire in questo momento: occorre ottenere la testimonianza del Massi stesso, citato a deporre tra qualche giorno.

g. g.

Tracce dei rapitori del piccolo Peugeot

La polizia parigina sarebbe riuscita ad individuare l'appartamento in cui i rapitori trattennero prigioniero il piccolo Eric Peugeot. L'alloggio è a Neuilly e gli inquilini sono scomparsi. Sul «caso» non si hanno altre notizie, poiché la polizia ha invitato i giornalisti alla massima discrezione. Nella telefoto, Roland Peugeot, padre del bimbo rapito, intervistato dinanzi alla sua abitazione mentre si reca in ufficio

Undici mesi al disoccupato che ricattò l'Arcivescovo

Abbracci di perdono e pentimento tra l'imputato e il presule

Parma, 21 aprile.

Per direttissima è stato giudicato questa mattina dal Tribunale di Parma il ventisettenne Arrigo Bottazzi, abitante a San Secondo, imputato di estorsione aggravata ai danni dell'arcivescovo mons. Evasio Colli. Come si ricorderà, il Bottazzi aveva inviato una lettera minatoria all'Arcivescovo ingiungendogli di consegnare in un bar del centro un assegno al portatore del valore di 50 milioni: in caso contrario avrebbe fatto saltare in aria una chiesa, o la stessa cattedrale di Parma. Il Bottazzi era però caduto nella rete della polizia, che aveva predisposto un servizio di appostamento fin presso gli usci la mattina di Pasqua.

In giudizio il Bottazzi ha dichiarato di essere stato spinto a scrivere la lettera trovandosi senza lavoro ormai da molto tempo: intendeva in tal modo richiamare su di sé l'attenzione della cittadinanza. Da parte sua l'Arcivescovo di Parma, presente in qualità di testimone al dibattimento, ha dichiarato che se la lettera minatoria avesse riguardato solo la sua persona non se ne sarebbe preoccupato, tanto appariva poco attendibile: ma c'era da preoccuparsi della incolumità dei fedeli, e per questo motivo pensò bene di avvertire la polizia. Prima di concludere la sua deposizione, il Presule ha dichiarato di perdonare il giovane.

L'imputato, mentre l'Arcivescovo stava lasciando l'aula, si è diretto verso mons. Colli, gli si è inginocchiato davanti e gli ha baciato l'anello. A questo punto l'Arcivescovo ha sollevato il Bottazzi e lo ha abbracciato, pronunciando parole di conforto. Dopo di che sono stati sentiti il segretario dell'Arcivescovo, mons. Marocchi, ed il dirigente della Squadra Mobile, dott. Giorgianni.

Il P.M. dott. Moi, nella sua requisitoria, aveva chiesto la condanna del Bottazzi a un anno e due mesi di reclusione. La Corte, dopo l'arringa del difensore, avv. Bassi, ha inflitto all'imputato, ritenuto colpevole del reato ascrittogli e con la concessione delle attenuanti generiche, undici mesi e quindici giorni di reclusione e cinquemila lire di multa. Al Bottazzi, incensurato, sono stati concessi i benefici della condizionale e della non iscrizione, per cui nel pomeriggio è stato scarcerato.

Una scolara scivola e annega nell'Adda

Sondrio, 21 aprile.

Verso le ore 16, in località Torchione, nel comune di Albosaggia, la scolara Laura Speziali di 11 anni, mentre si trovava lungo l'argine del fiume Adda in compagnia della coetanea Paola Plata, si avvicinava imprudentemente all'acqua, scivolava e veniva travolta dalla corrente.

RUMIANCA

Sotto la Presidenza dell'avv. Riccardo Guelino, ogni ha avuto luogo l'Assemblea Ordinaria della Rumianca con la presenza di n. 210 Azionisti rappresentanti in proprio e per delega n. 6.927.117 azioni.

L'Assemblea ha manifestato il suo compiacimento per i favorevoli risultati ottenuti ed ha approvato all'unanimità il Bilancio e il Conto Profitti & Perdite il quale consente di attribuire 750 milioni al Fondo Ammortamenti (come nel precedente esercizio) e di pagare un dividendo del 10% (e cioè di L. 100 per le azioni aventi godimento regolare e 10% pro-rata ai versamenti per le altre categorie di azioni) riportando a nuovo L. 274.166.146.

Il dividendo sarà pagabile a partire dal 26 aprile.

L'Assemblea ha rieletto, per acclamazione, i quattro Amministratori uscenti Signori: Craveri avv. Enrico; Gurgo Salice dr. Ermanno; Ravazzi rag. Ferdinando; Severini ing. Goffredo, confermando il comm. rag. Ferdinando Ravazzi nella carica di Amministratore Delegato.

Torino, 21 aprile 1960.

I coniugi Bracco hanno il piacere di comunicare alla Spettabile Clientela l'apertura del nuovo

BAR "DUE TORRI"

sito in via F. O. Roscio, 3

PONT CANAVESE

Apertura sabato 23 alle ore 18

L'attrezzatura è stata fornita dalla Ditta

ONNIBAR - LA SAN MARCO

Via Murroni 5 - TORINO

IMPORTANTE INDUSTRIA

offre, a giovani diplomati o di buona cultura di età non superiore ai 26 anni desiderosi di intraprendere con successo e con brillanti possibilità di sviluppo la carriera commerciale, l'opportunità di entrare nella propria Organizzazione.

I selezionati parteciperanno, a spese della Società, ad un periodo di formazione e di istruzione sui moderni principi della tecnica di vendita.

Indirizzare a:

PUBBLICITÀ STAMPA 137 - TORINO

VISITATE I GRANDI MAGAZZINI

Calzature

SUPER MEC

VIA CARLO ALBERTO 49-51 ang. via Mazzini

SPETTACOLOSO ASSORTIMENTO

PREZZI ECCEZIONALMENTE CONVENIENTI

Paramatti

FABBRICA VERNICI COLORI E PENNELLI

SEDE IN TORINO

Società per Azioni - Capitale Sociale L. 330.000.000

PAGAMENTO DIVIDENDO

Il dividendo dell'Esercizio 1959, in ragione di nette L. 45 per azione, è pagabile presso la Banca Mobiliare Piemontese S.p.A. di Torino, contro ritiro della cedola n. 15.

MILANO

VENEZIA

RIMINI

tutti i giorni con quadrimotori a turboelica **VISCOUNT**

TARIFFE	andata	andata e ritorno
MILANO - VENEZIA	L. 7.000	L. 12.600
VENEZIA - RIMINI	L. 5.500	L. 9.900
MILANO - RIMINI	L. 7.700	L. 13.900

ALITALIA

LA COMPAGNIA AEREA UFFICIALE DEI GIOCHI OLIMPICI

Ha distrutto tre famiglie massacrando nove persone

Il mostro di Pontoglio descritto dall'amante: «Era un uomo normale, voleva bene alla mia bimba»

Drammatico confronto in aula tra l'imputato e una sua cugina: la donna ha affermato che egli ebbe dei complici nell'ultima strage - L'assassino conclude: "Signor presidente, d'ora in poi io sarò muto„

(Dal nostro inviato speciale)

Bergamo, 21 aprile.

Il processo contro Vitalino Morandini, detto il «mostro di Pontoglio», è virtualmente finito ieri con la completa ammissione di ogni reato imputatogli, cioè sette omicidi e una sequela di furti. «La mia testa mi faceva dire che dovevo uccidere», questo è il succo delle sue conclusioni, sulle quali non intende discutere e nemmeno difendersi. Non è neppure rammaricato di quello che ha fatto, benché «forse», ma soltanto «forse», se si trattasse di «ricominciare da capo non lo farebbe più». Quindi da stamane egli approfitta del suo diritto di non comparire in aula se non dietro le precise richieste della Corte.

Il Morandini non si sarebbe presentato neppure ieri se non fosse stato per parlare in propria testimonianza a scarico di Felice Castoldi e di Vincenzo Volsi, suoi coimputati nella strage della famiglia Breno, l'ultimo anello della catena atroce di delitti, con tre morti (23 gennaio 1956). Egli si considera un «uomo d'onore» e, come tale, in dovere di portare tutto il suo contributo al trionfo della verità: egli dichiara di essere stato il solo ad uccidere i tre Breno. Un suo compagno di cella, Emanuele Lorenzo Pevis, attualmente detenuto a Mantova e che forse sarà udito domani, «è un bugiardo» ne afferma

Breno litigare aspramente la sera prima del misfatto e «darsi del Hitler».

Il Volsi e il Castoldi, che hanno seguito la deposizione della donna agitandosi nervosamente nella loro gabbia, insorgono tutti e due insieme gridando ad alta voce «disonesta!». La teste insiste: «Io dico la verità, c'era presente anche mia figlia». Quindi scoppia in un pianto convulso, sembra il Il per avvenire, ma si rianima portando alle labbra qualche sorso di una bocceita tirata fuori dalla gonna. E soggiunge: «Me ne ha dette anche di più». Questo «di più», riassunto nel minimo, sarebbe stato che il vetro infranto per entrare in casa Breno dalla finestra era stato rotto con il diamante, cosa che il Morandini non avrebbe saputo fare; e che il Volsi e il Castoldi non avevano alibi consistenti.

Occorrerà un confronto diretto fra il «mostro» e la cugina. Nell'attesa sfilano molti testimoni, fra i quali Franca Camanini, amica del Morandini ma non soltanto di lui. Egli l'amava un po' più degli altri, mangiava spesso e dormiva nella casa di lei a Brescia pagando una retta complessiva di lire 1500 al giorno, ma era quasi sempre a corto di denaro. Sembrava un uomo normale ed era molto affezionato alla bambina di lei, che accompagnava all'asilo, che portava con sé al cinematografo e alla quale regalava di tanto in tanto gelati.

Avv. Maggi — Quando il Morandini tornò da lei dopo il delitto Breno aveva graffi nel viso?

Teste — No.

Questa circostanza sarebbe in contrasto con le dichiarazioni del Morandini, secondo le quali Emiletta Breno, non uccisa dal primo colpo di pietra, si sarebbe rivoltata graffiando; se non aveva graffiato lui, contro chi erano andati i graffi? Ed eccoci al confronto. Il presidente comincia col domandare al Morandini come va con la sua gola. Ieri era senza voce. Pare che vada meglio. Quindi gli espone le dichiarazioni della cugina, domandandogli di volta in volta se è vero. Egli risponde sempre negativamente, talvolta rafforzando la negazione con «parola d'onore», oppure «lo giuro».

Imputato — Mia cugina può dire quello che vuole.

Presidente — No, lei non può dire quello che vuole, perché ha prestato giuramento, siete voi che potete dire quello che volete.

Imputato (con un gesto di stizza) — Allora signor presidente potrei anche dire che è stato lei ad aiutarmi (ilarità generale, ma il presidente non gli contesta questa eventuale libertà di trovata).

Imputato — Io ho detto la verità. Se lei non mi crede è inutile parlare.

E' richiamata la teste Agostina Morandini, che ripete come un disco il racconto precedente. I «no» dell'imputato diventano ancora più secchi, ma, tutto sommato, si tratta di circostanze secondarie. La perizia ha già stabilito che il vetro non fu infranto coi diamante; e, quanto ai nomi del Volsi e del Castoldi, il Morandini non faceva che ripetere quanto dicevano allora i giornali.

Prima che l'udienza sia rimandata, il Morandini dalla sua gabbia fa cenno di parlare e dice: «Signor presidente, le faccio presente che d'ora in poi io sarò muto».

Presidente — Non mi impedirà di rivolgervi delle domande, se è il caso.

Imputato — Lei è padronissimo, ma io non parlerò.

E questa anima feroce ha l'aria di un principe offeso perché la giustizia degli uomini osa dubitare delle sue parole.

Antonio Antonucci

Padre e figlia in canoa dall'Olanda attraverso i fiumi fino al Mar Ligure

I due tedeschi sono approdati a Vernazza, nelle Cinque Terre

L'architetto e la figlia adottiva all'arrivo a Vernazza con la loro imbarcazione (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 21 aprile.

Due navigatori solitari provenienti dall'Olanda, l'architetto tedesco Rolf Blödovn di 53 anni e la figlia adottiva Lily Pohl, di 22, residenti ad Amburgo, sono giunti a Vernazza, nelle «Cinque Terre», a bordo di una canoa lunga tre metri, dotata di vela, remi e motori. Essi erano partiti i primi dello scorso marzo da Rotterdam con l'intenzione di raggiungere la Riviera ligure di levante. La loro imbarcazione, battezzata «Scout», è in grado di affrontare anche il mare aperto, ma due navigatori avevano preferito percorrere i canali e i fiumi belgi e francesi.

Il 10 aprile erano giunti a Marsiglia; dopo una breve sosta nella città francese, avevano affrontato il Mediterraneo, diretti verso est. La scelta di Vernazza come luogo di arrivo della singolare crociera è stata fatta a caso: «Cercavamo soltanto un paese in Liguria dove poter trascorrere in perfetta tranquillità una decina di mesi — ha detto il signor Blödovn. — Ora crediamo di averlo trovato a Vernazza e di qui non ci muoveremo per un bel pezzo». I cinque paesi delle «Cinque Terre» (Vernazza, Corniglia, Riomaggiore, Manarola, Monterosso) si affacciano tutti sul mare fra Levanto e La Spezia e possono essere raggiunti soltanto con la ferrovia: isolati fra di loro e molto distanti dalla via Aurelia, sono abitati esclusivamente da pescatori.

A Vernazza, l'architetto e la figlia si sono accampati provvisoriamente sotto una vasta tenda militare che avevano portato dalla Germania. Hanno avuto però la sorpresa di incontrarsi con un loro connazionale, lo scrittore Eric Godal, di 65 anni, residente a Bonn, il quale sta percorrendo l'Italia e altri paesi del mar Europa per uno studio sulle origini della moda femminile europea.

c. m.

Ritrovata la famiglia scomparsa dalla Valsugana

Trento, 21 aprile.

La famiglia Stoppa — padre, madre e figlia sedicenne — misteriosamente scomparsa il 31 marzo scorso da Telve in Valsugana e inutilmente ricercata sulle montagne della zona e in varie località della Lombardia e del Veneto, è stata ritrovata casualmente la scorsa notte a Bolzano mentre mangiava in un posto di ristoro per viandanti.

Le ipotesi più varie erano state fatte sulla sorte dei tre scomparsi. Com'è noto, essi avevano abbandonato la loro abitazione, dopo aver sprangato porte e finestre, allontanandosi attraverso un foro praticato nel pavimento della cucina.

Oltre duecento persone hanno partecipato alle ricerche in alta montagna. Portati alla Questura di Bolzano i coniugi Stoppa hanno dichiarato che la loro casa era troppo rumorosa, che avevano litigato con i parenti e che volevano raggiungere due loro figli da tempo emigrati in Germania.

Aggrediscono il vigile che difende una ragazza

L'episodio di notte davanti al municipio di Pinerolo - Uno dei due responsabili identificato

Pinerolo, 21 aprile.

Nelle prime ore di stamane il vigile urbano Antonio Ambal di 55 anni, in servizio nel Palazzo Comunale, è rimasto vittima di un'aggressione. Verso le 3,30 udiva squillare il campanello. Una giovane infermiera, F. R., chiedeva soccorso perché inseguita e minacciata da due individui. Uno di questi era appostato poco distante sotto il portone del Circolo Sociale; l'altro si nascondeva tra i pilastri del cine-teatro. Per evitarli la ragazza, proveniente dall'ospedale, aveva fatto un giro attraverso piazza Facta, via Savoia e piazza Vittorio Veneto, da dove aveva raggiunto il corpo di guardia dei vigili.

L'Ambal usciva in strada per redarguire i molestatori e accertarne le generalità, ma i due rifiutavano di declinarle e si ribellavano al tu' dell'ordine, prendendolo per la gola e malmenandolo. Ad una finestra si affacciava il proprietario di un caffè, Pietro Banchio, il quale scendeva per dare man forte all'Ambal. Riusciva infatti a immobilizzare uno dei due individui, che veniva portato in municipio e identificato per il manovale Michelangelo Martoccia di 43 anni.

Rita Carutti, di 22 anni, da Caraglio, e Rosanna La Fleur, di 21 anno, da Vercelli, sono comparse stamane a giudizio La La Fleur è stata condannata per furto aggravato a 11 mesi di reclusione; la Carutti, invece, è stata assolta per insufficienza di prove.

Inchiesta sulla morte di un ragazzo a Parma

Parma, 21 aprile.

E' morto nel reparto malattie infettive dell'ospedale maggiore, ove era stato ricoverato il 14 aprile, lo studente Arnaldo Vitali, di 18 anni, abitante in viale Piacenza 17.

Il ragazzo era stato colpito, quand'era ancora bambino, da una grave forma di otite e i disturbi da essa derivanti erano spesso riaffiorati col passare degli anni. Una quindicina di giorni fa, a seguito di un forte raffreddore, Arnaldo Vitali aveva accusato una infiammazione alla gola ed i genitori l'avevano accompagnato all'ambulatorio di uno specialista che, visitato il ragazzo, gli aveva prescritto una cura a base di penicillina e sulfamidici. Pochi giorni dopo il giovane accusò gravi disturbi e fu ricoverato in ospedale dove oggi è morto.

Nessuna diagnosi ufficiale è stata ancora diramata sulla morte dello studente. Il prof. Mario Falsoi, direttore del reparto infettivi dell'Ospedale Maggiore di Parma, dove il ragazzo è deceduto, non ha rilasciato alcuna dichiarazione, in quanto sono in corso indagini da parte della Procura della Repubblica ed egli si ritiene vincolato dal segreto istruttorio.

Si è però avuto sul caso una dichiarazione ufficiosa di uno specialista del ramo: quasi sicuramente la morte del giovane Vitali è dovuta a «ipersensibilità medicamentosa», una specie di allergia alle medicine. Si tratta di un male che è al di fuori di ogni previsione da parte dei medici curanti. Casi così violenti e letali sono rarissimi: in genere è possibile intervenire e guarire il paziente.

Comunque la Procura sta continuando le sue indagini, e ha rinviato i funerali del Vitali a sabato. Oggi nell'Istituto di anatomia si è proceduto all'autopsia.

Giovane zingara condannata per furto in casa di un sindaco

Mondovì, 21 aprile.

In Tribunale sono state processate per direttissima due giovani zingare colte in flagrante, martedì pomeriggio, mentre rubavano nell'alloggio del sindaco di Bene Vagienna, geometra Giacomo Rosso.

La due girovaghe, Margherita Cerutti, di 22 anni, da Caraglio, e Rosanna La Fleur, di 21 anno, da Vercelli, sono comparse stamane a giudizio La La Fleur è stata condannata per furto aggravato a 11 mesi di reclusione; la Cerutti, invece, è stata assolta per insufficienza di prove.

Riavuta in un canale la salma di un uomo scomparso 3 mesi fa

Polirino, 21 aprile.

Stamane alcuni contadini hanno scorto nel torrente Banna, che scorre alle porte di Polirino, il corpo di un uomo. I carabinieri, con l'aiuto dei vigili del fuoco, recuperavano la salma che veniva identificata per quella di Tommaso Burzio, di 68 anni, già ospite del ricovero poveri vecchi e incurabili di Polirino. Il 31 gennaio scorso il Burzio aveva lasciato l'ospizio senza più dar notizie di sé. L'ipotesi più probabile è il suicidio, dovuto ad esaurimento nervoso.

ULTIME NOTIZIE

Oggi De Gaulle a Washington accolto dal presidente Eisenhower

L'America si prepara a ricevere il generale con grandi onori - Entusiastici commenti dei giornali - Gli argomenti in discussione nei colloqui

(Dal nostro corrispondente)
New York, 21 aprile.

Il presidente Eisenhower è rientrato stasera a Washington, dopo aver trascorso la Pasqua in Georgia, ad Augusta. Egli si recherà, domani, a ricevere il presidente De Gaulle, che arriverà dal Canada a mezzogiorno esatto. L'America si appresta a ricevere l'illustre visitatore con rispetto e con viva ammirazione. Uomo «straordinario» lo definisce il *New Week*; «Monarca in salita» Sulzberger del *New York Times*; «Autentico genio», secondo il Lippmann, sull'*Herald Tribune* (e tutti sanno quanto il Lippmann sia avaro di lodi per chiunque).

Si allude volentieri alla sua risposta al primo invito fattogli dal governo americano, dopo la sua andata al potere: «Verrò quando avrò qualcosa da dirvi». «Ecco — si nota — egli viene ora, dopo aver ricevuto Kruscev, aver ottenuto una trionfale accoglienza in Inghilterra, aver dato pieno corso agli esperimenti atomici nel Sahara, come aveva promesso di voler fare.

«Negli Stati Uniti, egli chiederà il diritto di essere consultato in condizioni di perfetta parità nelle maggiori decisioni prese dall'America e dalla Gran Bretagna. Esigerà condizioni di parità nel «club» atomico, disposto a ritirarsi dall'impresa atomica soltanto quando sarà raggiunto un reale disarmo. Esigerà pieno appoggio alla sua politica algerina, dimostrando all'America come la neutralità di quest'ultima abbia soltanto incoraggiato i ribelli».

Questi i punti più salienti toccati dalla stampa americana in vista della venuta di De Gaulle e per preparare ad essa l'opinione pubblica del Paese. Ancora, si dice, venendo qui De Gaulle si sentirà e vorrà essere, anche senza averne l'investitura, il naturale e qualificato rappresentante della Comunità europea. E' lui, si precisa, che ha detto a Kruscev: «Voi avete la vostra Germania, noi abbiamo la nostra. Voi non volete l'unificazione della Germania nei nostri termini. Noi non la vogliamo nei vostri». E' ancora De Gaulle che sta per proporre, avendo già avuto l'assenso di massima di Kruscev, un piano est e ovest per gli aiuti al mondo afro-asiatico.

Salutando l'arrivo di De Gaulle dalle colonne del *New York Times*, Sulzberger ha fatto presente anzitutto che gli americani hanno poca esperienza per trattare con un uomo quale l'attuale Presidente francese: «Egli incarna in se stesso la grandezza alla quale egli vorrebbe richiamare la Francia». Gli americani resteranno impressionati dal nobile e drammatico modo con cui De Gaulle esprime i suoi punti di vista... Coloro che, come il presidente Eisenhower, hanno avuto modo di trattare con lui, sanno che dietro il suo splendore, De Gaulle nasconde le qualità dell'accorto statista, dell'uomo che sa trattare con intransigente abilità, le cui frasi cortesi e sibilline nascurano le idee dalle quali egli si rifiuta di deflettere... Per quanto la visita del generale certamente valga a rinfrescare la tradizionale amicizia dell'America colla Francia, tuttavia, vi sono punti delle rispettive politiche dei due Paesi che rimangono inconciliabili. Pertanto, per avvicinarli, questi inconciliabili punti di vista, saranno necessari i massimi sforzi di buona volontà da entrambe le parti...

«De Gaulle ammette — continua Sulzberger — che nel mondo d'oggi la totale indipendenza non appartiene a uno solo, ma è anche evidente che egli pretende per la Francia una maggiore indipendenza... Egli, in sostanza, richiede insistentemente di poter guadagnare per la Francia una voce più alta, capace di farla, in un certo senso, arbitra fra quelli che egli chiama i campi degli anglosassoni e dei sovietici... per questo egli vuole la pace in Algeria, la solidarietà con la Germania e la sua propria forza nucleare».

Per il realismo politico di De Gaulle, insomma, esisterebbero tre forze: Washington, Londra e Parigi. «De Gaulle — riferisce ancora l'articolista — non esclude gli altri alleati ma, per lui, sono meno importanti e si deve tener conto di questo fatto... E' evidente che, per gli americani, l'idea di un direttorio di tre Grandi che dirima i fatti del mondo non può essere del tutto accettabile ma è comunque su queste istanze che, con lui, noi potremo raggiungere qualche forma di compromesso».

La posizione di Sulzberger riflette indubbiamente lo stato d'animo di un settore qualificato dell'opinione pubblica americana che, evidentemente, anche dove non è chiaramente detto o esplicitamente riconosciuto, tende a scindere l'uomo De Gaulle, la sua alta e nobile personalità, dal regime De Gaulle. Va così interpretato anche il saluto ditirambico (non si può definire in termini diversi) che, come abbiamo accennato al principio di questa corrispondenza, ha oggi rivolto a De Gaulle anche Lippmann, che riflette uno dei punti di vista più responsabili e qualificati della opinione pubblica americana. «Sono stato tra i suoi ammiratori — scrive l'articolista — fin dal lontano 1940: forse, per questo, non posso parlare di lui con piena spassionatezza. Ma, adesso che egli sta per ritornare a Washington in trionfo, mi sto domandando qual è il segreto di questo famoso uomo... Il suo segreto consiste nel fatto che egli è qualche cosa di più di un grande, non soltanto per gli eventi storici ai quali ha partecipato, ma perché egli è l'unico uomo che, insieme a Churchill, può ancora dividere le qualità del genio... Egli sa leggere sotto la superficie degli eventi, sa vedere le cose attraverso le apparenze convenzionali e stereotipate, fino a scoprire la realtà significativa dei fatti oscuri e delle cose che prevarranno...».

Antonio Barolini

Il prezzo delle auto in Francia aumenterà dal 1° maggio

Parigi, 21 aprile.

(t. m.) Il prezzo delle automobili francesi aumenterà il mese prossimo dai cinquemila agli undicimila franchi (da 6 a 14 mila lire), a seconda delle marche e della potenza della macchina. La decisione è stata adottata dai costruttori in seguito al rialzo del prezzo dell'acciaio di circa il 4,5 per cento, in vigore dal 1° del mese.

La «Simca Etoile» passerà da 639.000 franchi a 646.000, la «Simca Ariane» da 798.000 a 806.000, la «2 CV Citroën» da 467.000 a 472.000, la «Citroën D. S. 69» da 1 milione 64.000 a 1 milione 75.000, e la «Peugeot 403» da 840.000 a 850.000. Non sono stati ancora comunicati i prezzi di altri tipi e di altre marche, ma si ritiene che in media il rialzo sarà dall'1 all'1,30 per cento.

Gli incidenti di Livorno

Una fase degli scontri di ieri sera nel centro di Livorno. Carosello di camionette della «Celere» per disperdere un folto gruppo di civili in piazza Grande (Telefoto)

Alto funzionario dell'Unesco nel Laos assassinato da una banda di guerriglieri

Il francese Chabert è stato ferito a colpi di pugnale e finito a rivoltellate; una moglie è stata rapita e poi rilasciata
Gli aggressori sarebbero un gruppo di ribelli che da alcuni anni lottano nella giungla contro il governo di Vientiane

Parigi, 21 aprile.

Un alto funzionario dell'Unesco aveva rango di consigliere della Nazioni Unite per l'istruzione, Paul Emile Chabert, di 48 anni, è stato brutalmente assassinato nel Laos da persone rimaste sconosciute mentre sua moglie ed un'altra donna sono state rapite. Le due donne — secondo notizie non ancora confermate — sarebbero state successivamente rilasciate illese.

L'aggressione è avvenuta nella notte in un albergo di Phan Khao Kwai, località di vacanza situata ad una ottantina di chilometri da Vientiane, capitale del Laos (Indocina). Paul Chabert era cittadino francese. Egli lavorava per l'Unesco ed era stato distaccato presso il ministero laotiano della Pubblica Istruzione; qualche settimana fa il funzionario si era recato nella località di villeggiatura insieme alla moglie e ai due figli rimasti illesi.

L'aggressione è avvenuta tre giorni prima delle elezioni generali nel Laos, ma non sembra che il delitto abbia moventi decisamente politici. Nella zona è stata segnalata recentemente una vivace ripresa di attività di ribelli filocomunisti, che da alcuni anni lottano nella giungla contro le autorità di Vientiane. Naturalmente manca, almeno per ora, qualsiasi sicura conferma all'ipotesi che l'aggressione sia stata condotta da tali elementi, ma è certo che gli assalitori agivano come una vera formazione militare.

La notizia dell'assassinio di Chabert è stata comunicata durante l'odierna seduta del comitato esecutivo dell'Unesco dal professore italiano Vittorio Veronese, direttore della grande organizzazione culturale dell'Onu, il quale ha letto, con voce rotta dalla commozione, il testo del telegramma pervenuto da Vientiane. Il messaggio era redatto in questi termini: «Con profondo rammarico dobbiamo comunicare che vostro collaboratore Emile Chaberi è stato assassinato in regione montagnosa nella notte fra il 20 e il 21 aprile».

Il corpo di Emile Chaberi è stato rinvenuto trapassato da pugnalate e crivellato di colpi d'arma da fuoco. La morte sarebbe dovuta alle rivoltellate. Lo sventurato funzionario, che avrebbe dovuto rientrare nella sua città natale di Grenoble alla fine del mese, lascia la consorte, una figlia di undici anni e un figlio di cinque. Chabert aveva ottenuto l'incarico di assistente tecnico dell'Unesco nel Laos, poco più di un anno fa. In precedenza aveva svolto per qualche anno le mansioni di ispettore scolastico nel Camerun francese e la sua attività in questo difficile settore era stata pubblicamente elogiata.

I rivoltosi del Venezuela si arrendono senza condizioni

(Nostro servizio particolare)
Caracas, 21 aprile.

La sedizione militare tentata ieri contro il regime venezuelano è stata stroncata in poco più di trenta ore dalle forze governative, ed è addirittura finita nel ridicolo. Secondo informazioni ritenute molto attendibili, la ribellione era stata già quasi soffocata dai cittadini della provincia di Táchira prima ancora che arrivassero le truppe inviate da Caracas. Quando queste sono penetrate nell'abitato di San Cristobal (capitale della regione, sita al confine con la Colombia) i sediziosi erano già stati estromessi dalla stazione radio locale e dalla caserma. Un nucleo di fanatici resisteva ancora nell'«Hôtel Bellavista». E' stata appunto Radio San Cristobal ad invitare le forze regolari a ridurre al silenzio i ribelli asserragliati nell'albergo i quali sparavano sporadicamente in direzione della sede della radio. Alle 13,33 i ribelli hanno finalmente accettato la resa «senza condizioni».

Il governatore Ceferino Medina, che si era posto alla testa dei volontari civili messisi al servizio del governo, ha parlato dai microfoni di Radio San Cristobal ed ha confermato che sono in corso operazioni per intercettare i ribelli superstiti in fuga verso il confine colombiano che dista 22 chilometri dalla città. Secondo quanto viene riferito, il generale Castro Leon e alcuni suoi aiutanti si sono addentrati nella giungla. Tutte le strade d'accesso al confine sono già controllate dai sostenitori del governo i quali hanno catturato il colonnello Juan de Dios Moncada Vidal che aveva fatto causa comune con il capo dei rivoltosi, Jesus Castro Leon. Più tardi è stato catturato anche il colonnello Francisco Lizarazo che aveva comandato San Cristobal e la sua guarnigione all'ex ministro insorto gen. Castro Leon.

Truppe regolari provenienti da Barquisimeto e da San Antonio stanno affluendo a San Cristobal e verso il confine con la Colombia.

Malgrado il grande clamore fatto dalle due parti e le voci di accaniti combattimenti, sembra che, tutto sommato, il numero delle vittime sia insignificante. Si dice che vi sia un morto e un centinaio di feriti e contusi. La maggior parte dei feriti sono studenti che sono venuti a trovarsi sotto una pioggia di tegole mentre cercavano d'irrompere nella caserma «Simon Bolivar» occupata dai sediziosi.

Nulla si sa sulla sorte dei 150 dominicani che, secondo affermazioni governative, sarebbero arrivati per via aerea a San Cristobal.

a. t.

Il ministro nazista Oberlaender rifiuta di lasciare il suo posto

Bonn, 21 aprile.

Il ministro dei profughi, Theodor Oberlaender, non vuole abbandonare il suo posto fin tanto che non saranno state chiarite le accuse di collaborazione con i nazisti, formulate sul suo conto. L'improvvisa decisione del ministro, che avrebbe dovuto dare le dimissioni entro il 5 maggio, secondo le assicurazioni del partito democristiano e dello stesso Adenauer, ha provocato grande sorpresa nella capitale tedesca.

Oggi Oberlaender, che ufficialmente si trova in vacanza, si è presentato al presidente del Bundestag, Gerstenmayer, invitandolo a costituire una commissione parlamentare di inchiesta per far luce sui suoi precedenti nazisti.

Tonnellate di posta si accumulano nei sotterranei della stazione a Roma

La distribuzione della corrispondenza è paralizzata dall'agitazione dei postini
Milioni di lettere vengono dirottate verso altre città per mancanza di spazio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 aprile.

(r. m.) Gran parte della posta giunta a Roma negli ultimi quindici giorni — si parla di circa dodici milioni fra lettere, cartoline e biglietti di auguri — è ammucchiata nei sotterranei della stazione Termini in seguito all'agitazione sindacale indetta dai portalettere romani.

Da quindici giorni, infatti, i postelegrafonici addetti alla distribuzione della posta a Roma, appoggiati dalle tre sezioni sindacali della Cisl, Cgil e Uil, hanno applicato scrupolosamente il regolamento, provocando così un notevole ingorgo di corrispondenza proprio quando, per il periodo pasquale, se ne registra un afflusso molto maggiore.

Il disservizio è aggravato dal fatto che, oltre alle tonnellate di corrispondenza giacenti sui carrelli nei sotterranei della stazione Termini, è che solo molto lentamente e con notevole ritardo viene avviata a destinazione, altra tonnellate di corrispondenza, per mancanza di spazio, vengono fatte viaggiare da una stazione all'altra di Roma o addirittura dirottate per Pescara o Napoli, dai cui uffici naturalmente viene respinta a Roma ove il ciclo si ripete.

La categoria, che sabato scorso si è anche astenuta dal lavoro per dodici ore, minaccia ora a breve scadenza, ove non vengano avviate «ragionevoli trattative», prima una ulteriore astensione di quarantott'ore e successivamente anche uno sciopero ad oltranza, estendendo l'agitazione pure a tutti gli uffici postali di Roma.

Per poter avviare a soluzione la vertenza, il ministro delle Poste e Telecomunicazioni, on. Maxia, ha ricevuto stasera i rappresentanti sindacali dei postelegrafonici, i quali gli hanno prospettato le rivendicazioni della categoria, tra cui la corresponsione di un acconto sui miglioramenti già concordati in linea di massima e un aumento del compenso previsto dall'amministrazione in rapporto al «super-lavoro» delle festività pasquale.

Inchiesta per i tre colonnelli in auto che non avrebbero soccorso una donna

La giovane era morente sul ciglio della strada: aveva tentato il suicidio - L'indagine avocata dalla Procura della Repubblica

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 aprile.

Anche se una imputazione precisa non è stata ancora contestata ai tre alti ufficiali Raffaele Schioppa, Francesco Lanza ed Alberto De Carlini, accusati di non aver soccorso una donna che giaceva in fin di vita ai bordi della autostrada di Ostia, la loro situazione è sufficientemente grave.

La Procura della Repubblica ha avocato dalla Pretura gli atti che riguardano questo singolare caso. Il fascicolo la cui intestazione è oggi solo quella di «atti relativi al tentato suicidio di Elisabetta Torquati» è stato affidato al sostituto procuratore della Repubblica dott. Romolo Pietroni per l'indagine istruttoria.

Il 14 aprile, poco dopo le tredici, l'operaio Pietro Saraceni riusciva a salvare dal mare e trarre a riva il corpo della giovane Elisabetta Torquati che aveva tentato di togliersi la vita gettandosi in acqua nel tratto di mare antistante lo stabilimento balneare «Mediterraneo». Mentre si tentava la respirazione artificiale della giovane donna un passante tentò di fermare un auto di passaggio. Senonché la macchina, una «Giulietta Sprint» con a bordo tre ufficiali dell'esercito in divisa, passò oltre rallentando soltanto la sua marcia.

Fu così che i tre tenenti colonnelli identificati dalla targa dell'auto furono interrogati dalla polizia. «Non è vero che non ci siamo fermati; anzi noi credendo che la donna fosse già deceduta abbiamo pensato di avvertire subito i carabinieri» — questa in sostanza la versione fornita dagli ufficiali.

Sull'episodio, domani dovrà svolgere le indagini il Sostituto Procuratore della Repubblica. La situazione per i tre tenenti colonnelli non è certo delle più semplici. «Chiunque trovando un corpo umano che sia o sembri inanimato, ovvero una persona ferita o altrimenti in pericolo, omette di prestare l'assistenza occorrente, è punito con la reclusione fino a tre mesi»: questa l'imputazione che potrebbe essere attribuita ai tre ufficiali qualora la omissione di soccorso risultasse al termine dell'istruttoria.

r. a.

Salve di cannoni a Londra per i 34 anni di Elisabetta

Londra, 21 aprile.

(m. cl.) La regina Elisabetta ha compiuto oggi 34 anni. Il genetliaco è stato salutato con salve di cannoni da Hyde Park (uno dei molti parchi della capitale), dalla Torre di Londra nonché dal castello di Windsor, dove la famiglia reale è riunita da qualche giorno. Nel pomeriggio, la regina con tutti i suoi familiari — compresa la principessa Margaret e Tony Armstrong-Jones — si è recata nella residenza dei duchi di Beaufort, a Badminston, per assistere a una serie di competizioni ippiche.

Oggi è stata celebrata anche un'altra ricorrenza, la «nozze di rubino» del primo ministro Macmillan; 40 anni di vita matrimoniale. Il premier ha trascorso la giornata con i familiari in la sua casa di campagna, ove ha ricevuto il dono inviatogli dai ministri che formano il suo governo.

Disaccordo tra i 10 a Ginevra sui problemi delle ispezioni

La conferenza per il disarmo

Ginevra, 21 aprile.

(t. f.) Alla conferenza per il disarmo è proseguita oggi la discussione fra Ovest ed Est sui problemi del controllo e della riduzione degli eserciti. Nonostante gli sforzi di alcuni delegati di trovare una comune base per i futuri negoziati, i lavori sono tuttora ad un punto morto. Negli ambienti vicini alle potenze occidentali si esclude ormai la possibilità di un accordo prima della conferenza al vertice, che, come si sa, si aprirà il 16 maggio prossimo a Parigi.

L'odierna seduta, che si è protratta per oltre due ore, è cominciata con un intervento del cecoslovacco Nosek, il quale, occupandosi a lungo delle ispezioni «in loco», ha chiesto la creazione di una organizzazione mondiale di controllo. Anche l'americano Eaton, dopo avere esposto un piano per la riduzione degli eserciti, si è dilungato sulla complessa questione dei controlli. Secondo la tesi delle potenze occidentali, i territori soggetti a controllo dovrebbero essere suddivisi in numerose zone. Quanto alle cosiddette ispezioni mobili, esse dovrebbero avvenire a caso. Soltanto in tal modo — ha sostenuto il rappresentante americano — sarebbe possibile scoprire basi clandestine.

Il russo Zorin si è mostrato contrario alle proposte americane, chiedendo in tono ironico: «Poichè l'Occidente mi sembra opporsi ad un disarmo vero e proprio, vorrei sapere in che cosa consisterebbe il compito dei "controllori". Essi vorrebbero darsi allo spionaggio?». Il delegato sovietico è rimasto insomma fermo sulle sue antiche posizioni: prima il disarmo totale e in un secondo tempo i controlli. Infine Zorin ha accusato gli occidentali di opporsi ad un divieto delle armi nucleari.

Imponente impianto siderurgico inaugurato da Gronchi a Napoli

E' un nuovo laminatoio costruito nello stabilimento Ilva di Bagnoli

Napoli, 21 aprile.

Il Presidente della Repubblica è intervenuto questo pomeriggio alla cerimonia inaugurale del nuovo «laminatoio-sbozzatore» dello stabilimento Ilva di Bagnoli, del gruppo Finsider. Lo stabilimento è il più grande complesso industriale dell'Italia meridionale: si estende lungo la spiaggia di Coroglio, su un'area di 1 milione 350.000 metri quadrati. L'aumento della capacità produttiva dei nuovi grandiosi impianti dell'Ilva, viene principalmente assicurato dalla installazione di un nuovo *bloming*, laminatoio - sbozzatore, che assicura una produzione di oltre 1.500.000 tonnellate di laminati all'anno. Si tratta d'una imponente macchina il cui peso supera le 3000 tonnellate.

Il capo dello Stato è giunto alle ore 16, accolto dall'applauso di migliaia di operai e tecnici riuniti con le loro famiglie nel padiglione centrale. Il presidente della Camera Leone, il sen. Gava in rappresentanza del Senato, l'arcivescovo di Napoli card. Castaldo, i ministri Ferrari-Aggradi, Angelini e Jervolino, i sottosegretari Gariazo e Mazza attendevano sulla tribuna d'onore il Presidente Gronchi, che all'ingresso dello stabilimento aveva ricevuto l'omaggio dei presidenti dell'Iri, della Finsider e dell'Ilva.

Il discorso ufficiale è stato pronunziato dal ministro delle partecipazioni statali, Ferrari-Aggradi, il quale ha sottolineato l'importanza della nuova opera, che si inquadra «in quell'azione di ampio respiro che le partecipazioni statali stanno conducendo al fine di dare il massimo possibile contributo allo sviluppo economico del nostro Paese».

Adenauer tenterà far escludere il tema di Berlino alla «vertice»

Bonn, 21 aprile.

(m. c.) Adenauer insisterà per far escludere il tema di Berlino dalla conferenza al vertice. La sua richiesta verrà caldeggiata da De Gaulle nel suo prossimo incontro col presidente Eisenhower. Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, per contro — come ha detto chiaramente von Brentano nelle sue dichiarazioni di ieri — sono propensi ad accettare la discussione su Berlino, qualora Kruscev, come si prevede, tornasse a proporla.

In accordo con le dichiarazioni rese ad Ottawa da De Gaulle, il Cancelliere parte dal presupposto che non sia possibile mettersi d'accordo con Kruscev su Berlino; e che pertanto dal prevedibile fallimento dei negoziati conseguirebbe un inasprimento della situazione, pregiudizievole, a suo avviso, per le trattative sugli altri temi di interesse mondiale.

Se Berlino è ancora oggetto di controversie, gli alleati sembrano invece più solidali con Bonn nel respingere in anticipo il trattato di pace separato tra Mosca e Pankow, minacciato apertamente da Kruscev. Anzi, secondo le informazioni portate da von Brentano, reduce da Washington, si sono concordate già delle «contromisure» nel caso che i russi mettessero gli alleati di fronte al fatto compiuto.

Condannati quattro torinesi per furti a Cuneo e a Savona

Cuneo, 21 aprile

Il Tribunale di Cuneo ha giudicato la «banda della 1900», che nella fine del 1957 si era specializzata in furti negli alloggi a Cuneo e a Savona. Erano imputati quattro torinesi: Gustavo Neri, di 37 anni, che è stato condannato a 6 anni e 8 mesi di reclusione, più due anni in una casa di lavoro, in quanto delinquente abituale; Costanzo Agù, di 33 anni, condannato a 6 anni e 6 mesi di reclusione, di cui due condonati; Giuseppe Sergio, di 22 anni, condannato a un anno e 6 mesi, interamente condonati; Silvano Francone, di 56 anni, condannato a 5 anni di reclusione e 50 mila lire di multa. Due presunti ricettatori, Giuseppe Boschis e Paolo Giustetto, sono stati invece assolti.

Il fratello di Ali Khan noleggia un aereo per la gatta

Parigi, 21 aprile.

Il principe Saddrudin, fratello di Ali Kan, ha noleggiato un aereo per trasferire da Parigi a Norimberga la sua gatta innamorata.

Saddrudin e sua moglie, la baronessa Von Thyssen, avevano comprato per quattrocentomila lire una bella gatta siamese, Juk Sarawan. Gioia e delizia dei suoi padroni, Juk era inseparabile da loro. Tutto è andato bene fino a pochi giorni fa allorché, con la primavera, Juk Sarawan si è innamorata. Un gatto degno di lei si trovava in una pensione di lusso a Norimberga. E' stato allora noleggiato un aereo per la Germania.

Ieri sera l'aereo è rientrato a Parigi, col principe Saddrudin, la sposa baronessa e la gatta, infine, tranquilla e felice.

Nelle acque di Positano

Un subacqueo muore cercando coralli a 130 metri di profondità

Un campione di immersioni che era con lui colpito da grave malore nel vano tentativo di salvarlo

Napoli, 21 aprile.

(c. g.) Un subacqueo napoletano, l'imprenditore edile Antonio Schmus di 35 anni, è morto oggi nelle acque di Positano, sulla costiera amalfitana, mentre stava cercando coralli; il campione mondiale Ennio Falco — il quale nello scorso agosto compì una ardimentosa discesa nel golfo di Napoli a 130 metri di profondità — che si trovava con la vittima, nel vano sforzo di salvarla è rimasto colpito da grave malessere.

Giorni or sono i due ad un centinaio di metri dalla costa avevano scoperto un banco corallifero ad una profondità variante tra i 120 e i 130 metri. Essi ne avevano iniziato lo sfruttamento sistematico. Stamane, come al solito, s'erano portati nella zona della «pesca» e si erano immersi. Facevano uso di autorespiratori ad ossigeno ed erano scortati da una imbarcazione di appoggio.

Dopo più di un'ora lo Schmus è stato colto da malore dovuto alla eccessiva pressione. Il Falco, avvedutosene, soccorreva il compagno, iniziando una drammatica manovra di emersione. Il tentativo di salvataggio veniva compiuto in più riprese dal campione, che, per evitare bruschi sbalzi di pressione, faceva frequenti soste a diversa quota.

Il Falco non poteva tuttavia evitare un'embolia alla gamba destra. Malgrado ciò il «sub» riusciva a portare a galla il corpo inanimato dell'amico.

A terra, i due erano affidati ad una pattuglia della polizia stradale, che li trasportava alla base navale di Napoli. Qui lo Schmus decedeva poco dopo essere stato sottoposto alle cure nella camera di decompressione. Egli lascia la moglie e due figlioletti.

Il Falco, pure messo nella camera di decompressione, è sensibilmente migliorato in serata.

Sorpresa della polizia in una casa d'appuntamenti

In un alloggio al quarto piano dello stabile di piazza Carignano 2 un sottufficiale della Mobile ha scoperto ieri sera una «casa d'appuntamenti» che era diretta dalla trentenne Pasquina Mussone. L'agente ha sorpreso una coppia in intimo colloquio e altri tre uomini in attesa. La donna — una giovane di 23 anni — è stata diffidata, mentre la padrona dell'alloggio è stata tratta in arresto e denunciata per favoreggiamento alla prostituzione e sfruttamento.

Rotary Club — Il prof. Marani ha rievocato ieri sera la figura di Cavour agricoltore. Sono state presentate 47 relazioni per il convegno che si terrà in giugno «Il Piemonte verso il 2000».

ULTIME DI CRONACA

Scomparsa una dodicenne uscita per andare a scuola

Una ragazzina di Moncalieri è uscita di casa ieri alle 13,30 per andare a scuola e da quel momento non è più stata vista. Si chiama Luciana Torchio, ha 12 anni e abita con i genitori e le sorelle in via Rossini 16. Frequenta i corsi d'avviamento professionale della scuola Nazario Sauro di via Cassini 94, nella nostra città.

E' alta circa un metro e 56, ha i capelli castani corti e gli occhi dello stesso colore. Indossa una camicetta celeste, una gonna a quadri rossi-blu e una giacchetta rossa. Calza un paio di scarpe «saperina» di color blu. Si è allontanata con la cartella dei libri e i soldi che appena le bastavano per il pullman fino in città e il tram per raggiungere la scuola.

A sera, non vedendola rincasare, i familiari disperati l'hanno cercata dappertutto, a scuola, presso parenti e amici, ma con esito negativo. Poi hanno sporto denuncia ai carabinieri.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Col conforto dei Ss. Sacramenti, dopo una lunga esistenza vissuta con edificante rassegnazione la

N. D.

Maria Teresa Cavalletti nata Buffa di Perrero

sentitamente lasciava a piangerla i figli: Nino con la moglie Simona Merkel, Camilla con il marito Carlo Ponzio e figli Margherita, Federico, Alessandro, Francesco, Maria Teresa, che assai con infinita tenerezza; nipoti: Buffa di Perrero, Pinin Brondolo, Cuneo; cugini: Boria d'Argentina, Buffa di Perrero, De Sallegarde de St. Lary, Cavalletti. Funerali venerdì ore 10.30 da via La Cluse 77.

— Torino, 20 aprile 1960.

La famiglia: ing. Merkel, dott. Merkel, architetto Valentina presidono viva parte al dolore della famiglia.

La famiglia Ponzio - Cottino presidono virilmente parte al lutto che ha colpito i cuginetti Nino e Camilla.

Zoppegno, Girardi, si uniscono al lutto della famiglia Cavalletti.

Anna Maria Pollietti si unisce al dolore della famiglia.

Biagio Lina Anderno, partecipano al dolore dei dott. Nino Cavalletti e signora per la perdita della

Mamma

— Torino, 22 aprile 1960.

Il Gruppo Monarchico Indipendente «La Fiaba» partecipa commosso al dolore del suo vice-presidente dr. Nino Cavalletti per la morte della mamma

N.D. Teresa Cavalletti nata Buffa di Perrero

— Torino, 21 aprile 1960.

L'Associazione Italiana Tecnici Economici del Cemento esprime il cordoglio dei cementieri per la perdita del

CR. UFF.

Dott. Ing. Carlo Vigliani

illustre esponente della categoria e Maestro insigne nel campo della tecnica e della previdenza.

— Roma, 21 aprile 1960.

L'Associazione dell'Industria Italiana del Cemento, Amianto-Cemento, Calce e Gesso partecipa col più profondo cordoglio la scomparsa del

CR. UFF.

Dott. Ing. Carlo Vigliani

tecnico insigne dell'industria e accorto animatore dell'organizzazione, che onorò per lunghi anni della sua presidenza effettiva e onoraria.

— Roma, 21 aprile 1960.

Dopo lunghe sofferenze, confortata dalla Fede e dalla benedizione del Santo Padre, è mancata all'affetto dei suoi cari

Adele Massa in Coppo

Con dolore lo annunciano: il marito Alda Quargnolo e le figlie Sandra e Paola, la sorella Olimpia ved. Corvetto, il fratello Federico, le cognate, i nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà dall'abitazione, in Pino Torinese via Pietra del Gallo 49, oggi 22 corrente alle ore 15, e proseguirà per Frassinello Monferrato ove alle 16.30 avranno luogo i funerali partendo dalla parrocchia. Pullman di accompagnamento andata e ritorno. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 22 aprile 1960.

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancato

Alfredo Maestro

Commerciante

Addolorati l'annunciano: la moglie Natalina Pievano, i figli Margherita col marito Michelangelo Gambolati e nipote Alfredo, Giovanni con la moglie Eleonora Bergonzo e piccolo Luigi, Luigi con la sposa Gina Serafia e piccola Maddalena, e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16 da via S. Rocco 18 (Chivasso). La presente serva di ringraziamento.

— Torino, 22 aprile 1960.

Cristianamente è mancato

Carlo Turone

Assistente Fiat

Addolorati lo annunciano: la moglie Maria, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Si ringraziamento particolare al dott. Devalle per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dall'abitazione via Asiago Vesperi 53. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 22 aprile 1960.

Ieri in Piacenza improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari il

Prof. Luigi Corino

Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie Wanda Mazzoe coi figli Giampaolo e Giorgio, il babbo, la mamma, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti, gli zii e parenti tutti. La cara salma giungerà ad Alba venerdì 22 aprile alle ore 15 nella parrocchia di Cristo Re, ove si svolgeranno i funerali.

— Alba, 21 aprile 1960.

stroncato da improvviso malore

Secondo Montrucchio

lascia nel pianto la moglie Margherita Scamuzzi, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali, oggi 22 ore 14,30 da corso Lombardia 126. Per desiderio del defunto la famiglia non prende lutto. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 20 aprile 1960.

Crudelmente è mancata

Margherita Sovero ved. Rosso

Partecipano affranti: fratello, sorella, cognati, nipoti. Funerali sabato 23 corrente in Mentana d'Asti. Partenza da corso Casale 56 ore 9; servizio pullman.

— Torino, 21 aprile 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Matta

La moglie Rina, il figlio Luciano con la moglie Carla e la piccola Loretta ne danno il triste annuncio ringraziando quanti interverranno ai funerali sabato alle 10.30 da corso Regina Margherita 24.

— Torino, 21 aprile 1960.

Nel primo anniversario della morte di

Candida Belmondo Rossi

la famiglia la ricorda con infinito rimpianto. La santa Messa di suffragio sarà celebrata giovedì 28 aprile alle ore 10 nella parrocchia di San Secondo. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi nelle preghiere.

— Torino, 23 aprile 1960.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Antonio Dagna

la moglie lo ricorda a parenti e amici. La S. Messa verrà celebrata lunedì 25 aprile ore 9.30 in Mortondo Torinese.

— Mortondo, 22 aprile 1960.

Rotary Club — Il prof. Marani ha rievocato ieri sera la figura di Cavour agricoltore. Sono state presentate 47 relazioni per il convegno che si terrà in giugno «Il Piemonte verso il 2000».

La Municipalizzata Martiny riconoscenti ringraziano quanti presero parte al lutto per la scomparsa del compianto

Ing. Gianluigi Martiny

— Torino, 21 aprile 1960.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana serenità, munito dei conforti religiosi, spirava

Carlo Peyron

Addoloratissimi ne danno partecipazione: la moglie Clotilde Dal Pozzo di Borgaro, la figlia Anna, Irene, Paola, il fratello Amedeo, moglie e figli, la sorella Adele con il marito Giovanni Gonella e figli, la sorella Rosalia, i cognati De Rege di Donato, Cavigliano, i cugini e parenti tutti, gli affezionati Teresa, Ugo e Rita che lo assistettero con tanta dedizione. I funerali avranno luogo sabato 23 corr. alle ore 9.

Torino, corso Matteotti 28
— 21 aprile 1960.

Giorgia Drago e Gino Boria piangono angosciati il caro amico

Carlo

— Torino, 21 aprile 1960.

Andrea Bosco ed Ernesto Bosco con immenso dolore ricordano il loro fraterno amico e collaboratore

Carlo

— Torino, 21 aprile 1960.

Direzione ed impiegati delle Domerie Riunite Ilmenia partecipano con grande cordoglio la scomparsa del caro collega ed affezionato direttore

Carlo Peyron

— Torino, 21 aprile 1960.

Il Consiglio ed il Collegio dei Sindaci della S.p.A. Comerio Italiano Ricordo partecipano al dolore della famiglia per l'immatura perdita del

Carlo Peyron

— Torino, 21 aprile 1960.

Gli Agenti della S.p.A. Comerio Italiano Ricordo partecipano al dolore della famiglia per l'immatura perdita del sig.

Carlo Peyron

Direttore Tecnico

— Torino, 21 aprile 1960.

Direzione, Sacro e Bambini dell'Asilo di Madonna di Campagna addolorati partecipano la scomparsa del loro amato Presidente

Carlo Peyron

— Torino, 22 aprile 1960.

La Ditta Martinetti Tappezzieri Pulti partecipa al grande dolore della famiglia e delle CIR per la scomparsa del signor

Carlo Peyron

— Carignano, 22 aprile 1960.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro è mancato ai suoi cari

Giuseppe Sciolla

Ne danno l'annuncio: la moglie Maddalena Manzetti, i figli Andrea, Giovanni e Giorgio con rispettive famiglie, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Follerau Grandi per la sua assidua e benevole assistenza. I funerali sabato 23 corr. ore 9 da via Ameden Peyron 31.

— Torino, 21 aprile 1960.

La famiglia Amiotti prende viva parte al dolore degli amici Sciolla per la perdita del

Papà

— Torino, 21 aprile 1960.

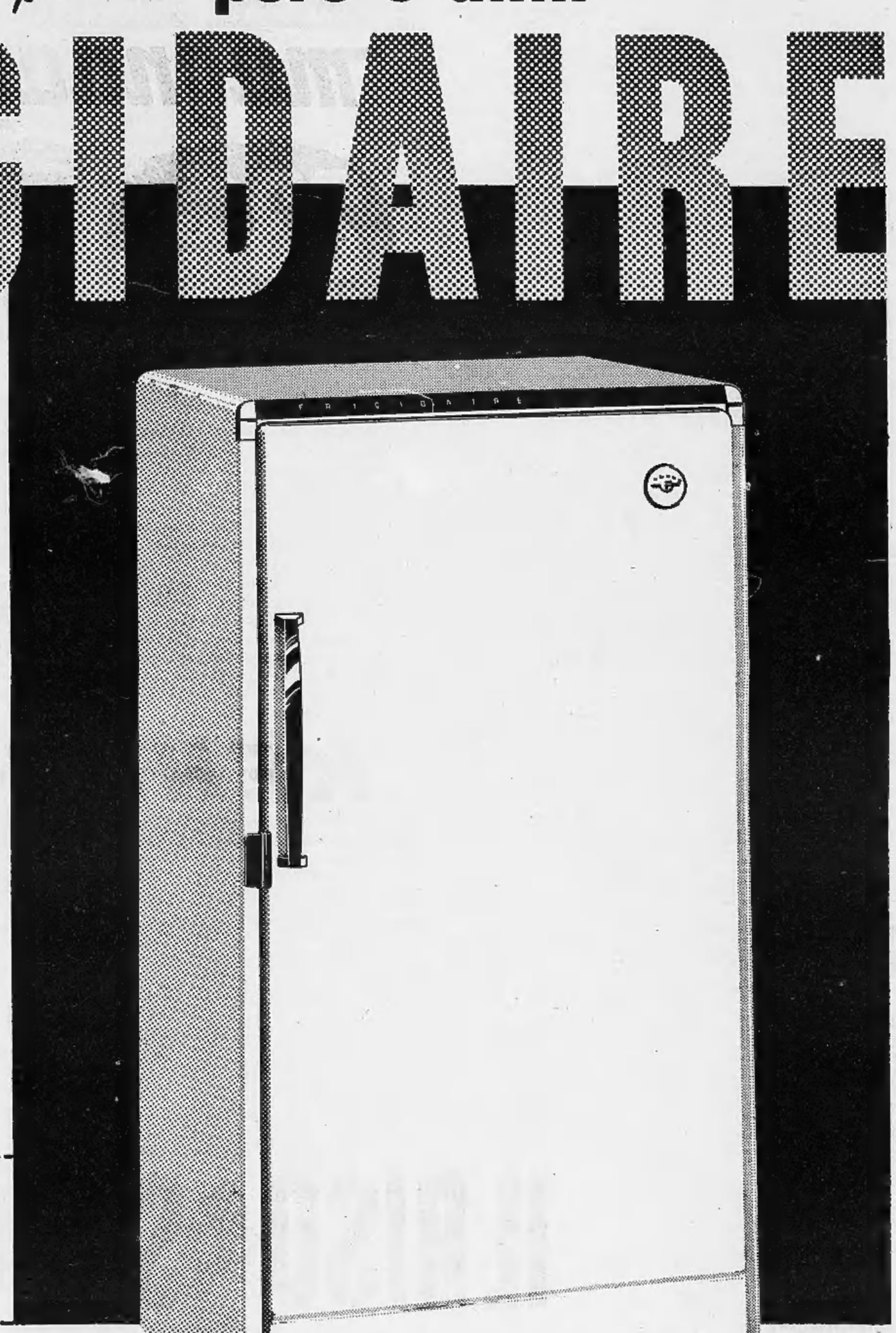
Giuseppe Sappino e mamma si associano al lutto della famiglia.

Le famiglie Mario Poggi e Carlo Peyron si uniscono al dolore della famiglia Sciolla.

Si uniscono al dolore dei signori dottori gli amici del marciaio:
Carmelo Bottiglieri
Cesare Bertolini
Stefano Bosio
Annibale

forse è un po' caro per voi però è un...

FRIGIDAIRE



La General Motors è orgogliosa di presentare al pubblico italiano, in occasione della XXXVIII Fiera Internazionale di Milano, la nuovissima produzione elettrodomestica FRIGIDAIRE

Leader

- capacità 202 litri
- compartimenti in acciaio smaltato per le derrate
- tre grandi scomparti, in plastica, di concezione inedita
- piccolo scomparto mobile che può contenere tre litri di latte o di altre bevande
- congelatore orizzontale di grande capacità
- due grandi cassetti da ghiaccio brevettati FRIGIDAIRE con una capacità di ben kg. 1,800 di ghiaccio
- apposito cassetto per la carne (Givrator) posto sotto il congelatore che, durante lo sbrinamento, serve da gocciolatoio
- termostato per accelerare o rallentare la velocità di refrigerazione
- compressore ermetico rotativo "ECOWATT" che consuma solo come una lampadina ed è garantito per 5 anni
- armoniosa eleganza della linea
- materiale solidissimo collaudato prima e dopo la lavorazione
- utilizzazione degli spazi disponibili studiata da un noto "industrial designer"
- Hydrator per la conservazione della frutta e della verdura in condizioni ideali di umidità e freschezza
- ripiani mobili
- chiusura ermetica automatica della porta
- illuminazione a diffusione
- grande "alveare" per 18 uova
- grande scomparto per il burro (750 gr.)
- quattro balconcini estraibili nella controporta: tre piccoli per derrate diverse e barattoli; uno grande con spazio per 5 bottiglie da un litro

Se tutti questi servizi vi sono forniti da un FRIGIDAIRE da 202 litri, figuratevi i modelli più grandi!

Esaminate i meravigliosi elettrodomestici FRIGIDAIRE alla Fiera o presso i rivenditori sotto indicati.
Il nostro personale sarà lieto di fornirvi ogni informazione sui tipi e sui prezzi.

Concessionario per il Piemonte: s.a.s. ALET - via Pinelli, 22 - Torino

Principali Rivenditori di Torino:
Ditta Cumani - via XX Settembre ang. via Garibaldi • Ditta DE-CA - via Madama Cristina, 22 • F.lli Chiarabelli - c.so Giulio Cesare, 44

FRIGIDAIRE

la perfezione giustifica il prezzo

FRIGIDAIRE è un marchio della GENERAL MOTORS

ANNUNCI ECONOMICI

13 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

(Continua da pag. 6)

RAGIONIERE 24enne ottimamente primo impiego, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2167 — Torino ». A35009

SEGRETARIA bella presenza facile eloquio praticissima lavori ufficio stenodattilografia completissima, impiegherebbesi nella ditta, referenziata. Telefonare 384-740.

STENO dattilografa volenterosa 20enne, secondo impiego offresi. Tel. 697-858.

STENODATTILOGRAFA conoscenza francese ed inglese occuperebbesi. Telefonare 654-355. A35036

TEDESCA 40enne, ottima presenza, perfetto francese inglese, buona conoscenza italiano offresi segretaria albergo stagione estiva, preferibilmente Italia centro-settentrionale. Scriv.: « Pubblicità Stampa 8412 — Torino ». A34780

VENTISETTENNE referenziato scuola media occuperebbesi impiegato, commissioni, stradali, eventuale auto propria, cauzione. Telef. 754-356. A35585

14 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

CANTANTI musica leggera cercansi per Jukebox discografico internazionale. Telefonare 778-078. A34423

CERCANSI signore-signorine per vendita rateale, lavoro organizzato da svolgersi nel pomeriggio. Presentarsi ore 9-12, via Principi Acaia 22. A34329

DATTILOGRAFA veloce, veramente pratica ufficio, [illegible] assumesi subito. Telefonare 81-833. A35864

GIOVANE signorina anche primo impiego veloce dattilografia stenografia, possibilmente compiutezza cerca importante industria. Referenze, stato famiglia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8447 — Torino ». A36187

IMPORTANTE mobilificio cerca commessa pratichissima massima referenze. Telef. 44-456. 22461

POLIGONO cerca pensionato attivo volonteroso funzioni direttivo limitate quattro giorni settimanali. Necessario possedere mezzo trasporto. Scrivere dettagliatamente: « Pubblicità Stampa 8333 — Torino ». A25183

PRIMA volenterosa pratica [illegible] et [illegible] assume [illegible] confezioni pelletterie. Referenze dettagliate. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A34780

TELEFONISTA lavori ufficio anche primo impiego cercasi. Presentarsi: via Rossini 9, Torino. [illegible]

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A signora sola cercasi donna tuttofare abile pratica trasloco, referenza sicurissima. Telefonare 41-815. A34797

APPRENDISTA ragazza 15enne, lavori facili leggeri. Presentarsi via Ribiana 11.

ASSUMESI fattorino referenziato 16-18enne. Presentarsi URIS, via Pietro Micca 21, 33940

AUVISTA domestico abile [illegible] pratico servizio case signorili cercasi fisso preferibilmente in coppia con cameriera o cuoca. Assicurasi paga e trattamento ottimi. Telefonare stamane 287-933 int. 08. A1248

AUTORIMESSA cerca ragazzo pratico lavaggi e pensionato pratico servizio notturno. Via Cardinal Massaia 4.

AUTORIMESSA vicino Nuovi Mercati assume pensionato oppure apprendista. Telefonare 393-073 A35177

BARISTA tramezzista commessa bar cerca. Telefonare 231-800. A35001

BUON stipendio offre famiglia 3 persone adulte a tuttofare fissa. Telef. 758-913

CAMERIERA ristorante bar fissa cerca pratica serietà trattamento. Tel. [illegible]

CAMERIERA tuttofare fissa cercasi, Lagrange, Vico 21, telef. 596-493. A34531

CAMERIERE aiuto cercasi giovane svelto buona famiglia. Caffè piazza XVIII Dicembre 1. A34784

CAMICRIA « Aria » cerca lavorante. Presentarsi via Peyron 24, tel. 753-374.

CAMICRIA assume subito macchiniste tagliatrici e stiratrici provette. Miglioramento 70-927. A34568

CARPENTERIA metallica ditta assumerebbe capo squadra esperto[illegible] serietà, ritribuzione referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2127 — Torino ». [illegible]

CENTRO perfezionamento pettinatrice cerca signorina omaggio piegha tinture permanenti. Telefonando via Parini [illegible]

CERCANSI apprendista cameriale collettiste 14enni, Amber, Perrone 34. Telefono 519-302.

CERCANSI apprendiste cristrici 14-17 anni. Telefonare [illegible]-451. A35272

CERCANSI donne addette presse. Presentarsi via Rubiana n. 6. A34607

CERCANSI tornitori, aggiustatori e manovale giovane e robusto. Bonelli, telefonare 290-580. A1210

CERCASI abile pantalonaia Telefonare 690-748. A35581

CERCASI aiuto commessa panetteria. Via Madone 37, telefonare 277-806.

CERCASI donna tuttofare fissa pratica cucina dai 25 ai 40 anni, referenziata. Gloriana, via Sacchi 44, telef. 587-765.

CERCASI fattorino 18enne pratico guidare Apa. Telef. 553-198. A1129

CERCASI operaio carpentiere in ferro e saldatore veramente capace. Via Quittengo 24. A34709

CERCASI pulitore Ruito piazza Vittorio Veneto 22. A35176

CERCASI [illegible] tuttofare giornata massimo 25enne [illegible] famiglia. Telefonare [illegible] A34629

CERCASI [illegible] donna anziana fissa, in [illegible] persone. Telefon. 795-893.

CERCASI tuttofare fissa anche primo servizio, ottimo trattamento. Tel. 751-834.

CERCASI 16-18enne apprendista fisso per commestibile. Guida Reni 86/23.

CERCO donna fissa tuttofare 25-35enne. Telefonare 35-772 dalle 3 alle 11.

CERDO donna indipendente affidare casa. Scrivere età, pretese, orario di [illegible] Scrivere: « Pubblicità [illegible] 2458 — Torino ». A36233

CERCO manicure-pedicure signora. Non presentarsi se non abilissima. Telefonare [illegible] ore 12-12,30. A34319

CONIUGI cercasi ragazza fissa referenziata trattamento familiare. Telefonare 284-813. A35184

CONIUGI cercano robusta tuttofare fissa o giornata ore 8-20, referenziata. Telefonare [illegible] A34492

CONIUGI soli [illegible] tuttofare fissa o giornata referenziata. Telef. 693-250.

CUOCA e cameriera cercasi referenziate cercansi, [illegible] trattamento. Telefonare ore pasti 82-007. A34537

DITTA meccanica riparazioni Torino cerca verniciatore smerigliatore provetto. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — [illegible] ». A33822

FAMIGLIA commercianti cercano donna [illegible] fissa, anche provinciale, buon stipendio. Cipolla, Orfane 36 Telefonare 45-562. A35852

FATTORINO cadiere assume agenzia. Richiedonsi referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6182 — Torino ».

IMPORTANTE cameriera cerca provetta macchiniste, tagliatrici et stiratrici, retribuzione massima. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». [illegible]

IMPRESA pulizia « Imperial » cerca operai specializzati raschiatura pavimenti e pratici pulizia alloggi. Tel. 689-786.

INDUSTRIALE cerca giovane mezza età possibilmente senza prole, custodi villa Torino centro, sistemazione marito presso stabilimento, moglie piccoli lavori casalinghi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8418 — Torino ». A34582

MAGAZZINIERE possibilmente patente pratico carrozzeria e profilatore cerca Alemanno, Rosmini 10. [illegible]

NEGOZIO abbigliamento cerca commessa 18-20enne. Presentarsi corso Francia 95. Esquire. A36184

NEGOZIO radio [illegible] apprendista commesso et apprendista radiotecnico anche primo impiego. Telefonare 697-356.

OPERAIE et apprendiste cerca industria [illegible] Francia. Specificare età, studi, posti occupati. [illegible]: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A34325

PANETTERIA cerca ragazzina età 13-15 anni per servizio domicilio. Telefonare 694-093. A35071

PARRUCCHIERE signora manicure abilissimi cercasi fissi, massima paga. Telefonare 882-067. A34456

PETTINATRICE cerca lavorantina 18-19enne. Telefonare 882-948 dalle 14 alle 19. A34777

PULITORI provetti assumonsi da importante ditta pulizia[illegible], buona retribuzione, serietà. Telefonare 31-846.

RAGAZZA fissa o giornata distretto famiglia assume, trattamento adeguato. Telefonare 657-380. A36470

RETTIFICATORE esterni interni abile preciso buona conoscenza disegno assume importante stabilimento meccanico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9210 — Torino ». A33876

SALDATORE elettrico autogeno esperto lavorazione lamiera sottile, conoscenza disegno, assumo importante officina. Scrivere: « Pubblicità [illegible] — Torino ».

SARTA [illegible] assume aiutante e lavorante sarta. Ferma, via Lagrange 47

SIGNORINA buona educazione seria cercasi custodia pomeriggio per bambina 5 anni e mezzo. Referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3154 — Torino ». A34389

SOCIETA' Cooperativa, Valle Varaita, spaccio alimentari e vini. Cercasi urgente lanciumiere entro il 30-4-1960.

STABILIMENTO industriale barriera Francia cerca famiglia media età, con custodiscono senza figli per custodia stabilimento e contabilità civile. E' preferibile marito pensionato Arma Carabinieri, patente auto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 136 — Torino ». 33336

STAZIONE servizio assume lavatore macchine. Via Stradella 43, [illegible] A35618

STIRATRICE abilissima cercasi per tintoria lavoro stabile. Telefonare 592-436.

TUTTOFARE fissa o giornata referenziata assume distinta famiglia, stipendio adeguato. Telef. 684-669. A33856

TUTTOFARE referenziata, cachino dormire cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4204 — Torino ». A1090

16 PIAZZISTI, BAFFE L. 100 p.p.

CERCASI rappresentante campo grafico, rimborso spese e provvigioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6159 — Torino ».

CONOSCIUTA distilleria liquori propria vermouth, sciroppi, attività trentennale cerca rappresentanti Torino [illegible] bar drogherie commestibili. Inutile scrivere se non [illegible] di referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2161 — Torino ».

DISPONENDO locale, automezzo, eventuali deposito consegna merce leggera. Telefonare 365-206. A1217

FERRAMENTA per edilizia Torino, [illegible] commesso pluriista buone condizioni purchè conoscenza ramo et clientela. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2166 — Torino ». A35006

IMPORTANTE ditta cerca piazzisti capacità vendita pasta e granaglie Torino e provincia. [illegible] ritribuzione. Esigonsi referenze controllabili e cauzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8419 — Torino ». A34583

IMPORTANTE industria imballaggi cartone ondulato cerca agente di vendita per Torino. Scrivere dettagliatamente casella 386 A. SIP. Milano 23855

INTRODOTTISSIMO insegnami mobiliari vasta clientela offresi. Telef. ai 280-064

PREPARATEDATI specialità medicinali lattosi farmacia e chimica per importantissima casa cerca (per provincia Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2150 — Torino ». A34971

SILVER Cloni [illegible] Italiana Spar. t. cerca agenti di zona vendita cremazioni antirughe da pellicola per rilassamento. Roma via degli Ubaldi 37.

VIAGGIATORE ben introdotto tutta Italia confezionisti e dettaglianti tessuti lini per signora cercasi da primaria ditta tessuti alta moda. Scrivere dettagliando referenze e pretese at « Pubblicità Stampa 4197 — Torino ». [illegible]

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti [illegible] Rallo, Via Quinto 20, tel. 883-110 652-875.

ABBIATE presente Istituto [illegible] informazioni private, premurosissimi, accertamenti. Passepartù, telef. 47-372 Torino Alberto 48-51. 7166

ABILI detectives svolgono indagini sorveglianze Mondial. Cavour 5. Telefonare 531-181 282

ACCERTAMENTI [illegible], sorveglianze, indagini informazioni ovunque « Italpol » Madama Cristina 111, tel. 687-574

ACCURATISSIME, scrupolose indagini, esito assicurato eseguendosi Informatia, via Don Minzoni 14, telef. 511-025.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti e proprietari autovetture, autocarri rimorchi residenti Italia accettiamo [illegible] condizioni finanziamenti [illegible] ritribuzione. Esigonsi referenze controllabili e cauzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2166 — Torino ». A35006

APPIA III [illegible], Fiammetta coupé, granturismo sport Zagato, furgone Appia Jolly pratichissimi, solleciti consegne. [illegible] Lancia. Benedetto e C. Via Arcivescovado 2. Telefonarec 41-444. 70

AUTOAGENZIA Corso Grosseavalli N. Telefonare 774 236. Giulietta TI, Aurelia B 12, B 20 gas, 1400 A, 1900 gas, 103 diesel, furgone 600, furgone 103 T semitronco. 37

AUTOFARE, in pronta [illegible] Sunbeam spider freni a disco a Hillman camino automatico berline e cabriolet. Accademia Albertina 3. Telef. 882-892.

AUTOMOBILISTI non preoccupatevi se la vostra vettura è vecchia e fumicina male. La S.A.C.AU.TO. Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, in pochi giorni vi fornirà una nuova, fiammante auto, valutando al massimo la vostra e facendovi pagare la differenza con lunga rateazione. Interpellate la S.A.C.AU.TO prima di affrettare decisioni. 25

BELLISSIME Appia Zagato, cabriolet slinger, Bianchina 1900 gran [illegible] 103 1100 Stella Alpina, 600 Viotti, Nuova 600 Appia II ed altre occasioni. Autolaro, Accademia Albertina 3. Telefono 882-892.

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita vetture nuove, vasto assortimento vetture occasione Fiat, Lancia, Alfa Romeo, corso Giulio Cesare 213. Telef. 21.000. 66

DAUPHINE Alfa Romeo consegna granturismo, prove e contratti. Commissionaria Cottino, Fabro 12. Telefonare 47-114

DAUPHINE privato vende privato mai 9 come nuova. Telefonare 755-103. [illegible]

FIAT-Sava Commissionaria AHA, via Monte di Pietà 1, telef. 43-415. Premissioni autoveicoli nuovi. Esposizione [illegible] veicoli usati, facilitazioni pagamento. Corso [illegible] 101. Telef. 890-669.

FIAT-Sava Commissionaria, via Sizza 30 telefoni 653 663, 652-663. Mostra Mercato [illegible] autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto [illegible] semento autovetture serie e fuori serie. Vendita brulet coupé, tamburino, belvedere 500 800, 103, 1100, 1400, 1900 normale granturismo, Appia Aurelia Granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali 1100 doppi quintali, 615, 626, vari e camionemi furgonetti 103, 600, 900. Arredas. Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

FIMI sovvenzioni auto case terzeni massima valutazione celerità. Telef. 871-038/385 930. 21476

FINANZIAMO rapidissimamente auto case terzi valutando massimo. Tel. 53-590, 53-891. 21477

GOGGONOBIL giardinetta, portata [illegible] chilogrammi, consumo 5,5. Agenzia Torricelli 39. 13

ITSTAUTO, San Quintino 8 bis, concede rapidissimi finanziamenti su autoveicoli

JEEP giardinetta bellissima efficientissima vendesi. Telef. 510-358. [illegible]

METANO, gas liquidi, nuovi impianti regolamentari. LAMAR, Crescentino 29, Telef 20-559. 20/5747

METANO liquigas impianti perfettissimi collaudati revisione ritiratori. Martinetti e [illegible] Telefonare 22-109. 236

MOTONAUTIDI Autosalone Tesatore, Roma 237 bis vende scafi, motori vari tipi.

OPEL Record 1500 E 1700. Opel Caravan, Opel Kapitan, vasta gamma di modelli per tutte le esigenze. Informazioni, prove e prenotazioni all'Autosalone Bordese, via Nizza 31, tel. 683-213, 683-681 Concessionaria Scaa. 121

PEUGEOT vende 600 mesi 7 verde pisello, avorio. Telefonare 295-780. A34411

PEUGEOT vende 600 ultimo tipo, mesi 6, km. 2500. Telefonare 773-162.

ROMEO revisionato aggiornato, semibida serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente. Dario Vico, Via Madama 51. Torino telef. 356-914.

S.A.C.AU.TO, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, invita tutti coloro che desiderano acquistare vetture usate di qualsiasi marca a ricontare che dispone di un vastissimo assortimento di auto usate che vende con garanzia e pagamento rateale fino a 18 mesi. Visitateci!

SFAI [illegible] finanzia automobilisti, A. Doria 15 (Palazzo Borsa). Telefono 521-613. 9637

SIMCA Commissionaria SCAR, via Monte di Pietà 1. Pronta consegna [illegible] tipi Aronde, Ariane e Vedette. Telefonare 524-275. Facilitazioni pagamento.

TAGLIERO Commissionaria Fiat provata autoveicoli nuovi massime possibilità realizzo usato facilitazioni pagamento. Corso Unione Sovietica 91. 21257

VENDO bellissima Appia [illegible] unico proprietario. Carità, Talmino 16/5.

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

BASSIGNANA, Giulio Cesare 115. Monfalcat. Motobi. Zündapp 48. Cimoti, ricambi originali, occasioni, permute. 286

BIANCHI Concessionario Cuvolo, Biciclette speciali corsa, viaggio, vendite rateali. Giulio Cesare 155 21425

BIANCHI da Borgarello a sole L. 20.650 potrete possedere anche voi una bellissima bicicletta Bianchi. Via Cameriana 3.

BIANCHI, Motom, Mival, modelli 1960, rateazioni, occasioni diverse, cambi, riparazioni. Gino, Antonio Cecchi 57. Telef. 279-961. 341

DUCATI 175 Sport ultime condizioni vendo contanti. Telefon. ore pasti 880-500.

GARELLI, Motocarrino [illegible] senza targa, L. [illegible] dimostrazioni, prove, Gimara, Giulio Cesare 169, telefono 21 605. 13274

GILERA ultimi modelli da Olmco prenotazioni, cambi, rateazioni. Giulio Cesare 159. Telef. [illegible] 358

[illegible]: lo scooter che vi distingue. Concessionario Cerrea, Marconi 5. 356

GUZZO: [illegible] con ruota alle, offre eccezionale stabilità. Cerrea, Marconi 5.

LAMBRETTA produzione [illegible] 125 LI, 150 LI, 175 TV, miscela 2%, faro e contachilometri incorporati col manubrio, 4 marce, motore centrale. Concessionaria di vendita: Auto Torino S.p.A., corso Principe Eugenio 11, tel. 553-484.

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Ballestriero, via Vibò 25, telef. 290-688. 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Torrelli, via Tiziano 30, telef. 697-418. 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Rocca, piazza Vigliardi Paravia 6, telef. 772-843. 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Pasquero, via Principe Amedeo 11, telef. 43-868. 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Pamar, via G. da Verazzano 59, telef. 588-801. 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Mancini, via Moriaglia 17, tel. 372-146. 240

LAMBRETTA prova, prenotazione, permute: Agenzia Franchino, piazza Repubblica 24, telef. 280-344. 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Daiullo, via Domodossola 35, telef. 772-664. 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Cuvolo, corso San Maurizio 29, telef. 86-585. 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Bravo, via Sella Comuni 38 telef. 862-367. 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Audino, corso Giulio Cesare 100, telef. 273-357. 240

MOTOCARRI MV a benzina i più robusti, i più economici, i più robusti, comode rateazioni. Cavalieri, via Nizza 35, 90

MOTOCICLETTE grandi e piccoli, comode rateazioni. Cavalieri, via Nizza 35, corso Vittorio 26. 20603

M.V. nuovi prezzi e nuovi modelli. Speciali rateazioni. Cavalieri, corso Vittorio 26, via Nizza 35. 20603

NSU 48, nove modelli da lire 63.000 a [illegible].000. 175 Supermarì 288.000 e 256 mila. 250 Supermax 385.000. Prenotazioni. Bonafous 2. 17303

NUOVO motoburgese Piaggio 3,5 e 7 quintali esposto da Cuvolo Consegne pronte, pagamenti rateali, occasioni. Giulio [illegible] 155. 21425

OCCASIONI Gilera [illegible] Sport 95.000, Gilera 98 85.000, Morini 98 85.000, semincuove visibili via Bertola 39. 180

PASQUERO consegna con minimo anticipo Lambretta 1960, comodi pagamenti, organizzazione vendita Principe Amedeo 11. Telefono 43-868. 309

ROMERO via Pianezza 51, agenzia Rem nuovi modelli, biciclette, Vespa, officina riparazioni, rateazioni. 40

SENZA targa, senza patente, portata 180 kg., motore 4 tempi, [illegible] minimo, motocarro Motom 48, dimostrazioni e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio [illegible] 16. Telefonare 81-355. [illegible]

SENZIANO blocco Vespa [illegible] tipi ottimo stato. Telef. [illegible]

TENCO Motobissa 250 sport molleggiata, ottima condizione, 70.000. Tel. 674-134.

VESPA motoburgone Ape, modelli 1960 cambi, minima rateazioni. Tosa, Agenzia Piaggio, corso S. Maurizio 31. 75

VESPA [illegible] modelli [illegible], vendita rateali 6475 mensili, prenotatevi da Cuvolo, permute, occasioni vantaggiose. Giulio Cesare 155, tel. 21-135. 21425

VESPAMOLEGGIO ultimi modelli 150 convenientia. Via Saluzzo 52, telef. 60-771.

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape, Morini, Ua. Sovietica 169. Telefonare 393-828. 20149

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A tasso interesse bancario [illegible] senza cauzione stipendio prestiti a impiegati o specializzati, residenti in Torino e circondario. [illegible] fino a 24 mesi, riservatezza assoluta. Tel. 512-173

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi, lavatrici, televisori, radio, cucine e fornelli elettrici ed a gas, produzione 1958-59. L'elettrica, via Carlo Alberto 26

A privati vendesi moltissimi cassettiere Americane, Telef. 41-815. A34797

ABBIAMO ottimo [illegible] stoccatezzato per sole L. 85 il [illegible]. Olden, Montevecchio 25. 307

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni troverete via Silvio Pellico 5. Telefonare 652-598. [illegible]

ACQUISTANDO poltrone divani salotti visitata grande esposizione Galiano, corso Vittorio 23. 393

ACQUISTO libri, pago bene, romanzi classici, filosofici, arte, storia, politica. Telefonare 584-576. 21984

AFFARONE bellissimo salotto velluto inglese, completo 115.000. Telef. 882-396.

AL Centro Radio, 8, Secondo 4R, cambiamo vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuova radio modulazione di frequenza, per ascolto programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9816

ALLOGGIO Mobili, Galileo Ferraris 28, liquidazione camera letto, pratico, soggiorni. Consegna domicilio tutta provincia. Visitateci. 333

AMARO K. ottimo aperitivo stimola l'appetito, facilita la digestione, [illegible] il fegato, influenza in modo favorevole tutte le attività del corpo. Preparazione familiare dose per K litri, lire 300. Grande assortimento di erbe salutari. Erboristeria Carrara, Baldissera 34. 334

ANTIGAMERE barocco veneziano, imperio, cassone specchiere vasta assortimento. Corso Racconigi 124 bis. Tel. [illegible]

ARCIOCCASIONE, Astura Radio, Barbaroux 2, telefonare 519-874, 519-507. Televisori di occasione garantiti più dei nuovi, 17" [illegible] 45.000-53.000, 21" lire 60.000-80.000. 332

ARMADI guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi, ayendomi per cessazione. Pagella, Mazzini 44. [illegible]

ARREDATEVI [illegible] Mobile, Bogino angolo Baltieti, camere matrimoniali 75.000. [illegible] 31.000, grandi [illegible] 95.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO esegue lavori decorazione, verniciatura spruzzo, domicilio, lavori carte parati. Telefonare [illegible]-206, [illegible]

ARTIGIANO vende poltroncina 15.000 sofaletto 26.000. Accademia Albertina 25 cortile. 206

ATTENZIONE fabbrica mobili ritiro commercio svende. Piazza Vittorio 3, Napoleone 33. 307

ATTENZIONE! Matrimoniali [illegible] 000, cucine [illegible].000, Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi, arredamenti completi, « Arte », Cottolengo 3. 6378

BELLISSIMA scrivania 9 cassetti et armadio sopraluoghi vendonsi migliore offerente. Telefonare 793-079. A34296

CONCEDIAMO lunga rateazione finanziamenti ad ogni polizze prezioni. Tel. 521-613.

DISCHI vasto assortimento novità, classici, musica leggera, trovate da Cuconato, pianoforti. Via Lagrange 2. Tel. 555-211.

DURIED: macchina maglieria fama mondiale. Modelli recenti, possibilità infinite. Bogino [illegible] telef. 528-430.

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento, prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. [illegible]

FERROPERI abbiamo migliori marche a prezzi notevolmente ribassati, cambi. Gribaudi, Firenze 27. Tel. 272-855.

FERROPERI 2500 libri 4 porte come nuove vendesi. Telef. 292-045. A34[illegible]

MACCHINE [illegible] calcolatrici, usati marca, vendonsi [illegible].000. Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 9981

MAGLIERIE Dubied macchina maglieria insuperabile, produzione di più. Ultimi modelli, meraviglioni. Rateazioni, insegnamenti. Bogino 5. Telef. 527-930.

MAGLIERISTE, migliori macchine, minor prezzo. Rateazioni, insegnamento. Super Copini, Consolata 5. Robintini, accessori. 20827

MATRIMONIALE letti ferro, guardaroba tre corpi, comò marmo specchiera due sedie imbottite tutto legno noce [illegible] accessori [illegible] 60.000. Telefon. 693-461.

MOBILI. Attenzione svendita eccezionale. Piazza Vittorio 3, Napione 33. 207

MOBILI « Carabella » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4. Telef. 513-107.

MOBILI Madama, via Bertholat 5, è la ditta che conta. Visitateci. 414

MOBILIFICIO Centrale, via Principe Amedeo 8 ang. piazza Carignano. Telefono 628-813: tinelli 88.000, camere 98.000, armadioni 30.000. Rateazioni.

MOBILIFICIO Ribarenza. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento mobili ufficio, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 5, telefonare 766-821. 11042

MOBILIFICIO Orsa, 20 rate, vendita propaganda, camere da 89.000 tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 32, Armadioni verniciati poliestere 24.000 con scrivano 36.000, camere 90.000, cucine formica, divani letto 19.000. 22389

OCCASIONE vendesi due poltrone Frau sofà-letto moderna. Telef. 653-[illegible]

OCCASIONE vendo camera letto [illegible] Maria Antonietta. Telef. 636-[illegible]. A34526

OCCASIONI garantite ogni tipo macchine cucire. Lire 6000 in più. Canavesio, Re Umberto 11, telef. 513-977.

PIANOFORTE cede vendo occasione 160.000 oppure cambio con verticale. Platino, via Po 6. A35290

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto n. 18, telef. 81-342. Rappresentanza esclusiva Sielawy, [illegible] 600

PIANOFORTI « Cuconato », via Lagrange 2, telef. 555-211. Arrivi nuovissimi modelli, marche, garanzie, facilitazioni, studio 40.000. 519

PRIVATAMENTE acquisto per arredamento salotto e salone mobili antichi '700. Telefonare 871-679 ore pasti. A35238

RADIO tv laboratorio tecnico specializzato ogni garanzia cerca negozi commercianti [illegible] disposti cedere loro lavoro riparazioni [illegible]. Tel. 284-717.

TAILLEURS, soprabiti signora, eleganti modelli, tenderai 15.000, 19.000, Roggero, Sacchi 54. 72

TELEVISORI a transistori, novità mondiale scherma nero, cambio radio. Mondial Radio, Madama Cristina 26.

VENDESI televisore Siemens 17" [illegible] visibile. Telef. 733-820. A35011

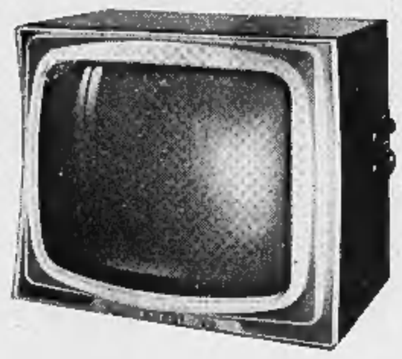
VENDO fisarmonica occasione. Telefonare 264-233. A34518

VENDO [illegible] tavolo m. 2x1 stabilissimo artigianale, occasione. Telef. 555-356.

RADIO TELEVISIONE ELETTROCASA

magnadyne

23 pollici EASY CLEAN SUPERPANORAMICO



Le grandi marche **RADIO TELEVISIONE ELETTROCASA MAGNADYNE** e **KENNEDY** presentano sul mercato europeo la grande novità americana del 1960:
MAGNADYNE e KENNEDY **EASY CLEAN** superpanoramico da 23 pollici a 110°. Questo perfezionatissimo televisore, è munito di un cinescopio speciale dotato di un robusto cristallo di protezione direttamente ed intimamente incollato alla superficie esterna dello schermo vero e proprio.
Assicura **un'immagine più grande, più completa, di maggior rilievo.** È già pronto per il secondo programma TV.
Consente di mantenere inalterato il **perfetto dettaglio della immagine** perché non richiede la rimozione del cristallo di protezione per la **pulizia dello schermo.**
Prima di acquistare un televisore confrontatelo con il 23" superpanoramico EASY CLEAN: il confronto Vi convincerà dell'assoluta superiorità di questo televisore.

KENNEDY

RADIO TELEVISIONE ELETTROCASA

IL RISO SONO IO

L'introduzione sul mercato italiano del TRIPLO RISO (V7), a parte l'alta proprietà energetica e nutritiva di questo insuperabile alimento naturale, ha rivoluzionato il campo gastronomico creando delle possibilità di preparazioni che coi risi usuali non si potrebbero realizzare. E ciò perché il TRIPLO RISO (V7) è riso intero, è sempre "al bacio", è sempre al dente, non passa di cottura, non si spappola, è meraviglioso se servito subito, se fatto "riposare", se riscaldato, se fatto ricuocere, se mangiato freddo: insomma è squisito sempre, in qualsiasi modo preparato, anche a distanza di qualche giorno.

Per gli eccezionali pregi nutritivi del TRIPLO RISO (V7), ormai è noto che questa incomparabile *specialità* di riso conserva *intatte allo stato naturale* le vitamine e le proteine indispensabili alla salute e che, con l'operazione della "brillatura" dei risi usuali vengono in gran parte disperse: basta ricordare che il solo apporto vitaminico naturale del TRIPLO RISO (V7) è 3 volte superiore a quello del riso usuale. Ma per la gioia del palato ecco ora la nuova possibilità di una

squisitezza senza confronti: L'INSALATA DI RISO

Insalata di riso alla marinara

Fate lessare il TRIPLO RISO (V7) col grado di consistenza desiderato, aggiungendovi, se lo gradite, un pizzico di zafferano. Come vi è detto, il TRIPLO RISO (V7) non passa di cottura e i suoi chicchi restano sempre staccati: perciò non preoccupatevi se dovesse stare sul fuoco più del necessario. Dopo averlo scolato e fatto raffreddare bene, mettetevi ciò che più vi aggrada: acciughe senza lisca, gamberetti o code di scampi sgusciate, pezzetti di tonno, vongole, mitili (questi ultimi chiamati anche peoci, muscoli o cozze), un po' di prezzemolo tritato, e condite con olio e limone.

TRIPLO RISO V7

Produzione e distribuzione: ITRIS - Via Berthollet 46 - TORINO - Tel. 682.651

Insalata di riso alla campagnola

Fatto lessare il TRIPLO RISO (V7) come per l'insalata marinara, aggiungete a piacimento qualche pezzetto di uovo sodo, olive snocciolate, capperi, cipolline, peperoni, prezzemolo tritato o qualsiasi altra verdura gradita, e condite con olio e aceto.

PER LE DIETE SENZA GRASSI (tanto per l'uno che per l'altro tipo di insalata) basterà ridurre il quantitativo di olio allo stretto indispensabile. Per gli altri regimi dietetici speciali ognuno si regoli nel miglior modo a seconda del proprio caso.